



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione
finanziaria del Consorzio del Ticino, del Consorzio
dell'Oglio e del Consorzio dell'Adda**

|2015-2016|

Determinazione del 5 dicembre 2017, n. 413



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria
del Consorzio del Ticino, del Consorzio dell'Oglio e del
Consorzio dell'Adda per gli esercizi 2015-2016.

Relatore: Cons. Daniela Acanfora

**Ha collaborato per l'istruttoria
e l'elaborazione dei dati:
dott. Delli Quadri Angelo**



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell' adunanza del 5 dicembre 2017;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive integrazioni e modificazioni;

vista la l. 21 marzo 1958, n. 259;

vista la l. 20 marzo 1975, n. 70 e successivamente, il d.p.r. 1° aprile 1978, n. 532;

visti i conti consuntivi degli enti suddetti, relativi agli esercizi 2015 e 2016, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Daniela Acanfora e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria per gli esercizi 2015 e 2016 dei citati consorzi;

dall'esame della gestione e della documentazione relativa al Consorzio del Ticino è emerso che:

- il Presidente, nominato con decreto del Ministro dell'Ambiente in data 11 luglio 2011, ha terminato il suo mandato nel luglio 2015; ad oggi non è ancora intervenuta la nomina del nuovo organo;
- con determinazione del direttore del 30 luglio 2012 è stato costituito l'organismo indipendente di valutazione (OIV) ai sensi dell'articolo 14 del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, in forma monocratica, nella persona di un consigliere di amministrazione, per un triennio; la nomina è stata poi rinnovata per il successivo triennio luglio 2015 – luglio 2018 con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 29 aprile 2015 (sul rinnovo è



Corte dei Conti

intervenuto il parere favorevole della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica – del 13 luglio 2015); al riguardo questa Corte manifesta perplessità in ordine alla correttezza della scelta operata dall'ente, tenuto conto delle funzioni dell'organo da esercitare in piena autonomia e delle cause di incompatibilità previste dalla vigente normativa (articolo 14, comma 2, d.lgs. n. 150 del 2009);

- in relazione alla determinazione del direttore n. 5 del 19 settembre 2017, approvata dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 26 ottobre 2017, con cui si è accertata l'insussistenza di motivi che portino alla revisione o alla cessazione della partecipazione azionaria nella Società immobiliare S.Teresa s.r.l. di Roma, questa Corte richiama il disposto dell'articolo 4, comma 1, del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 che vieta la costituzione, l'acquisto o la permanenza delle partecipazioni in società *“aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali”*;
- il consorzio ha provveduto ad allegare ai rendiconti generali 2015-2016 la riclassificazione del bilancio per missioni e programmi (articolo 9 d.lgs. n. 91 del 2011, d.p.c.m. 12 dicembre 2012; decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 1° ottobre 2013). Per il 2016 è stato redatto anche il piano integrato dei conti (articolo 4 d. lgs. n.91 del 2011; d.p.r. 4 ottobre 2013, n. 132; circolare del Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria generale dello Stato – 13 maggio 2013, n.23) ed il sistema degli indicatori di risultato (articolo 19 d.lgs. n.91 del 2011);
- la gestione finanziaria di competenza chiude, nel 2015, con un avanzo di 25.614 euro, costituito dalla somma algebrica dell'avanzo di parte corrente (pari a 125.614 euro) e del disavanzo in conto capitale (-100.000 euro), in controtendenza rispetto al risultato negativo dell'esercizio precedente (-44.883 euro); nel 2016 si registra di nuovo un disavanzo di 37.286 euro per effetto del saldo negativo della parte capitale (-150.000 euro), solo parzialmente compensato dall'avanzo sia di parte corrente (110.521 euro) sia di quello delle partite di giro (2.193 euro);



Corte dei Conti

- si registra un forte aumento dell'avanzo di amministrazione, che passa da 40.487 euro nel 2014 a 138.438 euro nel 2015, valore più che triplicato, in conseguenza della consistente riduzione dei residui passivi, nonostante la contestuale contrazione dell'avanzo di cassa a fine esercizio (-28,7%); nel 2016 l'avanzo ammonta a 296.692 euro, importo superiore al doppio rispetto al 2015; detto incremento è dovuto a un miglioramento del saldo di cassa di fine esercizio (+25,1%) nonché alla notevole riduzione dei residui passivi (-44,7%);
- il risultato economico torna ad essere negativo nel 2016 (-16.165 euro), dopo che nel 2015 è stato registrato un utile di euro 98.940 euro (nell'esercizio 2014 il disavanzo era pari a 9.301 euro);
- il patrimonio netto aumenta nel 2015 rispetto al 2014 per effetto dell'avanzo economico ed ammonta a 970.686 euro; nel 2016 invece, a causa del risultato economico negativo, si riduce di pari importo, assestandosi sul valore di 954.521 euro;

dall'esame della gestione e della documentazione relativa al Consorzio dell'Oglio è emerso che:

- il Consorzio dell'Oglio non ha provveduto a modificare lo statuto, come disposto dall'articolo 27-bis del d.l. 29 dicembre 2011, n. 216, convertito dalla l. 24 febbraio 2012, n. 14; l'ultimo testo è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 19 ottobre 1989 ed approvato con d.p.c.m. datato 9 gennaio 1992. Questa Corte rileva che la mancata attuazione di quanto disposto dalla succitata disposizione, in particolare le modifiche inerenti la composizione degli organi di governo dell'ente (che ha ancora un Consiglio di amministrazione formato da ben quattordici membri a fronte dei cinque del Consorzio del Ticino e del Consorzio dell'Adda ed un organo, il Comitato di presidenza, soppresso negli altri due consorzi fluviali), incide negativamente sulla funzionalità dell'ente, coniugandosi, peraltro, con l'omessa nomina dei componenti ministeriali (di competenza del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, del Ministero delle politiche agricole e forestali e del Ministero dell'economia e delle finanze) nei predetti organi; ritiene quindi necessario che vengano intraprese iniziative al fine di dare attuazione alla predetta normativa;



Corte dei Conti

- il consorzio ha provveduto ad allegare ai rendiconti generali 2015-2016 la riclassificazione del bilancio per missioni e programmi; tuttavia, per il 2016 non è stato redatto il piano integrato dei conti e manca, altresì, l'elaborazione del sistema degli indicatori di risultato;
- il risultato della gestione finanziaria mostra un miglioramento nell'arco temporale considerato; il risultato negativo del 2014 (-3.942 euro) si riduce del 18,8% nel 2015 (-3.211 euro) mentre l'esercizio 2016 chiude con un pareggio finanziario; per il 2015 il deficit delle partite in conto capitale (-19.997 euro) è parzialmente compensato dall'avanzo delle partite correnti (16.766 euro). Per l'esercizio 2016 la riduzione del deficit delle partite in conto capitale (pari a -16.332 euro) è bilanciata integralmente dalla corrispondente diminuzione dell'avanzo corrente (pari a 16.332 euro);
- la situazione amministrativa degli esercizi in esame evidenzia un costante incremento dell'avanzo di amministrazione (+6,2% nel 2015 e +8,8% nel 2016, tasso medio annuo del 4,9%) che passa da 21.843 euro del 2014 a 23.201 euro del 2015 per attestarsi sul valore di 25.246 euro nel 2016;
- gli avanzi di amministrazione, sia per il 2015 e 2016 risultano vincolati, per 15.000 euro, al trattamento di fine rapporto; l'avanzo di cassa finale aumenta del 47,1 per cento nel 2016 rispetto all'anno precedente, ammontando a 236.148 euro (nel 2015 era stato di 160.553 euro);
- il 2015 si chiude con un disavanzo economico di 1.454 euro, in controtendenza rispetto al precedente esercizio che aveva registrato un utile di 4.930 euro; nel 2016 il risultato economico diventa di nuovo positivo, seppure per l'esiguo importo di 567 euro;
- nel 2015 il patrimonio netto è pari a 386.405 euro, con una minima diminuzione rispetto all'anno precedente dello 0,4 per cento a causa della perdita dell'esercizio; nel 2016 cresce ancor più lievemente (+0,1%) per effetto dell'utile di esercizio ed è pari a 386.972 euro.

dall'esame della gestione e della documentazione relativa al Consorzio dell'Adda è emerso che:

- il Presidente, nominato con decreto del Ministro dell'Ambiente, a decorrere dal 1° gennaio 2011, si è dimesso il 21 febbraio 2014 e (analogamente a quanto emerso per il Consorzio del Ticino) ad oggi non è ancora intervenuta la nomina del nuovo organo per cui un



Corte dei Conti

componente del Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, dello statuto, ne svolge le funzioni di rappresentanza, indirizzo e vigilanza;

- il consorzio ha provveduto ad allegare ai rendiconti generali 2015-2016 la riclassificazione del bilancio per missioni e programmi; per il 2016 è stato redatto il piano integrato dei conti; manca invece l'elaborazione del sistema degli indicatori di risultato;
- l'esercizio 2015 registra un disavanzo finanziario di 107.757 euro, mentre il 2016 chiude con un avanzo pari a 61.336 euro, in linea con quello registrato nel 2014; nel 2016 il deficit delle partite in conto capitale (-161.055 euro) è compensato dall'avanzo delle partite correnti (222.391 euro) mentre per il 2015 l'avanzo corrente (51.339 euro) non è sufficiente a coprire il deficit della parte capitale (-159.096 euro);
- la situazione amministrativa evidenzia, seppur con un *trend* altalenante, un considerevole avanzo di amministrazione; infatti l'esercizio 2015 si chiude con un avanzo di amministrazione di 677.985 euro, in flessione del 13,7 per cento rispetto al 2014; il 2016 con un risultato positivo di 744.997 euro, incrementatosi del 9,9 per cento;
- il 2015 si chiude con un disavanzo economico di 3.388 euro, in netto miglioramento rispetto a quello elevato del precedente esercizio (-1.279.578 euro) che risentiva però della correzione di un'errata contabilizzazione nel 2013 del prestito contratto con la Cassa depositi e prestiti per finanziare i lavori di sostituzione delle paratoie (in quanto inserito quale posta attiva del conto economico anziché passiva dello stato patrimoniale); nel 2016 il risultato economico diventa positivo ed ammonta a 179.441 euro;
- il patrimonio netto nel 2015 è pari a 2.709.117 euro, con una minima diminuzione dello 0,1 per cento per effetto della perdita dell'esercizio; nel 2016 cresce del 6,6 per cento rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'utile registrato nel medesimo esercizio, assestandosi sul valore di euro 2.888.558.



Corte dei Conti

Ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata l. n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della l. n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi finanziari 2015 e 2016 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – del Consorzio del Ticino, del Consorzio dell'Oglio e del Consorzio dell'Adda, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria per gli anzidetti esercizi.

ESTENSORE

Daniela Acanfora
Wolfgang Acanfora

PRESIDENTE

Enrica Laterza
Enrica Laterza

Depositata in segreteria il 19 DIC. 2017

PER COPIA CONFORME

Roberto Zito

Roberto Zito
IL DIRIGENTE
(Dott. Roberto Zito)

SOMMARIO

1	PREMESSA.....	14
2	PROFILI GENERALI E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	15
	Consorzio del Ticino	21
1	ORDINAMENTO.....	22
2	ORGANI E COMPENSI.....	24
3	PERSONALE.....	27
4	ATTIVITÀ.....	30
5	RENDICONTO GENERALE.....	33
	5.1 La gestione finanziaria.....	34
	5.2 Residui.....	39
	5.3 La situazione amministrativa.....	41
	5.4 Il conto economico.....	42
	5.5 Lo stato patrimoniale.....	43
6	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	46
	Consorzio dell'Oglio	50
1.	ORDINAMENTO.....	51
2	ORGANI E COMPENSI.....	53
3	PERSONALE.....	56
4	ATTIVITÀ.....	60
5	RENDICONTO GENERALE.....	62
	5.1 La gestione finanziaria.....	63
	5.2 I residui.....	68
	5.3 La situazione amministrativa.....	69

5.4	Il conto economico.....	71
5.5	Lo stato patrimoniale.	72
6	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.	75
	Consorzio dell'Adda.....	77
1.	ORDINAMENTO.	78
2.	ORGANI E COMPENSI.	79
3.	PERSONALE.	82
4.	ATTIVITÀ.....	86
5	RENDICONTO GENERALE.....	88
5.1	La gestione finanziaria.....	88
5.2	Residui.	94
5.3	La situazione amministrativa.	96
5.4	Il conto economico.....	99
5.5	Lo stato patrimoniale.	100
6	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.	103

INDICE DELLE TABELLE

Consorzio del Ticino.

Tabella 1 - Spesa per gli organi istituzionali del Consorzio del Ticino.	26
Tabella 2 - Personale in servizio e dotazione organica.	27
Tabella 3 - Spesa per il personale.	27
Tabella 4 - Spesa per il direttore.	28
Tabella 5 - Incidenza percentuale costi del personale sui costi totali e costo medio.	28
Tabella 6 - Principali risultati finanziari e economici.	34
Tabella 7 - Accertamenti e impegni per titoli.	34
Tabella 8 - Entrate e spese correnti – indice di equilibrio.	35
Tabella 9 - Entrate contributive – indice di autonomia.	36
Tabella 10 - Dettaglio delle spese correnti.	36
Tabella 11 - Indice di rigidità della spesa.	36
Tabella 12 - Dettaglio delle partite in conto capitale.	38
Tabella 13 - Riclassificazione degli impegni di spesa per missioni e programmi – competenza. .	38
Tabella 14 - Residui.	39
Tabella 15 - Incidenza dei residui – valori percentuali.	40
Tabella 16 - La situazione amministrativa.	41
Tabella 17 - Il conto economico.	42
Tabella 18 - Lo stato patrimoniale.	44

Consorzio dell'Oglio.

Tabella 19 - Spesa per gli organi istituzionali del Consorzio dell'Oglio.	54
Tabella 20 - Personale in servizio e dotazione organica.	56
Tabella 21 - Spesa per il personale.	57
Tabella 22 - Spesa per il direttore.	57
Tabella 23 - Incidenza percentuale costi del personale sui costi totali e costo medio.	58

Tabella 24 - Principali risultati finanziari e economici.....	63
Tabella 25 - Accertamenti e impegni per titoli.	63
Tabella 26 - Entrate e spese correnti – indice di equilibrio.....	64
Tabella 27 - Entrate contributive – indice di autonomia.	64
Tabella 28 - Dettaglio delle spese correnti.	65
Tabella 29 - Indice di rigidità della spesa.	67
Tabella 30 - Dettaglio delle partite in conto capitale.....	67
Tabella 31 - Riclassificazione degli impegni di spesa per missioni e programmi - competenza. ..	68
Tabella 32 - Residui.....	69
Tabella 33 - Incidenza dei residui – valori percentuali.....	69
Tabella 34 - La situazione amministrativa.....	70
Tabella 35 - Conto economico.	71
Tabella 36 - Lo stato patrimoniale.....	72
Consorzio dell'Adda.	
Tabella 37 - Spesa per gli organi istituzionali del Consorzio dell'Adda.....	80
Tabella 38 - Personale in servizio e dotazione organica.	82
Tabella 39 - Spesa per il personale.	84
Tabella 40 - Spesa per il direttore.....	84
Tabella 41 - Incidenza percentuale costi del personale sui costi totali e costo medio.	85
Tabella 42 - Principali risultati finanziari e economici.....	88
Tabella 43 - Accertamenti e impegni per titoli.	89
Tabella 44 - Entrate e spese correnti – indice di equilibrio.....	89
Tabella 45 - Entrate contributive – indice di autonomia.	90
Tabella 46 - Dettaglio delle spese correnti.....	91
Tabella 47 - Indice di rigidità della spesa.	93
Tabella 48 – Dettaglio delle partite in conto capitale.	93
Tabella 49 - Riclassificazione degli impegni di spesa per missioni e programmi – competenza. .	94

Tabella 50 - Residui.....	95
Tabella 51 - Incidenza dei residui – valori percentuali.....	96
Tabella 52 - La situazione amministrativa.....	97
Tabella 53 - Il conto economico.....	99
Tabella 54 - Stato patrimoniale.....	101

I PREMESSA.

Con il presente referto la Corte dei conti riferisce, ai sensi dell'articolo 7 della l. del 21 marzo 1958 n. 259, sul risultato del controllo eseguito, in base all'articolo 2 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria del Consorzio del Ticino, del Consorzio dell'Oglio e del Consorzio dell'Adda con riguardo agli esercizi 2015 e 2016 e sulle vicende più significative intervenute successivamente.

La precedente relazione al Parlamento, concernente gli esercizi finanziari 2012, 2013 e 2014, è stata approvata con la determinazione del 14 luglio 2016, n. 87 ed è stata pubblicata in Atti Parlamentari, XVII Legislatura, Doc. XV, n. 430.

2 PROFILI GENERALI E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.

Il Consorzio del Ticino, il Consorzio dell'Oglio ed il Consorzio dell'Adda sono enti pubblici non economici, ai sensi della l. del 20 marzo 1975 n. 70, rientrando nella tab. IV allegata alla predetta legge (enti preposti a servizi di pubblico interesse); inoltre, sono stati riconosciuti necessari per lo “sviluppo economico, civile, culturale e democratico del Paese” con il d.p.r. 1° aprile 1978, n. 532.

Per quanto concerne il quadro normativo intervenuto successivamente, nel rinviare alle precedenti relazioni, in questa sede risulta opportuno richiamare quanto segue:

- la vigilanza sugli enti in esame è intestata all'amministrazione centrale dello Stato e precisamente, ai sensi dell'articolo 35, comma 2, lettera *b*), del d.lgs. 30 luglio 1999, n. 300 al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in quanto le opere regolatrici degli invasi dei laghi Maggiore, di Como e d'Iseo rientrano, in base al combinato disposto degli articoli 89, comma 1 lettera *b*) e 91, comma 1, del d.lgs. del 31 marzo 1998, n. 112, nella categoria delle “grandi dighe”, esclusa dal trasferimento alle regioni;
- l'articolo 63 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (“Norme in materia ambientale”) ha previsto l'istituzione in ogni distretto idrografico di un'autorità di bacino distrettuale con il compito di coordinare e sovrintendere anche alle attività ed alle funzioni dei consorzi fluviali in esame “*con particolare riguardo all'esecuzione, manutenzione ed esercizio delle opere idrauliche e di bonifica, alla realizzazione di azioni di salvaguardia ambientale e di risanamento delle acque, anche al fine della loro utilizzazione irrigua, alla rinaturalizzazione dei corsi d'acqua ed alla fitodepurazione*” (comma 8);
- successivamente, l'articolo 21, comma 12, del d.l. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214 ha previsto l'istituzione del “Consorzio nazionale per i grandi laghi prealpini” e la contestuale soppressione dei consorzi in esame, con devoluzione al medesimo delle funzioni, delle risorse finanziarie, strumentali e di personale dei medesimi;
- senonché l'articolo 27-bis del d.l. del 29 dicembre 2011 n. 216, convertito dalla l. del 24 febbraio 2012, n. 14, ha disposto la soppressione del predetto consorzio nazionale e la ricostituzione dei consorzi in oggetto (con le seguenti denominazioni “Consorzio del Ticino – ente autonomo per la costruzione, manutenzione ed esercizio dell'opera regolatrice del lago Maggiore, Consorzio dell'Oglio – ente autonomo per la costruzione, manutenzione ed esercizio dell'opera regolatrice del lago d'Iseo e Consorzio dell'Adda – ente autonomo per la costruzione, manutenzione ed esercizio dell'opera regolatrice del lago di Como), decretandone la successione ad ogni effetto all'ente soppresso “*ciascuno per*

la parte di attività che sarebbe stata di rispettiva competenza"; ha previsto, altresì, che con decreti di natura non regolamentare del Ministro vigilante sono *“approvate le modifiche statutarie inerenti la composizione, anche in deroga all'articolo 6, comma 5, del decreto legge del 31 maggio 2010, n. 78, degli organi di amministrazione e controllo, nonché le modalità di funzionamento dei tre consorzi ricostituiti, necessarie per accrescere la loro funzionalità, efficienza e rappresentatività*"; ha inoltre disposto che i presidenti e i componenti degli organi di amministrazione e controllo, non cessati a qualsiasi titolo alla data di entrata in vigore della legge di conversione, *“continuano ad operare fino alla scadenza naturale dei rispettivi mandati*".

Sotto il profilo finanziario e contabile, va poi evidenziato che gli esercizi in esame sono i primi ad essere interessati dalle novelle legislative concernenti il processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici, diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili, al fine di verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni stabilite dai trattati UE e di favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

La l. 31 dicembre 2009, n. 196 (*“Legge di contabilità e finanza pubblica”*) stabilisce all'articolo 1, comma 2, come modificato dall'articolo 5, comma 7, del d.l. del 2 marzo 2012, n. 16, conv. nella l. del 26 aprile 2012 n. 44, che *“ai fini della applicazione delle disposizioni in materia di finanza pubblica, per amministrazioni pubbliche si intendono, gli enti e i soggetti indicati a fini statistici nell'elenco oggetto del comunicato dell'istituto nazionale di statistica (ISTAT) e successivi aggiornamenti effettuati sulla base delle definizioni di cui agli specifici regolamenti dell'Unione europea, nonché le autorità indipendenti e, comunque, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del d.lgs. del 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni”* (dunque anche i consorzi in esame in quanto enti pubblici non economici, così ponendosi fine alla situazione di incertezza in ordine al loro assoggettamento; sulla questione ampia analisi è stata effettuata da questa Corte nella relazione n. 44 del 2007).

La medesima legge all'articolo 2 prevede che *“le amministrazioni pubbliche concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale [...]”*. Inoltre, individua gli strumenti principali attraverso cui realizzare la riforma stabilendo come criteri guida:

- l'adozione di regole contabili uniformi e un comune piano dei conti integrato;
- l'adozione di comuni schemi di bilancio;
- l'affiancamento – a fini conoscitivi – della contabilità economico patrimoniale a quella finanziaria per gli enti che adottano solo la contabilità finanziaria;

- l'adozione di un bilancio consolidato con aziende, società e altri organismi controllati;
- la definizione di un sistema di indicatori di risultato.

Ai fini della definizione delle modalità di raggiungimento di tali obiettivi la già citata l. n. 196 del 2009 ha attribuito diverse deleghe al Governo; per quanto riguarda gli enti non territoriali in contabilità finanziaria la delega è stata attuata con il d.lgs. del 31 maggio 2011, n. 91 che ha previsto il piano dei conti integrato, e la classificazione per missioni e programmi della spesa nonché l'adozione, contestuale al bilancio di previsione ed al bilancio consuntivo, di un documento denominato "piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio".

In relazione al piano dei conti integrato, in applicazione del richiamato d.lgs. n. 91 del 2011 (articolo 4), è stato poi emanato il d.p.r. del 4 ottobre 2013, n. 132 ("Regolamento concernente le modalità di adozione del piano dei conti integrato delle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, lettera a), del d.lgs. del 31 maggio 2011, n. 91") che ha prescritto alle amministrazioni pubbliche in regime di contabilità finanziaria di adottare, a partire dall'esercizio 2015, detto piano dei conti integrato, finanziario ed economico-patrimoniale, costituito "*dall'elenco delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti e economico-patrimoniali*" (articolo 3, comma 1) il quale rappresenta "*la struttura di riferimento per la predisposizione dei documenti contabili e di finanza pubblica di ciascuna amministrazione pubblica*" (articolo 3, comma 2); il medesimo decreto ne ha regolamentata la struttura (allegato 1) ed ha previsto un periodo di sperimentazione (articolo 4). Con successivo decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 22 febbraio 2016 è stata poi disposta, all'esito della sperimentazione, l'integrale sostituzione del piano dei conti integrato.

Il d.lgs. n. 91 del 2011 all'articolo 4 comma 3 lettera b) ha anche contemplato un nuovo regolamento di aggiornamento degli schemi di bilancio di cui al d.p.r. del 27 febbraio 2003, n. 97. Nelle more dell'entrata in vigore del suddetto regolamento, la circolare n. 27 del 2015 della Ragioneria generale dello Stato ha previsto che ai fini della predisposizione del bilancio per l'anno 2016 delle amministrazioni pubbliche in contabilità finanziaria restano validi gli schemi di bilancio previsti dal medesimo d.p.r. n. 97 del 2003 "*i quali dovranno però trovare una correlazione con le voci del piano dei conti integrato*".

Per quanto riguarda la classificazione della spesa per missioni e programmi, l'articolo 9 del citato d.lgs. n. 91 del 2011 ha disposto che "*Al fine di consentire la confrontabilità dei dati di bilancio delle*

amministrazioni pubbliche secondo le classificazioni di cui al regolamento (CE) n. 2223/96, del Consiglio, del 25 giugno 1996, e successive modificazioni, nonché allo scopo di assicurare la trasparenza del processo di allocazione delle risorse e di destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali, le amministrazioni pubbliche adottano una rappresentazione dei dati di bilancio che evidenzia le finalità della spesa secondo l'articolazione per missioni e programmi"; in materia hanno poi fatto seguito: il d.p.c.m. 9 del 12 dicembre 2012; il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 1° ottobre 2013; la circolare applicativa del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del 13 maggio 2013, n. 23.

Il "piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio", di cui all'articolo 19, comma 1, del d.lgs. n. 91 del 2011 deve illustrare gli obiettivi della spesa, misurarne i risultati e monitorarne l'effettivo andamento in termini di servizi forniti e di interventi realizzati; al comma 2 il medesimo articolo stabilisce l'inserimento nel piano delle informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi da realizzare, con riferimento a ciascun programma di spesa del bilancio per il triennio della programmazione finanziaria, degli indicatori individuati per quantificare tali obiettivi, nonché della misurazione annuale degli stessi indicatori per monitorare i risultati conseguiti.

Il d.p.c.m. del 18 settembre 2012 ha poi definito le linee guida generali per l'individuazione dei criteri e delle metodologie per la costruzione di un sistema di indicatori ai fini della misurazione dei risultati attesi dai programmi di bilancio¹.

In materia di trasparenza e anticorruzione, l'articolo 11 del d.lgs. del 27 ottobre 2009, n. 150 ("Attuazione della l. 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni") ha individuato nella trasparenza *"l'accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità"* (comma 1); a tal fine ha imposto l'obbligo alle amministrazioni pubbliche, sentite le associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, di adottare il "programma triennale per la trasparenza e l'integrità", (PTTI), da aggiornare annualmente ed il "piano triennale della *performance*" contenente gli indicatori per la

¹ In merito al piano degli indici sui risultati attesi di bilancio lo stesso articolo 19 comma 4, del d.lgs. n. 91 del 2011 prevede espressamente che *"Al fine di assicurare il consolidamento e la confrontabilità degli indicatori di risultato, le amministrazioni vigilanti definiscono, per le amministrazioni pubbliche di loro competenza, comprese le unità locali di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), il sistema minimo di indicatori di risultato che ciascuna amministrazione ed unità locale deve inserire nel proprio piano. Tale sistema minimo è stabilito con decreto del Ministro competente d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della l. 23 agosto 1988, n. 400"*. Ciò detto, per quanto riguarda i consorzi in esame, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare non ha ancora provveduto all'emanazione del decreto.

misurazione della *performance* dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale.

La l. 6 novembre 2012, n. 190 (“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”) ha poi introdotto numerosi strumenti per la prevenzione e la repressione del fenomeno corruttivo.

Essa articola il processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione su un doppio livello: quello nazionale, incentrato sul “piano nazionale di prevenzione della corruzione” (PNA), sottoposto all'approvazione dell'ANAC, che costituisce atto d'indirizzo, e quello decentrato, in base al quale ogni amministrazione pubblica definisce ed adotta il proprio piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC) (articolo 1, comma 2–bis).

La predetta legge ha introdotto anche la figura del responsabile della prevenzione della corruzione (articolo 1, comma 7) cui compete, tra l'altro di elaborare la proposta del piano e di monitorarne l'attuazione (e ove necessario, anche proporre modifiche), verificare l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici che svolgono attività nel cui ambito è più elevato il rischio di corruzione; svolge i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità ed incompatibilità.

Di recente, è poi intervenuto il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 che ha apportato ulteriori modifiche alle disposizioni vigenti tra cui quella della unificazione ed integrazione del programma triennale della trasparenza e dell'integrità con il piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPCI), e quindi anche della figura del responsabile della trasparenza e dell'anticorruzione.

Infine, tra le disposizioni incidenti sulla presente relazione, va richiamato anche il d.lgs. del 19 agosto 2016, n. 175, poi modificato dal d.lgs. del 16 giugno 2017, n. 100, recante il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica.

Esso trova applicazione nei confronti delle “amministrazioni pubbliche”, ambito questo in cui rientrano le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 del d.lgs. n. 165 del 2001, i loro consorzi o associazioni per qualsiasi fine istituiti, gli enti pubblici economici e le autorità di sistema portuale (articolo 2, comma 1 lettera a).

In particolare, va richiamato l'articolo 24 che ha previsto l'obbligo per le predette di effettuare, entro il termine 30 settembre 2017, con provvedimento motivato, la revisione straordinaria delle partecipazioni detenute, individuando quelle eventualmente da alienare; in caso di mancata adozione dell'atto ricognitivo ovvero di mancata alienazione entro il termine di un anno dalla conclusione della ricognizione, sono contemplate conseguenze di natura sanzionatoria (“*il socio*

pubblico non può esercitare i diritti sociali nei confronti della società e, salvo in ogni caso il potere di alienare la partecipazione, la medesima è liquidata in denaro in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, e seguendo il procedimento di cui all'articolo 2437-quater del codice civile”) (comma 5).

Il provvedimento di ricognizione va trasmesso a questa Corte (ed in particolare a questa Sezione per gli enti assoggettati al controllo previsto dalla l. n. 259 del 1958), oltre che alla struttura *ad hoc* istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze, “*perché verifichi il puntuale adempimento degli obblighi di cui al presente articolo*” (comma 3).

CONSORZIO DEL TICINO

I ORDINAMENTO.

Il Consorzio del Ticino è stato istituito con il r.d.l. 14 giugno 1928, n. 1595 (“Istituzione, con sede a Milano, del Consorzio del Ticino per la costruzione, la manutenzione e l’esercizio dell’opera dell’invaso del Lago Maggiore”).

Ai sensi dell’articolo 1 dello statuto, approvato dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare con decreto in data 25 luglio 2011, detto ente provvede alla costruzione ed alla manutenzione, all’esercizio dell’opera regolatrice dei livelli del lago Maggiore, nonché a coordinare ed a disciplinare l’esercizio delle utilizzazioni dell’acqua disponibile nell’interesse generale, ripartendo i deflussi tra le utenze irrigue ed idroelettriche consorziate.

L’ente può anche chiedere concessioni per la difesa delle sponde del lago, dell’emissario e delle zone rivierasche, per sistemazioni idraulico-forestali, per una migliore ed integrale utilizzazione delle acque nell’interesse dei consorziati ed a vantaggio dell’agricoltura e dell’industria; vigila sull’osservanza delle norme di tutela ambientale nelle derivazioni concesse.

Fanno parte del consorzio (articolo 2) i privati e gli enti che legittimamente utilizzano o derivano le acque del lago Maggiore e quelle del Ticino, dallo sbocco del lago alla confluenza del Po, sia in proprio che in rappresentanza di eventuali sub-utenti, (purché possano disporne in misura non inferiore a 100 litri al secondo, se trattasi di utenze irrigue, o in misura tale da produrre non meno di 12 kw, se trattasi di utenze industriali). E’ altresì previsto che possano successivamente essere ammessi od obbligati a far parte del consorzio, salva l’approvazione del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, tutti gli altri utenti d’acqua, direttamente o indirettamente, avvantaggiati dall’invaso lacuale.

Le spese dell’ente sono ripartite (articolo 3) tra gli utenti consorziati in proporzione al beneficio ad essi derivante dalla regolazione del lago Maggiore; è esclusa la loro responsabilità in solido: le quote che, dopo l’esperimento dell’azione esecutiva a carico di un utente consorziato, risultino inesigibili, sono portate nel passivo del bilancio e ripartite tra i consorziati in ragione della misura della rispettiva partecipazione.

Il consorzio è tenuto a compilare ed a tenere aggiornato il catasto delle utenze (articolo 4).

Lo statuto prevede anche che tutti i diritti e gli obblighi consortili si trasferiscano di diritto, nonostante qualunque patto contrario, dai primi consorziati a tutti coloro che a qualsiasi legittimo titolo (successione, acquisto ecc.) si sostituiscano nell’uso delle acque o divengono proprietari, in tutto o in parte, degli immobili avvantaggiati da utenze dell’acqua lacuale; i primi

non sono liberati dall'obbligo di pagare il contributo consorziale se non quando i nuovi utenti abbiano pagato la loro quota annuale (articolo 5).

2 ORGANI E COMPENSI.

Il vigente statuto prevede quali organi dell'ente: il Presidente, il Consiglio di amministrazione, l'Assemblea degli utenti, l'Assemblea generale del consorzio e il Collegio dei revisori, il direttore.

Il Presidente e i membri del Consiglio di amministrazione durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati.

Il Presidente, nominato con decreto del Ministro vigilante in data 11 luglio 2011, ha terminato il suo mandato nel luglio 2015; tuttora non è stato nominato il nuovo organo per cui un componente del Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, dello statuto (a tenore di cui: *“In difetto di designazione, il Presidente è sostituito dal consigliere più anziano di età facente parte del Consiglio di amministrazione”*), ne svolge le funzioni di rappresentanza, indirizzo e vigilanza.

Va segnalato che questa Corte, con note datate 28 luglio 2017 e 22 settembre 2017, ha inoltrato richiesta di chiarimenti in merito alla mancata nomina al Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare – Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque – senza ricevere, allo stato, riscontro.

Il Consiglio di amministrazione è composto, oltre che dal Presidente, da quattro rappresentanti degli utenti, nominati dall'Assemblea degli utenti medesimi; questa, nella seduta del 4 dicembre 2014, ha provveduto alla nomina dei nuovi membri, per un quadriennio, con scadenza 31 dicembre 2018; successivamente, nella seduta del 20 aprile 2017, ha provveduto al reintegro di un componente nominato dagli utenti, con eguale scadenza.

L'Assemblea degli utenti è composta dai rappresentanti dei singoli enti o privati consorziati e, oltre ai quattro rappresentanti nel Consiglio di amministrazione, nomina un componente del Collegio dei revisori.

L'Assemblea generale del consorzio ha funzioni consultive ed è composta dal Presidente, da tutti i membri dell'Assemblea degli utenti, nonché da un membro di ciascuna delle seguenti amministrazioni pubbliche: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Regione Lombardia, Regione Piemonte, Ente nazionale Risi.

Il Collegio dei revisori è composto da tre membri nominati, rispettivamente, dal Ministero dell'economia e delle finanze, in qualità di presidente, dal Ministro vigilante e dall'Assemblea degli utenti. Detto organo è stato rinnovato per il quadriennio 2014–2017: il Ministero dell'economia e delle finanze, con atto del 20 novembre 2014 ha nominato il Presidente ed il

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con atto del 18 marzo 2015 n. 5717/GAB, un componente; è stato poi confermato, per il secondo mandato, il componente di spettanza dell'organo consortile assembleare.

Il Consiglio di amministrazione nomina il direttore cui compete di provvedere alla gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa dell'ente, secondo gli indirizzi deliberati dal Consiglio di amministrazione, adottando i relativi atti, compresi quelli che impegnano l'ente verso l'esterno.

L'ente ha conferito le relative funzioni a un proprio dipendente, tuttora in servizio, applicandogli il trattamento giuridico ed economico previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro (c.c.n.l. dei consorzi di bonifica, ai sensi dell'articolo 127 del decreto interministeriale n. 2728 del 1985, che ne prevedeva la conservazione ad esaurimento al personale in servizio alla data della sua entrata in vigore).

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 19 febbraio 2013, il direttore è stato nominato responsabile per la prevenzione della corruzione e anche per la trasparenza, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della l. n. 190 del 2012 e dell'articolo 43 del d.lgs. n. 33 del 2013.

Con determinazione del direttore del 30 luglio 2012 è stato costituito l'organismo indipendente di valutazione (OIV) ai sensi dell'articolo 14 del d.lgs. del 27 ottobre 2009, n. 150² in forma monocratica, nella persona di un consigliere di amministrazione, per un triennio. Il Consiglio di amministrazione nella seduta del 29 aprile 2015 ha rinnovato detta nomina per il triennio luglio 2015 – luglio 2018 e sul rinnovo è intervenuto il parere favorevole della Presidenza del Consiglio dei ministri – dipartimento della funzione pubblica – del 13 luglio 2015; il relativo compenso ammonta a 5.000 euro annui oltre gli oneri di legge (delibera Consiglio di amministrazione del 29 aprile 2015).

Al riguardo questa Corte manifesta perplessità in ordine alla correttezza della scelta operata dall'ente, tenuto conto delle funzioni dell'organo da esercitare in piena autonomia e delle cause di incompatibilità previste dalla vigente normativa (articolo 14, comma 2 del d.lgs. n. 150 del 2009).

I compensi spettanti agli organi sono stati determinati con decreto del Ministro dei lavori pubblici del 21 gennaio 1999 nei seguenti importi lordi mensili (convertiti da lire in euro): Presidente – 795,34 euro; componenti degli organi collegiali – 130,66 euro; presidente del Collegio dei revisori – euro 198,84.

² Articolo 14, comma 2, del d.lgs. n. 150 del 2009 *“L’Organismo di cui al comma 1 sostituisce i servizi di controllo interno, comunque denominati, di cui al d.lgs. del 30 luglio 1999, n. 286, ed esercita, in piena autonomia, le attività di cui al comma 4. Esercita, altresì, le attività di controllo strategico di cui all’articolo 6, comma 1, del citato d.lgs. n. 286 del 1999 e, riferisce, in proposito, direttamente all’organo di indirizzo politico-amministrativo”*.

Come risulta da una nota apposta in calce al predetto decreto trasmesso dal consorzio in sede istruttoria, a partire dal 1° gennaio 2016 i predetti importi sono stati ridotti del 10 per cento (rispettivamente: 715,81 euro, 117,59 euro e 178,96 euro).

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 10 febbraio 2003 sono inoltre stati previsti rimborsi forfettari giornalieri ai consiglieri (pari a 100 euro per attività nel comune dove è ubicata la sede, 160 euro per attività nel raggio di 100 km, 250 euro per attività nel raggio di 300 km e 500 euro per attività nel raggio di 300 km).

La tabella che segue evidenzia le spese impegnate per gli organi, secondo quanto emerge dai rendiconti finanziari gestionali.

Tabella 1 - Spesa per gli organi istituzionali del Consorzio del Ticino.

	2016	2015	2014	Var. % 2015/2014	Var. % 2016/2015
Rimborsi alla Presidenza	14.183	21.903	23.480	-6,7	-35,2
Compensi, indennità e rimborsi ai componenti degli organi collegiali	10.405	8.448	11.085	-23,8	23,2
Compensi, indennità e rimborsi ai componenti il Collegio dei revisori	18.799	23.630	36.391	-35,1	-20,4

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio del Ticino.

Sia i rimborsi al Presidente che i compensi, indennità e rimborsi ai componenti del Collegio dei revisori si riducono negli esercizi in esame, (i primi, del 6,7% nel 2015 e del 35,2% nel 2016 ed i secondi del 35,1% nel 2015 e del 20,4% nel 2016). I compensi, indennità e rimborsi ai componenti degli organi collegiali, invece si riducono nel 2015 rispetto all'esercizio precedente del -23,8 per cento, per poi riassorbire quasi interamente questo decremento nel 2016, – assestandosi sul valore di 10.405 euro, con una crescita del 23,2 per cento rispetto al 2015.

3 PERSONALE.

La dotazione organica e la consistenza del personale in servizio risulta invariata per il periodo in esame, come da tabella che segue.

Tabella 2 - Personale in servizio e dotazione organica.

Dipendenti	2016	2015	2014	Dotazione organica
Dirigente C.C.N.L. consorzi bonifica	1	1	1	1
Assistente tecnico (Area B pos. ec. B2)	1	1	1	1
Operatore di amministrazione (Area B pos. ec. B1)	1	1	1	1
Operatore specializzato (Area B-pos.ec.B1)	6	6	4	6
Totale	9	9	7	9

Fonte: Atti del Consorzio del Ticino.

La dotazione organica, deliberata dal Consiglio di amministrazione in data 29 aprile 2014 trasmessa al Ministero dell'economia e delle finanze ed al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con nota del 19 maggio 2014, comunicazione reiterata poi con nota del 4 agosto 2014 (dalla documentazione trasmessa dall'ente non risulta intervenuta la formale approvazione ministeriale prevista dall'articolo 29, comma 1, della l. n. 70 del 1975); prevede 9 unità (1 dirigente-direttore unico; 7 unità di area B di cui un assistente tecnico -posizione B2, 1 operatore di amministrazione e 6 operatori specializzati – posizione B1), posizioni tutte ricoperte nel biennio in esame.

Il costo del personale, come emerge dalla tabella che segue, elaborata in base ai conti economici, presenta un andamento decrescente, riducendosi dello 0,4 per cento nel 2015 e del 7,4 per cento nel 2016, ad un tasso medio annuo del 2,7 per cento. Tale andamento è giustificato, nel 2015, dalla riduzione di tutte le voci di dettaglio eccetto il trattamento di fine rapporto – che rimane stabile – e degli altri costi che aumentano del 7,7 per cento; nel 2016 incide la riduzione degli oneri sociali (-29,9% rispetto al 2015) che compensa ampiamente gli incrementi di tutte le altre voci.

Tabella 3 - Spesa per il personale.

Spese per il personale	2016	2015	2014	Var. % 2015/2014	Var. % 2016/2015	Tasso medio annuo
Per salari e stipendi	279.352	276.631	278.364	-0,6	1,0	0,1
Oneri sociali	107.045	152.655	154.087	-0,9	-29,9	-11,4
Trattamento fine rapporto	20.000	15.000	15.000	0,0	33,3	10,1
Altri costi	24.172	20.761	19.271	7,7	16,4	7,8
Totale costo del personale	430.569	465.047	466.722	-0,4	-7,4	-2,7

Fonte: Conti economici del Consorzio del Ticino.

La seguente tabella espone, in particolare, le competenze economiche del direttore.

Tabella 4 - Spesa per il direttore.

	2016	2015	Var. % 2016/2015
Retribuzione tabellare	44.153	44.153	-
Indennità di anzianità	24.235	24.235	-
Indennità di funzione	4.802	4.802	-
Retribuzione di risultato	81.900	77.350	5,9
Totale	155.090	150.540	3,0

Fonte: Atti del Consorzio del Ticino.

La spesa per i compensi al direttore, relativamente agli anni in esame, ammonta a 44.153 euro per retribuzione tabellare, 24.235 euro per indennità di anzianità, 4.802 euro per indennità di funzione; a titolo di retribuzione di risultato, 77.350 euro per il 2015 e 81.900 euro per il 2016, con un incremento complessivo nel 2016 del 3 per cento.

L'erogazione della retribuzione di risultato, a seguito delle relazioni di attestazione dell'OIV, è stata autorizzata per il 2015 con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 22 gennaio 2016 e per il 2016 con deliberazione del 24 gennaio 2017.

La seguente tabella espone l'incidenza percentuale dei costi del personale sui costi totali ed il costo medio per unità del personale.

Tabella 5 - Incidenza percentuale costi del personale sui costi totali e costo medio.

Consorzio del Ticino	2016	2015	2014
Incidenza percentuale dei costi per il personale	32,8	41,4	41,5
Costo medio per unità di personale	47.841	51.672	66.675

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati dei conti economici.

L'incidenza dei costi del personale sul totale dei costi della produzione rimane sostanzialmente invariata nel biennio 2014–2015 nella percentuale di circa il 41 per cento, mentre si riduce nel 2016 (32,8%) a causa della netta contrazione dei costi medesimi (prevalentemente degli oneri sociali), nonostante l'aumento dei costi totali.

Il costo medio unitario decresce progressivamente negli anni (-22,4% nel 2015 e -7,4% nel 2016), per assestarsi sul valore di 47.841 euro nel 2016.

Il consorzio, non possedendo al proprio interno profili professionali in possesso delle competenze tecniche richieste, ha conferito incarichi annuali per lo svolgimento delle funzioni, previste dalla legge (articolo 4, comma 7 d.l. del 8 agosto 1994, n. 507, conv. nella l. del 21 ottobre 1994, n. 584), di ingegnere responsabile e sostituto della sicurezza delle opere e della sicurezza dell'esercizio dell'impianto di regolazione del lago Maggiore sito in località Miorina, rispettivamente con

determina dirigenziale n. 7 del 12 dicembre 2014 e n. 8 del 12 dicembre 2014; detti incarichi sono stati prorogati per il 2016 con note del direttore del 3 settembre 2015.

Il relativo onere di spesa non è quindi stato ritenuto dall'ente assoggettabile ai vincoli imposti dall'articolo 6, comma 7, del d.l. n. 78 del 2010 conv. nella l. n. 122 del 2010 in materia di spese per consulenza, il che è del tutto condivisibile trattandosi di adempimenti obbligatori.

4 ATTIVITÀ.

L'attività di regolazione dei livelli del lago Maggiore, come illustrato nelle note integrative ai rendiconti in esame, è stata svolta regolarmente nel biennio, anche a seguito della sperimentazione del nuovo livello idrografico massimo fissato per il periodo estivo, dal 15 marzo al 15 settembre (da +1,00 mt a +1,50 mt sullo zero idrometrico di Sesto Calende), approvata con deliberazione dell'autorità di bacino del fiume Po n. 1 del 12 maggio 2015.

L'ente ha proseguito il progetto di sperimentazione del “deflusso minimo vitale” (DMV) (che rappresenta il limite inferiore di deflusso che, salvo casi specifici, occorre sempre rispettare anche al fine di definire i criteri per le concessioni delle derivazioni delle acque) sul fiume Ticino sub-lacuale. Esso è finalizzato alla caratterizzazione dello stato ecologico del corso d'acqua nei tratti oggetto di monitoraggio, nonché alla interpretazione dei dati raccolti relativi alla flora ed alla fauna.

I relativi risultati sono stati oggetto del “Rapporto finale delle attività di monitoraggio ecologico”, pubblicato nel mese di febbraio 2016.

Il consorzio, inoltre, ha proseguito nelle attività di manutenzione al fine di conservare i manufatti di regolazione e i beni immobili ad essi connessi nelle condizioni ottimali di utilizzo.

Negli esercizi precedenti era stata eseguita la verniciatura della terza campata dello sbarramento della Miorina, nel comune di Golasecca; nell'esercizio 2015 sono stati progettati ed appaltati i lavori di verniciatura e manutenzione della seconda campata, conclusi nell'aprile 2016 e regolarmente collaudati.

Nel 2016 è stato predisposto il progetto e sono stati appaltati i lavori per la verniciatura della prima campata.

L'aggiudicazione dei lavori, a distinte ditte, è avvenuta secondo quanto disposto dall'articolo 125, comma 6, lettera b) del d.lgs. del 12 aprile 2006, n. 163 (articolo abrogato poi dall'articolo 217 del nuovo codice degli appalti, approvato con d.lgs. del 18 aprile 2016, n. 50), per cottimo fiduciario, previa indagine di mercato.

Gli incarichi di progettazione e direzione dei lavori e quelli relativi alla sicurezza (note del 14 settembre 2015 e del 29 settembre 2016) sono stati assegnati ai medesimi professionisti a condizioni economiche immutate (2.000 euro per il progetto e 5.000 euro per la direzione, oltre iva e oneri cnpaia e 6.930 euro per la sicurezza, comprensivo di oneri di legge).

Il consorzio ha pubblicato, in conformità alla prescrizione contenuta nell'articolo 10, comma 8, del d.lgs. del 14 marzo 2013, n. 33 sul sito *web* “*Amministrazione trasparente*”:

- il piano triennale di prevenzione della corruzione 2015–2017 (approvato dal Consiglio di amministrazione il 23 gennaio 2015) e quello 2017–2019 (approvato dal Consiglio di amministrazione il 24 gennaio 2017), redatti in ottemperanza dell’articolo 1, comma 5, lettera a) della l. del 6 novembre 2012, n. 190, soggetti ad aggiornamento annuale con un processo di scorrimento temporale; non risulta invece approvato quello per il triennio 2016–2018;
- il programma triennale per la trasparenza e l’integrità relativo al triennio 2013–2015, adottato ai sensi dell’articolo 11 del d.lgs. n. 150 del 2009; non risultano intervenuti suoi ulteriori aggiornamenti;
- le linee guida del sistema di misurazione e valutazione della *performance* aggiornate al 2015 ed il relativo piano, i cui obiettivi sono stati aggiornati al triennio 2017–2019, ai sensi degli articoli 7 e 10 del d.lgs. n. 150 del 2009.

In ottemperanza a quanto disposto dall’articolo 31 del d.lgs. n. 33 del 2013³, il consorzio ha provveduto alla pubblicazione della precedente relazione approvata da questa Corte relativa agli esercizi 2012–2013–2014.

Risulta, altresì, pubblicato anche l’indice di tempestività dei pagamenti, introdotto dall’articolo 33 del predetto d.lgs.n. 33 del 2013⁴, che a livello annuale, presenta il valore di -27 sia per il 2015 che per il 2016, indice di pagamenti eseguiti tutti prima della scadenza.

In merito agli adempimenti relativi alla metodologia di fatturazione elettronica stabiliti dall’articolo 1, commi 209–214, della l. del 24 dicembre 2007, n. 244, il Collegio dei revisori dei conti ha rilevato che il consorzio ha provveduto, a partire dal 31 marzo 2015, al caricamento delle anagrafiche nell’IPA (indice delle pubbliche amministrazioni) comunicando il relativo codice ai fornitori.

Va segnalato, tuttavia, che alcune sezioni del sito web risultano ancora incomplete (tra cui quella relativa ai provvedimenti dell’organo indirizzo politico).

L’ente detiene una partecipazione nella Società Immobiliare S. Teresa s.r.l. di Roma; in sede istruttoria ha dichiarato che è stata costituita nel 1951 per l’acquisto di un immobile in Roma,

³ Articolo 31 “*le pubbliche amministrazioni pubblicano anche tutti i rilievi, ancorché non recepiti, della Corte dei conti riguardanti l’organizzazione e l’attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici*”.

⁵ Articolo 33 “*Le pubbliche amministrazioni pubblicano, con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato “indicatore di tempestività dei pagamenti”*”; l’articolo 8 del d.l. del 24 aprile 2014, n. 66, conv. nella l. del 23 giugno 2014, n. 89, ha rafforzato detto obbligo di pubblicità dell’indicatore; il d.p.c.m. del 22 settembre 2014 è poi ulteriormente intervenuto in materia prevedendo (articolo 9 e 10) anche, a decorrere dal 2015, l’indice trimestrale da pubblicare entro il 30esimo giorno successivo alla fine del trimestre e individuando il 31 gennaio dell’anno successivo quale termine per quello annuale.

via S. Teresa n. 23, attualmente dato in locazione, iscritta nello stato patrimoniale al costo originario, pari al valore nominale della stessa, di 516 euro.

Nella nota integrativa al rendiconto 2016 il consorzio ha poi evidenziato di essersi attivato per adempiere a quanto disposto dall'articolo 24 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, recante la nuova normativa in materia di partecipazioni delle amministrazioni pubbliche in società, relativamente alla revisione straordinaria delle medesime.

Successivamente, il consorzio ha trasmesso, in allegato al verbale del Collegio dei revisori del 20 luglio 2017, la determinazione direttoriale n. 5 del 19 settembre 2017 con cui è stata accertata l'insussistenza dei motivi che possano portare alla revisione o alla cessazione della partecipazione azionaria in questione; detta determinazione è stata approvata dal Consiglio di amministrazione in data 26 ottobre 2017.

Al riguardo, questa Corte richiama il disposto dell'articolo 4, comma 1, del predetto d.lgs. n. 175 del 2016 che vieta la costituzione, l'acquisto o la permanenza delle partecipazioni in società *“aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali”*.

5 RENDICONTO GENERALE.

I rendiconti generali relativi agli esercizi 2015 e 2016 sono stati approvati dal Consiglio di amministrazione, (rispettivamente, con deliberazioni del 28 aprile 2016 e del 20 aprile 2017) e dal Ministero dell'economia e delle finanze (rispettivamente il 12 luglio 2016 e il 6 giugno 2017).

I documenti contabili, composti dal conto del bilancio, con il solo rendiconto finanziario gestionale, dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa, per l'esercizio 2015 sono stati redatti in forma abbreviata, ai sensi dell'articolo 48 del d.p.r. n. 97 del 2003, recepito dal regolamento di amministrazione e contabilità del consorzio (articolo 2).

Il rendiconto 2016 è stato successivamente modificato (a seguito di una apposita richiesta avanzata dal Presidente del Collegio dei revisori in data 24 maggio 2017), al fine di rettificare, nelle more dell'adozione del provvedimento che dà attuazione all'articolo 4, comma 3, lettera *b*) del d.lgs. n. 91 del 2011 (che prevede la revisione delle disposizioni di cui al predetto d.p.r. n. 97 del 2003), le poste dell'attivo patrimoniale relative alle immobilizzazioni, iscrivendole, in adesione a quanto disposto dall'articolo 42, comma 4 del medesimo d.p.r. n. 97 del 2003, al netto anziché al lordo del fondo di ammortamento contabilizzato nel passivo (come invece previsto dagli allegati al d.lgs. n. 91 del 2011).

Il rendiconto così rettificato è stato approvato con determinazione dirigenziale n. 4 del 25 maggio 2017 e poi dal Consiglio di amministrazione in data 26 ottobre 2017 come da verbale n. 207.

Inoltre, il consorzio ha provveduto, ai sensi della normativa vigente già richiamata, ad allegare ai rendiconti generali 2015–2016 la riclassificazione del bilancio per missioni e programmi.

Il rendiconto generale 2016 è stato rielaborato con le voci del piano integrato ed è stato redatto anche il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (approvato dal Consiglio di amministrazione in data 20 ottobre 2016).

Si segnala che l'adozione dall'esercizio 2016 anche del piano dei conti integrato, e quindi dei nuovi schemi di rendiconto finanziario, stato patrimoniale e conto economico ha comportato, in alcuni casi, una ricollocazione interna delle poste contabili nelle diverse macrocategorie che non consente, allo stato, un corretto e esaustivo raffronto con i valori degli esercizi precedenti.

Il Consorzio del Ticino presenta, per gli esercizi 2015 e 2016, i seguenti risultati.

Tabella 6 - Principali risultati finanziari e economici.

Risultati	2016	2015	2014	Var. % 2015/2014	Var. % 2016/2015
Avanzo/disavanzo finanziario	-37.286	25.614	-44.883	157,1	-245,6
Avanzo/disavanzo di amministrazione	296.692	138.438	40.487	241,9	114,3
Avanzo/disavanzo economico di esercizio	-16.165	98.940	-9.301	1.163,8	116,3
Patrimonio netto	954.521	970.686	871.746	11,3	-1,7

Fonte: Consuntivi 2015 e 2016 del Consorzio del Ticino.

5.1 La gestione finanziaria.

I rendiconti generali in esame evidenziano i seguenti risultati della gestione di competenza.

Tabella 7 - Accertamenti e impegni per titoli.

Entrate/spese	2016	2015	2014	Var. % 2015/2014	Var. % 2016/2015
Totale entrate	1.314.594	1.156.201	1.114.952	3,7	13,7
<i>di cui</i>					
Entrate correnti	1.305.671	1.150.075	1.112.591	3,4	13,5
Entrate c/capitale	-	-	-	-	-
Partite di giro	8.923	6.126	2.361	159,5	45,7
Totale uscite	1.351.880	1.130.587	1.159.835	-2,5	19,6
<i>di cui</i>					
Spese correnti	1.195.150	1.024.461	1.042.527	-1,7	16,7
Spese in c/capitale	150.000	100.000	114.947	-13,0	50,0
Partite di giro	6.730	6.126	2.361	159,5	9,9
Avanzo/disavanzo finanziario	-37.286	25.614	-44.883	157,1	-245,6

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio del Ticino.

Il risultato finanziario presenta un andamento altalenante; mentre la gestione finanziaria 2014 si è chiusa con un disavanzo finanziario di 44.883 euro, quella del 2015 registra un avanzo finanziario di 25.614 euro per poi ritornare in disavanzo (-37.286 euro) nel 2016.

L'inversione di tendenza del 2015 scaturisce da due effetti combinati: da un lato, l'aumento delle entrate totali (+3,7%) e, dall'altro, la riduzione delle spese totali (-2,5%).

Nel 2016, il ritorno della gestione finanziaria a un disavanzo, nonostante l'incremento delle entrate totali (13,7% rispetto al 2015), è dovuto ad un più elevato aumento delle uscite (19,6%), sia correnti che in conto capitale.

Nel dettaglio, dal lato delle entrate accertate, l'incremento del biennio 2015–2016 rispetto all'anno precedente è imputabile integralmente alle entrate correnti (che crescono a un tasso medio annuo dell'5,5%) anche a seguito di contributi di nuove utenze; negli esercizi considerati non si registrano infatti entrate in conto capitale.

Dal lato delle spese, nel 2015 si evidenzia una diminuzione della spesa in entrambi i titoli.

In particolare, le spese correnti si riducono dell'1,7 per cento, prevalentemente a causa della riduzione della voce "manutenzione ordinaria ed esercizio della regolazione" mentre le spese in conto capitale diminuiscono del 13 per cento per la mancanza di impegni per investimenti in impianti, attrezzature e macchinari, presenti invece nel rendiconto 2014.

L'unica posta di detto titolo concerne la spesa (100.000 euro) impegnata per i lavori di verniciatura della seconda campata del ponte carri, di importo pari a quella sostenuta nel 2014.

Nell'esercizio 2016 aumentano sia le spese in conto capitale (+50%), per gli ulteriori interventi sul ponte carri (150.000 euro), che le spese correnti (+16,7%).

Va rilevata l'incongruenza delle partite di giro nell'esercizio 2016 che ammontano ad euro 8.923 dal lato dell'entrata ed a 6.730 euro dal lato della spesa.

Detto disallineamento è dovuto ad una non corretta contabilizzazione di alcune restituzioni di somme liquidate erroneamente a terzi (due operazioni per ammontare pari a 2.193 euro) che sono state imputate ai capitoli di entrata delle partite di giro (capitolo "rimborso per acquisto di servizi per conto terzi") invece di essere destinate al capitolo di entrata corrente "recuperi e rimborsi diversi".

La tabella seguente evidenzia, nel rapporto fra le entrate correnti e le spese correnti, una situazione di costante eccedenza delle prime rispetto alle seconde; pertanto nel biennio in esame è assicurato l'equilibrio di parte corrente, con il relativo indice sempre superiore all'unità.

Tabella 3 - Entrate e spese correnti – indice di equilibrio.

Consorzio del Ticino	2016	2015	2014	Var. % 2015/2014	Var. % 2016/2015
Entrate correnti (A)	1.305.671	1.150.075	1.112.591	3,4	13,5
Spese correnti (B)	1.195.150	1.024.461	1.042.527	-1,7	16,7
Avanzo/disavanzo di parte corrente (A-B)	110.521	125.614	70.064	79,3	-12,0
Equilibrio di parte corrente (A/B)	1,09	1,12	1,07	5,2	-2,7

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio del Ticino.

Come emerge dalla seguente tabella l'indice di autonomia, cioè il rapporto fra le entrate contributive ed il totale delle entrate correnti è prossimo all'unità.

Tabella 9 - Entrate contributive – indice di autonomia.

	2016	2015	2014
Entrate correnti	1.305.671	1.150.075	1.112.591
Entrate contributive	1.296.960	1.138.895	1.103.500
Autonomia contributiva	0,99	0,99	0,99

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio del Ticino.

Note: ⁽¹⁾ Entrate contributive su entrate correnti.

La tabella seguente espone la composizione delle spese correnti, in termini di impegni.

Tabella 10 - Dettaglio delle spese correnti.

Consorzio del Ticino	2016	2015	2014	Var. % 2015/2014	Var. % 2016/2015
Spese funzionamento	565.626	625.715	643.470	-2,8	-9,8
Interventi diversi	609.524	383.746	384.057	-0,1	58,8
Trattamenti di quiescenza	20.000	15.000	15.000	0,0	33,3
Totale spese correnti	1.195.150	1.024.461	1.042.527	-1,7	16,7

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio del Ticino; i valori per l'esercizio 2016 sono stati rielaborati a seguito della nuova struttura del bilancio.

Dai dati esposti risulta che le spese correnti si riducono nel 2015 rispetto al 2014 dell'1,7% a causa di tutte le componenti, eccetto quella concernente i trattamenti di quiescenza (consistente nella quota annuale accantonata per il TFR) che restano invariati. La riduzione più significativa si rileva per le spese di funzionamento (-2,8%), in prevalenza per effetto della riduzione delle spese di manutenzione.

Nel 2016 invece le spese correnti registrano un aumento significativo, del 16,7 per cento, dovuto al forte aumento (+58,8%) della categoria degli interventi diversi (uscite per prestazioni istituzionali, oneri tributari, uscite non classificabili in altre voci, ecc.) e di quella dei trattamenti di quiescenza (+33,3%).

Tabella 11 - Indice di rigidità della spesa.

	2016	2015	2014
Indice rigidità spesa	0,43	0,54	0,58

Fonte: Elaborazioni dati rendiconti finanziari gestionali del Consorzio del Ticino.

L'indice di rigidità, dato dal rapporto tra le spese di funzionamento e le entrate correnti, come si evince dalla precedente tabella, nell'esercizio 2015 si attesta allo 0,54 rispetto allo 0,58 del 2014; per l'esercizio 2016 l'indice, pari allo 0,43 per cento, non è, come in precedenza evidenziato, utilizzabile per operare un corretto ed esaustivo raffronto, a seguito dell'adozione del nuovo schema di rendiconto finanziario.

Per quanto concerne le prescrizioni legislative in materia di *spending review* il consorzio, come si evince dalle relazioni del Collegio dei revisori:

- nel 2015, con riferimento alle riduzioni di spesa previste dall'articolo 6, comma 3, del d.l. n. 78 del 2010, conv. nella l. n. 122 del 2010, per i compensi ai componenti degli organi di indirizzo, direzione e controllo, nonché dal comma 8 del medesimo articolo 6 per le spese di rappresentanza, ha provveduto, in ottemperanza a quanto disposto dal comma 21 dello stesso articolo, a versare, rispettivamente, 3.478,40 euro e 1.409,60 euro al bilancio dello Stato; ha anche provveduto, in attuazione dell'articolo 8, comma 3, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95 conv. nella l. 7 agosto 2012, n. 135 e dell'articolo 50, comma 3, del d.l. del 24 aprile 2014, n. 66 conv. nella l. 23 giugno 2014, n. 89 (riduzione della spesa per consumi intermedi) ad effettuare un ulteriore versamento al bilancio dello Stato della somma di 20.118 euro;
- nel 2016, sono stati versati 3.478 euro ex articolo 6, comma 3, del d.l. n. 78 del 2010 e 1.506 euro ai sensi del comma 8 del medesimo articolo; 20.118 euro ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del d.l. n. 95 del 2012, conv. nella l. n. 135 del 2012 e dell'articolo 50, comma 3, del d.l. n. 66 del 2014, conv. nella l. n. 89 del 2014.

Per le spese per missioni, il Collegio dei revisori ha fatto rinvio (nei pareri allegati ai rendiconti in esame) a quanto previsto dalla determina dirigenziale 4/bis del 21 luglio 2014 nella quale l'ente segnala la difficoltà nel rispetto dei limiti di spesa previsti dall'articolo 6, comma 12, del più volte richiamato d.l. n. 78 del 2010 trattandosi di rimborsi autostradali e chilometrici liquidati al direttore, all'assistente tecnico ed ai manovratori per l'espletamento dell'attività istituzionale.

Al riguardo va comunque richiamata l'attenzione del consorzio sul rispetto del disposto del predetto comma 12 dell'articolo 6 che così recita: *“il limite di spesa stabilito dal presente comma può essere superato in casi eccezionali, previa adozione di un motivato provvedimento adottato dall'organo di vertice dell'amministrazione, da comunicare preventivamente agli organi di controllo ed agli organi di revisione dell'ente”*.

Nella seguente tabella si evidenzia l'andamento delle spese in conto capitale, anche queste in termini di impegni.

Le spese in conto capitale sostenute dall'ente non sono state, nemmeno in parte, finanziate da omologhe entrate, essendo queste ultime pari a zero; dette spese, interamente costituite dalle immobilizzazioni tecniche per i lavori di verniciatura del ponte carri, nel 2015 si riducono del 13

per cento ed ammontano a 100.000 euro mentre aumentano notevolmente nel 2016 (+50%), per attestarsi sul valore di 150.000 euro.

Tabella 12 - Dettaglio delle partite in conto capitale.

Consorzio del Ticino	2016	2015	2014	Var. % 2015/2014	Var. % 2016/2015
Immobilizzazioni tecniche	150.000	100.000	114.947	-13,0	50,0
Opere immobiliari	-	-	-	-	-
Totale spese in c/ capitale	150.000	100.000	114.947	-13,0	50,0

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del consorzio del Ticino.

Come già in precedenza evidenziato, gli esercizi in esame sono i primi ad essere stati interessati dalle innovazioni legislative in merito all'armonizzazione contabile delle pubbliche amministrazioni. Tra tali disposizioni rientra anche quella di riclassificare il bilancio secondo le missioni ed i programmi; per il Consorzio del Ticino tale riclassificazione riportata nei documenti di rendiconto è esposta nella tabella seguente. Si segnala che nel passaggio tra il primo esercizio di adozione del quadro per missioni e programmi e l'esercizio 2016 ci sono state alcune ricalibrature delle missioni e dei programmi che hanno comportato – in alcuni casi – degli aggiustamenti nell'imputazione delle spese.

Tabella 13 - Riclassificazione degli impegni di spesa per missioni e programmi – competenza.

Codice Missione	Missione	Codice Programma	Programma	2016	2015
14	Infrastrutture pubbliche e logistica	5	Sistemi idrici ed elettrici	-	616.296
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e del Mare	12	Tutele e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche	1.301.443	386.478
32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	1*	Indirizzo politico	43.386	121.687
		2*	Servizi e affari generali	320	-
33	Fondi da ripartire	1	Fondi di riserva	-	-
99	Servizi per conto terzi e partite di giro	1	Spese relative alle attività gestionali e per conto terzi	6.730	6.126
Totale				1.351.880	1.130.587

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio del Ticino.

Nota:* In realtà si tratta di 32.2 (indirizzo politico) e 32.3 (servizi e affari generali). Si rileva che i dati riportati non sono direttamente confrontabili nei diversi anni in quanto le imputazioni alle missioni/programmi adottate nell'anno 2015 sono state successivamente riviste e rettificcate per l'anno 2016.

In allegato al rendiconto finanziario gestionale per l'esercizio 2016 il Consorzio del Ticino presenta anche un piano di indicatori di bilancio, tra cui in particolare gli indicatori di risultato⁵ e di realizzazione finanziaria⁶; tutti i valori, risultando inferiori all'unità, pur rientrando all'interno delle griglie prefissate, evidenziano un margine di miglioramento per una più efficiente allocazione delle risorse in sede di adozione del bilancio di previsione.

In merito agli adempimenti relativi alla metodologia di fatturazione elettronica stabiliti dall'articolo 1, commi 209-214, della l. 24 dicembre 2007 n. 244, il Collegio dei revisori dei conti ha rilevato che il consorzio ha provveduto a partire dal 31 marzo 2015 al caricamento delle anagrafiche nell'indice delle pubbliche amministrazioni (IPA), comunicando il relativo codice ai fornitori.

5.2 Residui.

La tabella che segue espone l'andamento dei residui al 31 dicembre degli esercizi in esame, raffrontati con quelli del 2014.

Tabella 14 - Residui.

Residui	2016	2015	2014	Var. % 2015/2014	Var. % 2016/2015	Tasso medio annuo
Residui attivi	42.995	130.040	130.073	0,0	-66,9	-30,9
<i>di cui</i>						
di esercizi precedenti	42.300	130.000	130.000	-	-67,5	-31,2
dell'esercizio	695	40	73	-45,5	1.647,5	111,9
Residui passivi	192.637	348.289	589.855	-41,0	-44,7	-31,1
<i>di cui</i>						
di esercizi precedenti	83	204.993	365.194	-43,9	-100,0	-93,9
dell'esercizio	192.554	143.296	224.661	-36,2	-34,4	-5,0

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio del Ticino.

I residui attivi, mantenutisi sostanzialmente costanti negli esercizi 2014 e 2015, assestandosi sul valore di circa 130.000 euro, si riducono del 66,9 per cento nel 2016 (da 130.040 euro a 42.995 euro) per effetto delle riscossioni di rimborsi di somme pagate per conto terzi. Quest'ultime si riferiscono

⁵ Dato dal rapporto tra l'ammontare della spesa a consuntivo e quella di previsione relativa al programma "indirizzo politico" e al programma "servizi e affari generali" della missione "servizi istituzionali e generali delle pubbliche amministrazioni".

⁶ Dato dal rapporto tra l'ammontare della spesa a consuntivo e quella di previsione della missione "sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

interamente ad un contributo ottenuto dalla Fondazione Cariplo per un progetto sul corridoio ecologico del Ticino, concesso nel 2013 ed erogato per 87.700 euro nel 2016.

I residui passivi, pur mantenendosi su livelli molto elevati, (348.289 euro nel 2015 e 192.637 euro nel 2016), presentano un *trend* in diminuzione, ad un tasso medio annuo del 31,1 per cento. Per il 2015 la riduzione è dovuta all'eliminazione di importi non più dovuti per il rinvio dei lavori di ampliamento di un fabbricato adibito a foresteria e ad un livello consistente di pagamenti in conto residui, in particolare relativi alle opere eseguite sul ponte carri.

Per l'esercizio 2016, a seguito dell'indicazione data all'ente dal presidente del Collegio dei revisori, poi recepita, previo parere favorevole del medesimo Collegio dei revisori, dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 20 aprile 2017 (in sede di approvazione del rendiconto 2016), si è deciso di vincolare una parte dell'avanzo di amministrazione al fondo trattamento di fine rapporto dipendenti parastato.

Pertanto il corrispondente importo è stato eliminato dai residui passivi, con lo stralcio di complessivi 195.539 euro dal capitolo "contributi per indennità di fine esercizio"; tale decisione ha comportato anche la rettifica – apportata con la successiva determina dirigenziale n. 2 del 6 aprile 2017 – del provvedimento di accertamento dei residui al 31 dicembre 2016 (determina dirigenziale n. 1 del 17 gennaio 2017).

La seguente tabella illustra i tassi di incidenza dei residui attivi e passivi.

Tabella 15 - Incidenza dei residui – valori percentuali.

Consorzio del Ticino	2016	2015	2014
Incidenza dei residui attivi dell'esercizio sul totale delle entrate	3,27	11,25	11,67
Incidenza dei residui passivi dell'esercizio sul totale delle uscite	14,25	30,81	50,86

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio del Ticino.

Il peso dei residui attivi sul totale delle entrate nel 2015 è pressoché in linea con quello del 2014 (11,25%) mentre si riduce, sia pure di poco, (3,27%) nel 2016 a causa sia della diminuzione dei residui stessi che dell'incremento delle entrate.

L'incidenza dei residui passivi sul totale delle spese, che nel biennio 2014–2015 risulta molto elevata (rispettivamente del 50,86% e del 30,81%), registra una sensibile riduzione nel 2016, scendendo al 14,25 per cento delle uscite totali per effetto della notevole contrazione dei residui medesimi (-44,7%) in misura superiore all'aumento delle spese totali (+19,6%).

5.3 La situazione amministrativa.

Nella tabella seguente vengono riportati i dati della situazione amministrativa degli esercizi in esame, posti a raffronto con il 2014.

Tabella 16 - La situazione amministrativa.

Situazione amministrativa	2016	2015	2014	Var. % 2015/2014	Var. % 2016/2015
Consistenza di cassa ad inizio anno	356.687	500.270	535.689	-6,6	-28,7
Riscossioni	1.401.639	1.156.235	1.114.879	3,7	21,2
<i>di cui</i>					
- in conto competenza	1.313.899	1.156.162	1.114.879	3,7	13,6
- in conto residui	87.740	73	-	-	120,091
Pagamenti	1.311.991	1.299.817	1.150.298	13,0	0,9
<i>di cui</i>					
- in conto competenza	1.159.325	987.291	935.174	5,6	17,4
- in conto residui	152.666	312.526	215.124	45,3	-51,2
Consistenza di cassa a fine anno	446.335	356.687	500.270	-28,7	25,1
Residui attivi	42.995	130.040	130.073	0	-66,9
<i>di cui</i>					
degli esercizi precedenti dell'esercizio	42.300 695	130.000 40	130.000 73	0 -45,2	-67,5 1.637,5
Residui passivi	192.637	348.289	589.855	-41,0	-44,7
<i>di cui</i>					
degli esercizi precedenti dell'esercizio	83 192.554	204.993 143.296	365.194 224.661	-43,9 -36,2	-100,0 34,4
Avanzo/disavanzo di amministrazione	296.692	138.438	40.487	241,9	114,3

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio del Ticino.

Si registra un forte incremento dell'avanzo di amministrazione, che passa da 40.487 euro nel 2014 a 138.438 euro nel 2015, valore più che triplicato, e a 296.692 euro nel 2016, superiore al doppio. Per il 2015 i residui attivi non registrano significative variazioni ed il notevole incremento dell'avanzo di amministrazione è dovuto alla rilevante riduzione dei residui passivi (-41%) che incide sul netto miglioramento del saldo, nonostante la contestuale riduzione dell'avanzo di cassa a fine esercizio (-28,7%).

Il consistente avanzo dell'esercizio 2016 consegue ad un miglioramento del saldo di cassa di fine esercizio (+25,1%), grazie anche alla riscossione di residui attivi provenienti dagli esercizi precedenti, nonché alla notevole riduzione dei residui passivi (-44,7%) a causa delle innovazioni

contabili in merito al trattamento di fine rapporto, come riportato precedentemente; detto avanzo per 195.539 euro è vincolato al fondo per il trattamento di fine rapporto medesimo mentre la restante parte disponibile, pari a 101.153 euro, viene applicata al bilancio preventivo 2017.

5.4 Il conto economico.

La tabella che segue evidenzia le risultanze del conto economico del Consorzio del Ticino negli esercizi in esame, posti a raffronto con quello precedente.

Tabella 17 - Il conto economico.

Conto economico	2016	2015	2014	Var. % 2015/2014	Var. % 2016/2015
Valore della produzione(A)	1.295.486	1.147.565	1.109.772	3,4	12,9
<i>di cui</i>					
Proventi e corrispettivi per la produzione di prestazioni e servizi	1.286.816	1.138.895	1.103.500	3,2	13,0
Altri ricavi e proventi	8.670	8.670	6.272	38,2	0,0
Costi della produzione (B)	1.311.692	1.123.472	1.123.885	0,0	16,8
<i>di cui</i>					
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	30.646	148.159	183.803	-19,4	-79,3
Per servizi	101.832	347.397	324.057	7,2	-70,7
Per godimento di beni di terzi	26.430	29.000	33.000	-12,1	-8,9
Per il personale	430.569	465.047	466.722	-0,4	-7,4
Ammortamenti e svalutazioni	116.543	99.011	81.358	21,7	17,7
Variatione delle rimanenze di materie sussidiarie consumo e merci	0	0	0	-	-
Accantonamenti vari	0	0	0	-	-
Oneri diversi di gestione	605.672	34.858	34.945	-0,2	1.637,5
Differenza (A-B)	-16.206	24.093	-14.113	270,7	-167,3
Proventi ed oneri finanziari (C)	41	2.510	2.818	-10,9	-98,4
Rettifiche di valore attività finanziarie (D)	-	-	-	-	-
Partite straordinarie (E)	0	72.337	1.994	3.527,7	-100,0
Risultato prima delle imposte	-16.165	98.940	-9.301	1.163,8	-116,3
Imposte dell'esercizio	-	-	-	-	-
Avanzo/disavanzo economico di esercizio	-16.165	98.940	-9.301	1.163,8	-116,3

Fonte: Conti economici Consorzio del Ticino.

Il saldo del conto economico nel 2015 è l'unico positivo nel triennio considerato ed è pari a 98.940 euro.

Tale risultato deriva, oltre che da una lieve eccedenza del valore della produzione rispetto ai costi, (24.093 euro) e dal saldo positivo dei proventi ed oneri finanziari (2.510 euro), soprattutto dai proventi straordinari per il tramite delle sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione dei residui, ammontanti a 72.337 euro in conseguenza, in particolare, del rinvio dei lavori relativi alla foresteria.

Il valore della produzione registra un leggero incremento nel 2015 rispetto all'esercizio precedente (+3,4%) dovuto all'aumento della voce "proventi e corrispettivi per la produzione di prestazioni e servizi", cresciuti del 3,2 per cento, pari a 1.138.895 euro, nonché della voce "altri ricavi e proventi" (+38,2%), pari a 8.670 euro.

L'esercizio 2016 chiude con un disavanzo pari a 16.165 euro in conseguenza del forte peggioramento del risultato operativo (-167,3%), dovuto all'incremento dei costi della produzione (+16,8% rispetto al 2015) più elevato rispetto a quello del valore della produzione (+12,9% rispetto all'anno 2015), nonché all'azzeramento delle partite straordinarie.

Dal lato dei costi di produzione totali l'andamento nel biennio 2014-2015 è sostanzialmente costante (si riducono nel 2015 di soli 413 euro, da 1.123.885 euro a 1.123.472 euro).

In particolare, si registra una riduzione nel 2015 rispetto al 2014 dei costi di acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (-19,4%) e per il godimento di beni di terzi (-12,1%). Resta quasi inalterato il costo del personale mentre registra un notevole incremento la voce relativa agli ammortamenti e svalutazioni (21,7%) sulla quale incidono gli interventi sullo sbarramento della Miorina.

Come già evidenziato in precedenza, nell'esercizio 2016 l'adozione del nuovo schema di conto economico ha comportato una ricollocazione interna delle poste contabili nelle diverse macrocategorie (valore della produzione, costi della produzione, ecc.) che non consente un corretto ed esaustivo raffronto con i valori degli esercizi precedenti⁷.

5.5 Lo stato patrimoniale.

Nella seguente tabella è riportata una sintesi degli elementi patrimoniali attivi e passivi.

⁷ In prevalenza, è il caso delle voci di costo "per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci", "per servizi" e "oneri diversi di gestione".

Tabella 18 - Lo stato patrimoniale.

Attivo	2016	2015	2014	Var. % 2015/2014	Var. % 2016/2015
A) Crediti verso lo Stato o enti pubblici per la partecipazione al patrimonio iniziale	-	-	-	-	-
B) Immobilizzazioni	811.812	778.801	777.812	0,1	4,2
Immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni materiali	2.092.803	1.960.137	1.860.137	5,4	6,8
<i>(Fondo ammortamenti)</i>	<i>1.280.991</i>	<i>1.181.782</i>	<i>1.082.771</i>	<i>9,1</i>	<i>8,4</i>
Immobilizzazioni finanziarie		446	446	-	-100,0
C) Attivo circolante	543.223	540.174	683.790	-21,0	0,6
Rimanenze	52.931	52.931	52.931	-	0,0
Residui attivi	43.441	130.040	130.073	-	-66,6
Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni	516	516	516	-	0,0
Disponibilità liquide	446.335	356.687	500.270	-28,7	25,1
D) Ratei e risconti	-	-	-	-	-
Totale attivo	1.355.035	1.318.975	1.461.602	-9,8	2,7
Passivo	2016	2015	2014	Var. % 2015/2014	Var. % 2016/2015
A) Patrimonio netto	954.521	970.686	871.746	11,3	-1,7
<i>di cui</i>					
Avanzi economici portati a nuovo	970.686	871.746	881.047	-1,1	11,3
Avanzo/disavanzo economico d'esercizio	-16.165	98.940	-9.301	-1.163,8	-116,3
B) Contributi in conto capitale	-	-	-	-	-
C) Fondi rischi e oneri	-	-	-	-	-
Fondo ammortamento	-	-	-	-	-
D) T.F.S. parastato	215.539	195.835	181.141	8,1	10,1
E) Residui passivi	172.638	152.454	408.715	-62,7	13,2
<i>di cui</i>					
Debiti verso banche		-	-	-	-
Debiti verso fornitori	172.638	152.454	408.715	-62,7	13,2
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza		-	-	-	-
Debiti verso soci e terzi		-	-	-	-
Debiti verso Stato ed altri enti		-	-	-	-
Debiti diversi		-	-	-	-
F) Ratei e risconti	12.337	-	-	-	-
Totale passività (B+C+D+E+F)	400.514	348.289	589.856	-41,0	15,0
Totale passivo e patrimonio netto (A+B+C+D+E+F)	1.355.035	1.318.975	1.461.602	-9,8	2,7

Fonte: Stati patrimoniali del Consorzio del Ticino.

L'attivo si riduce nel 2015 rispetto al 2014, (-9,8%), da 1.461.602 euro a 1.318.975 euro; nell'esercizio successivo aumenta dello 2,7 per cento, ammontando a 1.355.035 euro.

La contrazione registratasi nel 2015 è dovuta all'unica voce in riduzione dello stato patrimoniale, cioè le disponibilità liquide che, passando da 500.270 euro del 2014 a 356.687 euro del 2015, comportano la riduzione del 28,7 per cento dell'attivo circolante e la conseguente contrazione di tutta la sezione.

Nel 2016 il livello delle disponibilità liquide si accresce invece di 89.648 euro, passando da 356.687 euro a 446.335 euro (+25,1%), compensando la riduzione dei residui attivi di 86.599 euro (-66,6%), e contribuendo quindi al lieve incremento dell'attivo.

Le passività registrano una riduzione significativa nel 2015 (-41%) a causa soprattutto del rilevante decremento dei debiti verso fornitori, che passano da 408.715 euro del 2014 a 152.454 euro del 2015, generata dalle liquidazioni delle operazioni di manutenzione programmate; di contro, nel 2016 si evidenzia un loro aumento (+15%), dovuto prevalentemente all'aumento dei debiti verso fornitori (+13,2%) e dai ratei e risconti, voce assente nei precedenti esercizi.

Il patrimonio netto, pari a 871.746 euro nel 2014, per effetto dell'avanzo economico di esercizio sale a 970.686 euro nel 2015 (+11,3%) e si riduce nel 2016 a 954.521 (-1,7%) a causa del risultato economico negativo del medesimo esercizio.

Si ribadisce che, nelle more dell'adozione del provvedimento che dà attuazione all'articolo 4, comma 3, lettera b) del d.lgs. n. 91 del 2011, il consorzio ha ritenuto opportuno, imputare all'attivo patrimoniale le immobilizzazioni al netto delle quote di ammortamento, rettificando quanto approvato in precedenza sempre in riferimento al rendiconto generale per l'esercizio 2016.

6 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.

Per quanto concerne l'assetto ordinamentale del Consorzio del Ticino, va evidenziato che il Presidente, nominato con decreto del Ministro vigilante in data 11 luglio 2011, ha terminato il suo mandato nel luglio 2015 e a tutt'oggi non è ancora intervenuta la nomina del nuovo organo per cui un componente del Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, dello statuto (a tenore di cui: "*in difetto di designazione, il presidente è sostituito dal consigliere più anziano di età facente parte del Consiglio di amministrazione*"), continua a svolgerne le funzioni di rappresentanza, indirizzo e vigilanza.

Questa Corte, con note datate 28 luglio 2017 e 22 settembre 2017, ha inoltrato in merito alla mancata nomina richiesta di chiarimenti al Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare – Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque – senza ricevere, allo stato, riscontro.

Nella seduta del 4 dicembre 2014 l'Assemblea degli utenti ha provveduto alla nomina dei nuovi membri del Consiglio di amministrazione, in rappresentanza degli utenti medesimi, per un quadriennio, con scadenza 31 dicembre 2018; successivamente, nella seduta del 20 aprile 2017 ha provveduto al reintegro di un componente, con eguale scadenza.

L'ente ha conferito a suo tempo le funzioni statutarie di direttore a un proprio dipendente, tuttora in servizio, applicandogli il trattamento giuridico ed economico previsto dal c.c.n.l. dei consorzi di bonifica, ai sensi dell'articolo 127 del decreto interministeriale n. 2728 del 1985 (che ne prevedeva la conservazione ad esaurimento al personale in servizio alla data della sua entrata in vigore) mentre al restante personale viene applicato quello degli enti pubblici non economici.

Con determinazione del direttore del 30 luglio 2012 è stato costituito l'organismo indipendente di valutazione (OIV) ai sensi dell'articolo 14 del d.lgs. n. 150 del 2009 in forma monocratica, nella persona di un consigliere di amministrazione, nominato per un triennio. Il Consiglio di amministrazione nella seduta del 29 aprile 2015 ha rinnovato detta nomina per il triennio luglio 2015 – luglio 2018 (sul rinnovo è intervenuto il parere favorevole della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della funzione pubblica – del 13 luglio 2015).

Al riguardo questa Corte manifesta perplessità in ordine alla correttezza della scelta operata dall'ente, tenuto conto delle funzioni dell'organo da esercitare in piena autonomia e delle cause di incompatibilità previste dalla vigente normativa (articolo 14, comma 2 del d.lgs. n. 150 del 2009).

I rendiconti generali relativi agli esercizi 2015 e 2016 sono stati approvati dal Consiglio di amministrazione, rispettivamente, con deliberazioni del 28 aprile 2016 e del 20 aprile 2017 e redatti in forma abbreviata, ai sensi dell'articolo 48 d.p.r. n. 97 del 2003, recepito dal regolamento di amministrazione e contabilità del consorzio (articolo 2).

Il rendiconto 2016 è stato successivamente modificato – a seguito di una apposita richiesta avanzata dal presidente del Collegio dei revisori in data 24 maggio 2017, in adesione a quanto disposto dall'articolo 42, comma 4, d.p.r. n. 97 del 2003 – al fine di rettificare, nelle more dell'adozione del provvedimento che dà attuazione all'articolo 4, comma 3, lettera b) del d.lgs. n. 91 del 2011 (che prevede la revisione delle disposizioni di cui al predetto d.p.r. n. 97 del 2003) le poste dell'attivo patrimoniale relative alle immobilizzazioni, iscrivendole al netto anziché al lordo del fondo di ammortamento contabilizzato nel passivo.

Il rendiconto, così rettificato, è stato approvato con determina dirigenziale n. 4 del 25 maggio 2017 e poi dal Consiglio di amministrazione in data 26 ottobre 2017.

Inoltre, il consorzio ha provveduto ad allegare ai rendiconti generali 2015-2016 la riclassificazione del bilancio per missioni e programmi (articolo 9 d.lgs. n. 91 del 2011; d.p.c.m.12 dicembre 2012; decreto Ministero dell'economia e delle finanze del 1° ottobre 2013); per il 2016 ha redatto anche il piano integrato dei conti (articolo 4 d.lgs. n. 91 del 2011; d.p.r. n. 132 del 2013) ed il sistema degli indicatori di risultato (articolo 19 d.lgs. n. 91 del 2011).

La gestione finanziaria di competenza chiude, nel 2015, con un avanzo di 25.614 euro, costituito dalla somma algebrica dell'avanzo di parte corrente (pari a 125.614 euro) e del disavanzo in conto capitale (100.000 euro), ribaltando il risultato negativo del 2014 (-44.883 euro); nel 2016 invece, di nuovo con un disavanzo di 37.286 euro per effetto del saldo negativo di parte capitale (-150.000 euro), solo parzialmente compensato dall'avanzo sia di parte corrente (110.521 euro) che anche di quello delle partite di giro (2.193 euro), quest'ultimo dovuto ad una non corretta contabilizzazione di alcune somme erroneamente liquidate a terzi.

Per quanto concerne le prescrizioni in materia di *spending review*, con riferimento alle spese per missioni, il Collegio di revisione nei pareri allegati ai rendiconti ha fatto rinvio a quanto previsto dalla determina dirigenziale 4/bis del 21 luglio 2014 nella quale l'ente segnala la difficoltà nel rispetto dei limiti di spesa previsti dall'articolo 6, comma 12, del d.l. n. 78 del 2010, conv. nella l. n. 122 del 2010 trattandosi di rimborsi autostradali e chilometrici liquidati al direttore, all'assistente tecnico ed ai manovratori per l'espletamento dell'attività istituzionale.

Al riguardo va comunque richiamata l'attenzione dell'ente sul rispetto del predetto comma 12 dell'articolo 6 del d.l. n. 78 del 2010, conv. nella l. n. 122 del 2010, che così recita: *“il limite di spesa stabilito dal presente comma può essere superato in casi eccezionali, previa adozione di un motivato provvedimento adottato dall'organo di vertice dell'amministrazione, da comunicare preventivamente agli organi di controllo ed agli organi di revisione dell'ente”*.

Si registra un forte incremento dell'avanzo di amministrazione, che passa da 40.487 euro nel 2014 a 138.438 euro nel 2015 (valore più che triplicato) e ad euro 296.693 euro nel 2016 (valore superiore al doppio). Per il 2015 i residui attivi non registrano significative variazioni e l'incremento dell'avanzo di amministrazione è dovuto alla rilevante riduzione dei residui passivi (-41%), per effetto, in particolare, del rinvio dei lavori di ampliamento di un immobile adibito a foresteria, che incidono a favore di un netto miglioramento del saldo, nonostante la contestuale riduzione dell'avanzo di cassa a fine esercizio (-28,7%).

Per l'esercizio 2016 il consistente avanzo consegue ad un miglioramento (+25,1%) del saldo finale di cassa, grazie anche alla riscossione di residui attivi provenienti dagli esercizi precedenti nonché alla notevole riduzione dei residui passivi (-44,7%) a causa delle innovazioni contabili in merito al fondo trattamento fine rapporto (consistenti nel vincolare una parte dell'avanzo di amministrazione al fondo trattamento di fine rapporto dipendenti parastato, per cui tale fondo viene scorporato dai residui passivi medesimi).

Il saldo del conto economico torna ad essere negativo nel 2016, per -16.165 euro, dopo che nel 2015 è stato registrato un avanzo di euro 98.940 euro (nell'esercizio 2014 il disavanzo era pari a 9.301 euro). Il sensibile miglioramento del risultato del 2015 è dovuto prevalentemente alle sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione dei residui (che passano da 1.993 euro del 2014 a 72.337 del 2015). Il disavanzo del 2016 è scaturito sia dal peggioramento del risultato operativo (-167,3%) che dall'azzeramento delle partite straordinarie.

Il patrimonio netto aumenta nel 2015 rispetto al 2014 grazie all'avanzo economico ed è pari a 970.686 euro; nel 2016 invece, per effetto del disavanzo economico si riduce di pari importo (16.165 euro) ed ammonta quindi a 954.521 euro.

L'ente detiene una partecipazione nella Società immobiliare S. Teresa s.r.l. di Roma; in sede istruttoria ha dichiarato che è stata costituita nel 1951 per l'acquisto di un immobile in Roma, via S. Teresa n. 23, attualmente dato in locazione, iscritta nello stato patrimoniale al costo originario, pari al valore nominale della stessa, di 516 euro.

Nella nota integrativa al rendiconto 2016 il consorzio ha poi evidenziato di essersi attivato per adempiere a quanto disposto dall'articolo 24 del d.lgs. n. 175 del 2016 e ss.mm. ed intt., recante

la nuova normativa in materia di società a partecipazione pubblica, relativamente alla revisione straordinaria delle medesime.

Successivamente, ha trasmesso, in allegato al verbale del Collegio dei revisori del 20 luglio 2017, la determinazione n. 5 del 19 settembre 2017 con cui il medesimo ha accertato l'insussistenza di motivi che possano portare alla revisione o alla cessazione della partecipazione detta determinazione è stata approvata con dal Consiglio di amministrazione in data 26 ottobre 2017.

Al riguardo, questa Corte richiama il disposto dell'articolo 4, comma 1, del predetto decreto legislativo che vieta la costituzione, l'acquisto o la permanenza delle partecipazioni in società *“aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali”*.

CONSORZIO DELL'OGLIO

1. ORDINAMENTO.

Il Consorzio dell'Oglio è stato istituito con il r.d.l. 4 febbraio 1929, n. 456 (“Istituzione in Brescia del Consorzio dell'Oglio per la regolazione del Lago di Iseo”).

L'ente, ai sensi dell'articolo 1 del vigente statuto provvede: alla costruzione ed alla manutenzione, nonché all'esercizio dell'opera regolatrice dell'invaso del lago d'Iseo; all'esecuzione delle opere di presidio e di sistemazione conseguenti all'esercizio della chiusa lacuale; al coordinamento, alla disciplina e alla vigilanza delle utenze del fiume Oglio e delle relative opere di derivazione e di condotta, nonché alla ripartizione e distribuzione delle acque tra le utenze medesime.

L'ente può anche chiedere concessioni per sistemazioni idraulico-forestali e per l'utilizzazione delle acque disponibili ai fini della distribuzione ai consorziati; vigila sull'osservanza delle norme vigenti allo scopo della tutela della pescosità delle acque.

Fanno parte del consorzio (articolo 2): gli enti o le persone che hanno opere di presa diretta sul lago e sull'emissario, ed il cui diritto di utenza sia in corso di riconoscimento, oppure dipenda da una concessione già esistente; il consorzio dei rivieraschi del lago d'Iseo; i futuri concessionari; gli enti o le persone che abbiano altrimenti interesse al godimento delle acque del lago o dell'emissario, previa delibera dell'Assemblea degli utenti.

Il consorzio è tenuto a compilare ed a tenere aggiornati l'elenco degli utenti ed un catasto dei terreni irrigati (articolo 3).

Le spese dell'ente (articolo 4) sono ripartite tra gli utenti consorziati secondo le risultanze del bilancio annuale, in proporzione del vantaggio derivante a ciascuno dall'esecuzione dell'opera dell'invaso, secondo gli importi iscritti in un ruolo dei contribuenti (che diventa definitivo se non oggetto di reclamo entro 30 giorni dalla pubblicazione); qualora non sia possibile determinare il contributo definitivo, il Consiglio di amministrazione può eventualmente stabilire importi provvisori, salvo conguaglio (articolo 6).

I contributi costituiscono oneri reali gravanti sugli immobili degli utenti; ciascuna utenza consorziata, che sia costituita in consorzio elementare, è obbligata ad imporre a carico degli utenti suoi consorziati le quote di contributi a suo carico (articolo 7).

Il Consorzio dell'Oglio non ha provveduto a modificare lo statuto, come disposto dall'articolo 27-bis del d.l. 29 dicembre 2011, n. 216, convertito dalla l. 24 febbraio 2012, n. 14; l'ultimo testo è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 19 ottobre 1989 ed approvato con d.p.c.m. datato 9 gennaio 1992 (registrato dalla Corte dei conti in data 15 maggio 1992).

Questa Corte rileva che la mancata attuazione di quanto disposto dalla succitata disposizione, in particolare le modifiche inerenti la composizione degli organi di governo dell'ente (che ha ancora un Consiglio di amministrazione formato da ben quattordici membri a fronte dei cinque degli altri due consorzi fluviali ed un organo, il Comitato di presidenza, che è stato soppresso invece negli altri consorzi), incide negativamente sulla funzionalità ed efficienza gestionali; ritiene quindi necessario che vengano intraprese urgenti iniziative al fine di dare attuazione alla predetta normativa.

Quanto sopra si coniuga, peraltro, con l'omessa nomina dei componenti ministeriali (di competenza del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, del Ministero delle politiche agricole e forestali e del Ministero dell'economia e delle finanze).

2 ORGANI E COMPENSI.

Gli organi sono:

- il Presidente;
- il Consiglio di amministrazione composto da quattordici membri e precisamente: quattro rappresentanti delle Province di Brescia, Bergamo, Cremona e Mantova, due rappresentanti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, due rappresentanti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, un rappresentante del Ministero delle politiche agricole e forestali, un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze e da quattro rappresentanti degli utenti;
- il Comitato di presidenza, composto dal Presidente e da sette consiglieri, due dei quali scelti dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, uno dal Ministero delle politiche agricole e forestali, gli altri quattro scelti annualmente dal Presidente tra i consiglieri nominati dalle province e dalle utenze consorziate;
- l'Assemblea degli utenti formata da tutti gli utenti nonché dal rappresentante del consorzio dei rivieraschi;
- il Collegio dei revisori dei conti, formato da tre membri, nominati dall'Assemblea degli utenti, dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei revisori durano in carica un quadriennio e possono essere confermati.

Il Presidente in carica, negli esercizi in esame ed all'attualità, è stato nominato per un quadriennio con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 60 del 3 febbraio 2014.

Per quanto riguarda il Consiglio di amministrazione, ad oggi, per il quadriennio 2015–2018, risultano intervenute le nomine dei soli componenti di competenza dalle province, dall'Assemblea degli utenti (a seguito di elezioni tenutesi in data 5 marzo 2015), nonché dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali (nota del 16 luglio 2015) mentre mancano quelli di competenza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, del Ministero dell'economia e finanze e del Ministero delle politiche agricole e forestali.

Stesso rilievo è ascrivibile al Comitato di presidenza, che presenta la vacanza dei componenti di nomina ministeriale⁸.

⁸ In merito si rilevano le note di sollecito del Consorzio datate 29 dicembre 2014, 30 marzo, 26 giugno, 13 febbraio e 17 luglio 2015.

Risulta regolarmente costituito invece il Collegio dei revisori per il quadriennio 2015-2018 (nota del Ministero dell'economia e delle finanze del 20 novembre 2014, nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 16 luglio 2015, verbale elezioni dell'Assemblea degli utenti del 5 marzo 2015).

Il Presidente percepisce una indennità di 650,74 euro lordi mensili ed una "medaglia di presenza" per ogni riunione di 27,88 euro lordi. Tale emolumento è corrisposto nel medesimo importo anche ai componenti del Consiglio di amministrazione ed ai membri del Collegio dei revisori.

Il Presidente del Collegio dei revisori percepisce un compenso di 1.952,21 euro lordi annui; gli altri componenti percepiscono ciascuno 1.282,88 euro lordi annui. Inoltre, è previsto un rimborso spese chilometrico per Presidente e consiglieri, mentre rimborsi di vitto e alloggio per i componenti del Collegio dei revisori.

I compensi degli amministratori e dei revisori sono stati determinati applicando le riduzioni previste dalle normative emanate prima del 2016.

Nella tabella che segue sono indicate le spese impegnate per gli organi dell'ente negli esercizi in esame ed in quello precedente, secondo quanto emerge dai rendiconti finanziari gestionali.

Tabella 19 - Spesa per gli organi istituzionali del Consorzio dell'Oglio.

Spese per organi	2016	2015	2014	Var. % 2015/2014	Var. % 2016/2015
Assegni e indennità alla presidenza	8.032	8.144	8.928	-8,8	-1,4
Compensi, indennità e rimborsi ai componenti degli organi collegiali	1.954	2.501	3.100	-19,3	-21,9
Compensi, indennità e rimborsi ai componenti del Collegio dei revisori	7.028	8.172	10.957	-25,4	-14,0

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio dell'Oglio.

Le spese per gli organi istituzionali del consorzio registrano una contrazione nell'arco temporale considerato. In particolare, il tasso medio annuo relativo agli assegni ed alle indennità alla presidenza è pari al -3,5 per cento, mentre quello dei compensi e indennità agli organi collegiali si attesta sul -14,3 per cento; infine, la riduzione dei compensi al Collegio dei revisori registra un tasso medio annuo del 13,8 per cento.

Con determinazione del direttore del 2 agosto 2013 n. 17 è stato costituito l'organismo indipendente di valutazione (OIV) ai sensi dell'articolo 14 del d.lgs. n. 150 del 2009, in forma monocratica (nella medesima persona dell'organo in carica presso il Consorzio dell'Adda) per il triennio 2013–2016; la data di inizio dell'incarico è stabilita nel giorno successivo a quello di

acquisizione del parere favorevole dell'ANAC⁹. Il compenso è stato fissato in euro 2.000 annui, più oneri di legge; inoltre le trasferte, effettuate nel numero massimo di quattro all'anno, sono compensate forfettariamente con 200 euro ciascuna, più il rimborso del titolo di viaggio o il rimborso chilometrico pari ad un quinto del prezzo del carburante.

Per il triennio 2017–2019 il consorzio è in attesa del parere dell'ANAC sulla proposta di rinnovo dell'incarico per l'OIV (come da nota 31 gennaio 2017).

Il responsabile per la prevenzione della corruzione e anche della trasparenza è stato nominato per la prima volta, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della l. n. 190 del 2012 e del d.lgs. n. 33 del 2013, con ordinanza del Presidente n. 136 del 23 marzo 2016, nella persona del direttore unico. In sede istruttoria il Consorzio ha evidenziato di non essersi in precedenza dotato di detta figura stante la mancanza di posizioni dirigenziali idonee all'interno dell'ente oltre a quella del direttore stesso.

⁹ Delibera ANAC n. 82 del 17 dicembre 2013; ricevuta dal consorzio in data 31 dicembre 2013.

3 PERSONALE.

La dotazione organica (approvata con deliberazione del Comitato di presidenza del 21 aprile 1995, è stata trasmessa alle Amministrazioni vigilanti con nota del 13 settembre 1995) e la consistenza del personale in servizio presso il consorzio dell'Oglio sono rimaste immutate nel periodo in esame, come risulta dalla seguente tabella.

La dotazione consta di un direttore, un collaboratore professionale (area C3), un assistente tecnico (area B2), un operatore amministrativo- part time (area B1), un archivista (area A2) e 3 operatori qualificati (area A3).

Il direttore attualmente in carica ricopre l'incarico esterno conferitogli dal Consorzio dell'Adda di ingegnere sostituto responsabile della traversa fluviale di Olginate.

Tabella 20 - Personale in servizio e dotazione organica.

Personale	2016	2015	2014	Dotazione organica
Direttore - Dirigente superiore	1	1	1	1
Collaboratore professionale - VII q.f. C3				1
Assistente tecnico - VI q.f. - B2	1	1	1	1
Operatore amministrativo (part-time) - V q.f. B1				1
Archivista - IV q.f. - A2	1	1	1	1
Operatore qualificato - IV q.f. - A3	3	3	3	3
Totale	6	6	6	8

Fonte: Conti economici del Consorzio dell'Oglio.

La tabella che segue evidenzia l'andamento del costo del personale.

Nonostante l'invarianza del personale in servizio, il totale delle voci registra una crescita nel biennio in esame (tasso medio annuo dell'1,3%) ed ammonta a 365.797 euro nel 2015 ed a 366.946 euro nel 2016.

Nel dettaglio, l'aumento complessivo del costo del personale è imputabile all'incremento della voce "salari e stipendi" (+6,2% nel 2016 rispetto al 2015 e +1,9% nel 2015 rispetto all'anno precedente) che compensa la diminuzione degli altri costi (ad un tasso medio annuo del -5,3%) nonché quella, nel solo esercizio 2016, degli oneri sociali (-12,4% rispetto al 2015).

Tabella 21 - Spesa per il personale.

Spese per il personale	2016	2015	2014	Var. % 2015/2014	Var. % 2016/2015	Tasso medio annuo
Salari e stipendi	250.550	235.861	231.562	1,9	6,2	2,7
Oneri sociali	85.910	98.072	87.994	11,5	-12,4	-0,8
Trattamento fine rapporto	15.000	15.000	15.000	0,0	0,0	0,0
Altri costi	15.486	16.864	18.232	-7,5	-8,2	-5,3
Totale costi per il personale	366.946	365.797	352.788	3,7	0,3	1,3

Fonte: Conti economici del Consorzio dell'Oglio.

Si evidenzia che l'incarico di direttore era in scadenza al 31 dicembre 2015; con ordinanza presidenziale n. 136 in data 11 febbraio 2016, ratificata dal Comitato di presidenza nella seduta del 13 aprile 2016, l'incarico in questione è stato rinnovato confermando il trattamento economico pregresso. In particolare, le voci stipendio tabellare, assegno *ad personam*, e retribuzione di risultato restano invariate mentre aumenta nel 2016 la retribuzione di posizione (+27,2%).

Tabella 22 - Spesa per il direttore.

Spese per il direttore	2016	2015	Var. % 2016/2015
Stipendio tabellare	43.311	43.311	-
Assegno <i>ad personam</i>	11.070	11.070	-
Retribuzione di posizione	33.000	24.034	27,2
Retribuzione di risultato	20.000	20.000	-
Totale	107.381	98.415	8,3

Fonte: Atti Consorzio dell'Oglio.

La tabella che segue indica l'incidenza dei costi per il personale sul totale dei costi della produzione ed il costo medio per unità del personale.

Entrambi registrano un aumento nel periodo considerato; in particolare, l'incidenza dei costi per il personale sui costi totali passa dal 50,44 per cento del 2015 al 55,12 per cento del 2016, andamento dovuto sia all'aumento delle spese totali del personale, sia alla netta diminuzione dei costi totali rispetto agli anni precedenti.

Il costo medio unitario cresce ad un tasso medio annuo dell'1,3 per cento per assestarsi sull'importo di 61.158 euro nel 2016.

Tabella 23 - Incidenza percentuale costi del personale sui costi totali e costo medio.

Consorzio dell'Oglio	2016	2015	2014
Incidenza percentuale dei costi per il personale	55,12	50,44	46,36
Costo medio per unità di personale	61.158	60.966	58.798

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati dei conti economici.

Il consorzio, non essendo dotato al proprio interno di profili professionali in possesso delle competenze tecniche richieste, ha conferito un incarico per lo svolgimento di alcune funzioni previste dalla legge (articolo 4, comma 7 d.l. del 8 marzo 1994 n. 507, conv. nella l. 21 ottobre 1994, n. 584), di ingegnere sostituto del responsabile della traversa di Sarnico, opera di regolamentazione del lago di Iseo, per il biennio 2015–2016, con un emolumento di 5.000 euro annui (determina dirigenziale n. 5 del 2015).

Il consorzio ha, altresì, conferito, a decorrere dal 1° agosto 2014 – e per la durata di un anno – a un consulente (che si avvale a sua volta di un *pool* di esperti), l'incarico per lo svolgimento delle attività di monitoraggio della fauna ittica, nell'ambito del "Progetto di sperimentazione del rilascio del Deflusso minimo vitale (DMV) nel fiume Oglio sublacuale", approvato dalla regione Lombardia nel luglio 2009. Tale consulenza prevede (giusta disciplinare di incarico del 25 luglio 2014) un compenso di 34.892 euro – omnicomprensivi – erogati in due rate (20.000 euro entro 30 giorni dalla data di stipula della convenzione e 14.892 euro al termine della seconda campagna di sperimentazione).

Successivamente, con determina dirigenziale n. 6 del 6 agosto 2015 al medesimo tecnico è stato affidato, fino alla data del 31 dicembre 2015, uno studio di misurazione necessaria per l'implementazione, richiesta dal tavolo tecnico regionale all'uopo istituito, delle metodologie di valutazione col metodo "Ifim" dedicato alla fauna ittica, con l'applicazione del modello informatico "Phabsim"; per detto incarico è previsto un emolumento fissato in 2.299,99 euro, comprensivo di ogni spettanza.

Al riguardo questa Corte ritiene che, stante la tipologia della spesa per detti incarichi professionali, sarebbe stato opportuno imputare la medesima ad un capitolo di spesa diverso da quello generico avente ad oggetto il progetto di sperimentazione del DMV, al fine di conformarsi ai principi di veridicità e chiarezza sanciti dal d.p.r. n. 97 del 2003.

Ancora, il Consiglio di amministrazione ha autorizzato nella seduta del 10 aprile 2014 la stipula di una convenzione con le Province di Brescia e Bergamo per il progetto triennale 2014–2016 (poi intervenuta in data 26 maggio 2014) di azioni a supporto delle popolazioni ittiche autoctone del

comprensorio del Sebino, (in particolare di contenimento del pesce predatore “siluro”), finanziato dalle due province.

Dagli atti forniti a questa Corte risulta che per realizzare detto progetto è stato conferito un incarico al medesimo professionista affidatario di quelli sopra indicati, senza peraltro che risulti effettuata alcuna indagine comparativa, come previsto dall’articolo 7, comma 6–bis¹⁰ del d.lgs. n. 165 del 2001; per l’anno 2015 risulta che il professionista ha emesso una fattura nei confronti dell’ente per le prestazioni concordate di euro 23.206,32 euro; l’Ente ha dichiarato di avere imputato la spesa al capitolo n. 93 “ somme pagate per conto di terzi.”

Dal medesimo verbale del 10 aprile 2014 si rileva testualmente che *“il consorzio si assume l’onere della gestione del progetto e della disponibilità del proprio personale in alcune attività previste dal progetto”*.

Il progetto sperimentale del DMV prevede lo svolgimento del campionamento chimico-fisico e biologico (macrofite, macroinvertebrati) delle acque del fiume Oglio secondo il protocollo di indagine approvato dalla regione Lombardia (con decreto n. 5506 del 25 giugno 2014, ad integrazione del d.d.g. n. 4737 del 4 giugno 2013). A fronte della necessità di svolgere tale campionamento, si è ritenuto necessario far partecipare alla stesura del progetto il Dipartimento di scienze naturali dell’Università di Parma. Con determina dirigenziale n. 18 del 29 luglio 2009 è stata adottata una convenzione con la medesima università (stipulata in data 1° ottobre 2009 per la durata di tre anni) che prevede, tra le altre disposizioni, un versamento del consorzio all’università di 66.000 euro (iva inclusa) per ciascun anno del triennio¹¹. Di seguito, il consorzio ha provveduto a stipulare ulteriori convenzioni – contratti di ricerca con la medesima università. In particolare e cronologicamente, si registrano contratti sottoscritti in data 7 maggio 2013 (con scadenza 30 giugno 2013), 16 maggio 2014 (con scadenza il 30 giugno 2014) e 2 aprile 2015 (con scadenza 30 settembre 2015). Quest’ultimo contratto di ricerca per attività di studio stabilisce un compenso pari a 49.500 euro (iva inclusa) da erogare per il 50 per cento alla firma del contratto, per il 25 per cento al 30 giugno 2015 (previa presentazione di una relazione scientifica relativa all’avanzamento delle ricerche) e per la restante parte del 25 per cento al 30 settembre 2015 (data di conclusione delle ricerche, dopo la presentazione della relazione finale delle attività svolte).

¹⁰ *“Le amministrazioni pubbliche disciplinano e rendono pubbliche, secondo i propri ordinamenti, procedure comparative per il conferimento degli incarichi di collaborazione”*.

¹¹ Da corrispondere per l’importo di 20.000 euro entro 30 giorni dalla data di decorrenza della stipula della convenzione, 20.000 euro all’inizio dei due anni successivi, 20.000 euro al termine della seconda campagna di monitoraggio annuale e 26.000 euro entro 30 giorni dalla consegna degli elaborati intermedi annuali.

4 ATTIVITÀ.

La regolazione delle acque costituisce la principale e prevalente attività del consorzio.

Il Consorzio dell'Oglio ha concluso il progetto, già citato nel precedente paragrafo, di sperimentazione pluriennale relativo al deflusso minimo vitale (DMV) sul fiume Oglio, approvato dalla regione Lombardia con atto del 27 luglio 2009. Collegato al progetto di sperimentazione si rilevano le convezioni con l'università di Parma.

Inoltre, ha provveduto ad implementare il modello "Phabsim" per la fauna ittica, a seguito di convenzioni con le Province di Brescia e Bergamo, che hanno erogato il finanziamento di spesa ed è stato adottato il progetto per il contenimento del pesce siluro; attività anche questa già in precedenza richiamata.

Il consorzio ha provveduto inoltre a consistenti lavori di manutenzione ordinaria (sabbatura e verniciatura) sul ponte di manovra delle paratoie.

Il consorzio ha pubblicato, in conformità alla prescrizione contenuta nell'articolo 10, comma 8, del d.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ed intt., sul sito *web* "Amministrazione trasparente":

- il piano triennale di prevenzione della corruzione relativo agli esercizi 2016–2018 (approvato con determina del direttore n. 5 del 2016) è redatto in ottemperanza dell'articolo 1, comma 5, lettera a) della l. n. 190 del 2012 (non risulta invece approvato il piano triennale di prevenzione della corruzione 2015–2017);
- il programma triennale per la trasparenza e l'integrità relativo al triennio 2014–2016, adottato ai sensi dell'articolo 11 del d.lgs. n. 150 del 2009; non risultano intervenuti e ulteriori aggiornamenti;
- le linee guida del sistema di misurazione e valutazione della *performance* approvate dal Consiglio di amministrazione del 23 ottobre 2014, i cui obiettivi sono stati aggiornati al triennio 2016–2018, ai sensi degli articoli 7 e 10 del d.lgs. n. 150 del 2009.

Il consorzio ha pubblicato anche l'indice di tempestività dei pagamenti, previsto dal d.lgs. n. 33 del 2013 articolo 33, che presenta: per il 2015, il valore di -37 su base annuale e su base trimestrale, di +1, -7 e -59, rispettivamente per il secondo, terzo e quarto trimestre; per il 2016, di -70 su base annuale e di -21, +16, -15 e -87 rispettivamente per il primo, secondo, terzo e quarto trimestre¹².

¹² Articolo 33 "Le pubbliche amministrazioni pubblicano, con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato "indicatore di tempestività dei pagamenti"; l'articolo 8 del d.l. del 24 aprile 2014, n. 66, conv. nella l. del 23 giugno 2014, n. 89, ha rafforzato detto obbligo di pubblicità dell'indicatore; il d.p.e.m. del 22 settembre 2014 è poi ulteriormente intervenuto in materia prevedendo (articoli 9 e 10) anche, a decorrere dal 2015, l'indice trimestrale da pubblicare entro il 30esimo giorno successivo alla fine del trimestre e individuando il 31 gennaio dell'anno successivo quale termine per quello annuale.

Ancora, ai sensi dell'articolo 31 del d.lgs. n. 33 del 2013¹³, il Consorzio dell'Oglio ha provveduto alla pubblicazione delle precedenti deliberazioni di questa Corte (relative agli esercizi 2012–2013–2014 e agli esercizi dal 2008 al 2011).

Il consorzio – non detenendo partecipazioni – non è soggetto agli obblighi stabiliti dal d.lgs. n. 175 del 2016.

Il Consorzio ha provveduto agli adempimenti relativi alla metodologia di fatturazione elettronica stabiliti dall'articolo 1, commi 209–214, della l. del 24 dicembre 2007, n. 244.

Va segnalato tuttavia che alcune sezioni del sito web risultano ancora incomplete (tra cui quella relativa ai provvedimenti dell'organo indirizzo politico).

¹³ Articolo 31 *“le pubbliche amministrazioni pubblicano anche tutti i rilievi, ancorché non recepiti, della Corte dei conti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici”*.

5 RENDICONTO GENERALE.

I rendiconti generali relativi agli esercizi 2015 e 2016 sono stati redatti in forma abbreviata ai sensi dell'articolo 48 del d.p.r. n. 97 del 2003 e sono composti: dal rendiconto finanziario gestionale, dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa.

I documenti contabili sono stati approvati dall'Assemblea degli utenti rispettivamente il 29 aprile 2016 e il 25 maggio 2017, dunque per il 2016 oltre il termine del 30 aprile previsto dall'articolo 38 del d.p.r. n. 97 del 2003 (recepito dall'articolo 4, comma 2, del regolamento di amministrazione e contabilità).

Il consorzio ha provveduto, per gli esercizi 2015 e 2016, ad allegare il prospetto riepilogativo delle spese per missioni e programmi; per l'esercizio 2016, l'ente non ha dato attuazione alle già citate disposizioni relative al piano dei conti integrato del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali¹⁴; manca, altresì, per entrambi gli esercizi finanziari, il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

Il consuntivo 2015 è stato oggetto di rilievi da parte del Ministero dell'economia e delle finanze in merito al mancato rispetto delle disposizioni finalizzate al versamento al bilancio dello Stato dei risparmi relativi al contenimento di alcune spese ed all'adozione del prospetto per missioni e programmi in merito alla missione 14 "*infrastrutture pubbliche e logistiche*" (nota Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria generale dello Stato – datata 23 dicembre 2016).

Si evidenzia che il consuntivo 2015 inviato a questa Corte, in data 8 febbraio 2017, già sconta quanto evidenziato dal Ministero dell'economia e delle finanze in quanto il consorzio ha provveduto a rettificare gli allegati. A fronte di tali variazioni, il Consorzio dell'Oglio ha comunicato, in sede istruttoria, di non ritenere necessaria l'approvazione del documento rettificato da parte dell'Assemblea.

Per quanto riguarda il consuntivo 2016 la nota del Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria generale dello Stato – datata 23 ottobre 2017 rileva ancora delle problematiche relative al versamento al bilancio dello Stato dei risparmi relativi al contenimento di alcune spese mancando la scheda di monitoraggio dei versamenti da effettuare al bilancio dello Stato¹⁵.

¹⁴ Tale inosservanza è stata rilevata già in merito al bilancio di previsione per l'esercizio 2016 dalla nota del Ministero dell'economia e delle finanze del 30 marzo 2016. Nel dettaglio, il Ministero rileva che il bilancio di previsione non è stato predisposto con le voci del piano dei conti integrato. L'ente viene invitato a provvedere, "*in quanto, nelle more dell'entrata in vigore del nuovo regolamento di contabilità previsto dal d.lgs. n. 91 del 2011 le amministrazioni pubbliche in contabilità finanziaria, per l'anno 2016, dovranno continuare ad attenersi agli schemi di bilancio previsti dal d.p.r. n. 97 del 2003 nell'ambito, però, della nuova base gestionale introdotta obbligatoriamente mediante l'adozione del piano dei conti integrato*".

¹⁵ Il consorzio ha poi fornito in sede di istruttoria a questa Corte la scheda di monitoraggio in questione; si rileva che comunque anche detto allegato doveva essere sottoposto ad approvazione dell'Assemblea.

Il Consorzio dell'Oglio presenta per gli esercizi 2015 e 2016 i seguenti risultati finanziari ed economici.

Tabella 24 - Principali risultati finanziari e economici.

Risultati	2016	2015	2014	Var. % 2015/2014	Var. % 2016/2015
Avanzo/disavanzo finanziario	0	-3.211	-3.942	18,5	100,0
Avanzo/disavanzo di amministrazione	25.246	23.201	21.843	6,2	8,8
Avanzo/disavanzo economico di esercizio	567	-1.454	4.930	-129,5	139,0
Patrimonio netto	386.972	386.405	387.859	-0,4	0,1

Fonte: Consuntivi 2015 e 2016 del Consorzio dell'Oglio

5.1 La gestione finanziaria.

I rendiconti generali evidenziano i seguenti risultati della gestione di competenza.

Tabella 25 - Accertamenti e impegni per titoli.

Entrate/spese	2016	2015	2014	Var. % 2015/2014	Var. % 2016/2015	Tasso medio annuo
Totale entrate	789.027	875.321	974.389	-10,2	-9,9	-6,8
<i>di cui</i>						
Entrate correnti	664.308	719.200	759.532	-5,3	-7,6	-4,4
Entrate c/ capitale	-	-	-	-	-	-
Partite di giro	124.719	156.121	214.857	-27,3	-20,1	-16,6
Totale uscite	789.027	878.532	978.331	-10,2	-10,2	-6,9
<i>di cui</i>						
Spese correnti	647.986	702.434	740.234	-5,1	-7,8	-4,3
Spese in c/ capitale	16.322	19.977	23.240	-14,0	-18,3	-11,1
Partite di giro	124.719	156.121	214.857	-27,3	-20,1	-16,6
Avanzo/disavanzo finanziario	0	-3.211	-3.942	18,5	100,0	-100,0

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio dell'Oglio.

Il risultato della gestione finanziaria mostra un miglioramento nell'arco temporale considerato; il risultato negativo del 2014 (-3.942 euro) si riduce del 18,5% nel 2015 (-3.211 euro) mentre nel 2016 si registra un pareggio finanziario.

Nel 2015 il deficit delle partite in conto capitale (-19.997 euro) è parzialmente compensato dall'avanzo di quelle correnti (16.766 euro); nell'esercizio 2016 la riduzione del deficit delle partite in conto capitale (-16.332 euro) è per intero bilanciata da quella dell'avanzo corrente (16.332 euro).

Le entrate correnti ammontano a 719.200 euro nel 2015 ed a 664.308 euro nel 2016 mentre le entrate in conto capitale sono pari a zero in entrambi gli esercizi finanziari.

La significativa riduzione delle entrate correnti (-7,6% nel 2016 rispetto al 2015 e -5,3% nel 2015 rispetto all'anno precedente) è causata prevalentemente dalla contrazione dei contributi straordinari di nuovi utenti.

Infatti, mentre i contributi ordinari degli utenti crescono costantemente, passando da 599.992 euro del 2014 a 642.592 euro nel 2016 (tasso medio annuo del 2,3%), le entrate da contributi straordinari passano da 131.341 euro del 2014 a 81.341 euro del 2015 (-38%), azzerandosi completamente nel 2016; ciò evidenzia che il consorzio non ha attivato nuove utenze nel 2016.

Sia le entrate correnti che le spese correnti si riducono, in termini relativi, secondo il medesimo trend (rispettivamente, tasso medio annuo del -4,4% e del 4,3%).

La seguente tabella evidenzia, per tutti gli anni in esame, un avanzo di parte corrente (16.766 euro nel 2015 e 16.322 euro nel 2016) che, di conseguenza, garantisce un indice di equilibrio superiore all'unità (1,02% nel 2015 e 1,03% nel 2016).

Tabella 26 - Entrate e spese correnti – indice di equilibrio.

Consorzio dell'Oglio	2016	2015	2014	Var. % 2015/2014	Var. % 2016/2015
Entrate correnti (A)	664.308	719.200	759.532	-5,3	-7,6
Spese correnti (B)	647.986	702.434	740.234	-5,1	-7,8
Avanzo/disavanzo di parte corrente (A-B)	16.322	16.766	19.298	-13,1	-2,6
Equilibrio di parte corrente (A/B)	1,03	1,02	1,03	-0,2	0,1

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio dell'Oglio.

Come emerge dalla seguente tabella, l'indice di autonomia contributiva, (rapporto fra entrate contributive e totale delle entrate correnti), è prossimo all'unità in entrambi gli esercizi in esame (come anche nel 2014) il che significa che l'ente si finanzia quasi integralmente con la contribuzione degli utenti.

Tabella 27 - Entrate contributive – indice di autonomia.

	2016	2015	2014
Entrate correnti	664.308	719.200	759.532
Entrate contributive	642.592	693.333	731.333
Autonomia contributiva ⁽¹⁾	0,97	0,96	0,96

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio dell'Oglio.

Note: ⁽¹⁾ Entrate contributive su entrate correnti.

La tabella che segue indica l'andamento della spesa corrente in termini di spese impegnate.

Tabella 28 - Dettaglio delle spese correnti.

Consorzio dell'Oglio	2016	2015	2014	Var. % 2015/2014	Var. % 2016/2015
Spese funzionamento	397.506	402.128	394.697	1,9	-1,1
Interventi diversi	235.480	285.306	330.537	-13,7	-17,5
Trattamenti quiescenza	15.000	15.000	15.000	0,0	0,0
Totale spese correnti	647.986	702.434	740.234	-5,1	-7,8

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio dell'Oglio.

Dai dati esposti emerge che le spese correnti decrescono del 5,1 per cento nel 2015 (ammontando a 702.434 euro) e un ulteriore 7,8 per cento nel 2016 (647.986 euro).

Le spese di funzionamento, dopo avere registrato un aumento nel 2015 (+1,9%), nel 2016 si contraggono dell'1,1 per cento e si attestano su un valore (397.506 euro) prossimo a quello del 2014, rappresentando il 61 per cento delle spese correnti; le spese per interventi diversi (manutenzione ordinaria e straordinaria; riparazioni, studi, onorari, ricerche e sperimentazioni), passano da 285.306 euro nel 2015 a 235.480 nel 2016, arrivando a costituire, nel 2016, il 36 per cento della spesa corrente. Si segnala che all'interno delle uscite per interventi diversi si registrano, nell'esercizio 2016, spese impegnate per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori per 7.879 euro. Detto importo è formato da: 4.863 euro per spese legali relative al ricorso proposto da un'utenza; 1.747 euro per spese legali inerenti un ricorso proposto da un privato cittadino a fronte di un presunto caso di inquinamento; 1.269 euro per un incarico legale affidato per definire la classificazione giuridica da attribuire ad una nuova utenza al fine del calcolo dei contributi consorziali.

Per quanto concerne le prescrizioni legislative in materia di *spending review* il consorzio ha sanato una situazione pendente in merito al versamento al bilancio dello Stato delle riduzioni previste per i consumi intermedi, ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del d.l. del 6 luglio 2012, n. 95 conv. nella l. 7 agosto 2012, n. 135. Il Collegio dei revisori in sede di approvazione del conto consuntivo per l'esercizio 2013 rilevava problemi circa la corretta individuazione dell'ammontare dei consumi intermedi da assoggettare ai tagli di spesa previsti dalla normativa vigente; pertanto, si riservava sull'approvazione del consuntivo 2013¹⁶. Successivamente, il consorzio ha deciso di concordare (nota del 24 marzo 2014) con il Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria generale dello Stato – in ordine all'individuazione del corretto ammontare dei consumi intermedi da considerare ai fini dei versamenti al bilancio dello Stato (accordo avvenuto in sede di riunione tra le parti dalla

¹⁶ Richiamando la necessità di provvedere a sanare la questione anche in verbali successivi.

quale scaturiscono le note del Ministero dell'economia e delle finanze del 17 maggio 2016 e del 20 maggio 2016). Con mandato n. 157 del 17 maggio 2016 è stato eseguito il versamento a saldo per l'importo di 14.721,40 euro. Il Collegio dei revisori (come da verbali n. 205 del 28 aprile 2016 e, definitivamente, n. 206 del 21 luglio 2016) ha considerato non più sussistenti le cause ostantive all'approvazione del conto consuntivo 2013.

Il consorzio ha adottato una serie di provvedimenti (in data 10 dicembre 2015) volti a ridurre la base di calcolo di alcune voci di spesa soggette a riduzione; in particolare: la determina dirigenziale n. 12 ha escluso le spese di formazione del personale in quanto ritenute spese obbligatorie per la sicurezza sui luoghi di lavoro, la determina n. 11 ha escluso dalle spese per mobili e arredi ai fini dell'applicazione dell'articolo 1, commi 141 e 142, della l. n. 228 del 2012 quelle sostenute per l'acquisto di talune macchine d'ufficio imputate al medesimo capitolo di spesa (computer, loro accessori e strumenti per rilievi fotografici) in quanto necessarie alla gestione della rete di telerilevamento dei dati idrografi; la determina n. 10 ha escluso, infine alcune spese per missioni¹⁷, in quanto necessarie per l'espletamento dell'attività istituzionale del consorzio.

Riguardo a tale ultima determina va comunque richiamata l'attenzione del consorzio sul rispetto del disposto del comma 12 dell'articolo 6 del d.l. n. 78 del 2010 che così recita: *“Il limite di spesa stabilito dal presente comma può essere superato in casi eccezionali, previa adozione di un motivato provvedimento adottato dall'organo di vertice dell'amministrazione, da comunicare preventivamente agli organi di controllo ed agli organi di revisione dell'ente”*.

In definitiva, il consorzio:

- nel 2015, con riferimento alle riduzioni di spesa previste dall'articolo 6, comma 3, del d.l. n. 78 del 2010, conv. nella l. n. 122 del 2010, per i compensi ai componenti degli organi di indirizzo, direzione e controllo, nonché dal comma 8 del medesimo articolo 6 per le spese di rappresentanza, ha provveduto, in ottemperanza a quanto disposto dal comma 21 dello stesso articolo, a versare, rispettivamente, 1.333 euro e 1.302 euro al bilancio dello Stato; ha anche provveduto, in attuazione dell'articolo 8, comma 3, del d.l. n. 95 del 2013, conv. nella l. n. 135 del 2012 e dell'articolo 50, comma 3, del d.l. del 24 aprile 2014, n. 66 conv. nella l. 23 giugno 2014, n. 89 (riduzione della spesa per consumi intermedi) ad effettuare un ulteriore versamento al bilancio dello Stato della somma di 7.714 euro.

¹⁷ Missioni per effettuare manovre e controlli operativi sulle derivazioni dell'Oglio, misure di portata del bacino, approvvigionamento di materiali e attrezzature per le manutenzioni ordinarie e straordinarie, convocazioni di riunioni indette dalla pubblica amministrazione, sopralluoghi e misure topografiche ecc.

- nel 2016, ha versato 7.241,55 euro come si rileva da verbale del Collegio dei revisori del 21 luglio 2016 n. 206 ma la scheda di monitoraggio dei versamenti da effettuare al bilancio dello Stato, come da allegato alla circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 2 del 5 febbraio 2013 non risulta presente.

Questa Corte in merito ai tagli prevista per le spese di consulenza dal d.l. n. 78 del 2010 (articolo 6 comma 7) osserva che, nonostante risultino assunti impegni di spesa a tale titolo nei rendiconti 2015 e 2016, non risulta essere stato eseguito nessun versamento, (fatto non giustificabile dalla dichiarata assenza di tale voce di spesa nel 2009).

Tabella 29 - Indice di rigidità della spesa.

	2016	2015	2014
Indice rigidità spesa	0,60	0,56	0,52

Fonte: Elaborazioni dati rendiconti finanziari gestionali del Consorzio dell'Oglio.

Come si evince dalla precedente tabella, l'indice di rigidità della spesa (spese di funzionamento sulle entrate correnti) aumenta nel periodo in esame prevalentemente a causa della costante riduzione delle entrate correnti.

Nella seguente tabella si evidenzia l'andamento, sempre in termini di impegni, delle spese in conto capitale.

Tabella 30 - Dettaglio delle partite in conto capitale.

Spese in c/capitale	2016	2015	2014	Var. % 2015/2014	Var. % 2016/2015
Acquisto beni durevoli	9.400	13.000	-	-	-27,7
Immobilizzazioni tecniche	6.922	6.977	23.240	-70,0	-0,8
Partecipazioni valori mobiliari	-	-	-	-	-
Crediti ed anticipazioni	-	-	-	-	-
Indennità anzianità	-	-	-	-	-
Totale spese in c/ capitale	16.322	19.977	23.240	-14,0	-18,3

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio dell'Oglio.

In ordine alla gestione in conto capitale, le entrate sono pari a zero; di conseguenza, le relative spese, che si riducono al tasso medio annuo del -11,1 per cento, sono state finanziate con entrate di parte corrente.

Si registra la netta riduzione tra il 2015 e il 2016 della voce acquisti, ricostruzioni, ripristino e trasformazione di immobili (-27,7%) mentre rimangono sostanzialmente costanti (-0,8%) nello stesso biennio le spese per immobilizzazioni tecniche (acquisto, di mobili, macchine d'ufficio, impianti, attrezzature ecc.).

Come già in precedenza evidenziato, gli esercizi in esame sono i primi ad essere stati interessati dalle innovazioni legislative in merito all'armonizzazione contabile delle pubbliche amministrazioni. Tra tali disposizioni rientra anche quella di riclassificare il bilancio secondo le missioni ed i programmi; per il Consorzio dell'Oglio tale riclassificazione è esposta nella tabella seguente. Si segnala che nel passaggio tra il primo esercizio di adozione del quadro per missioni e programmi e l'esercizio 2016 ci sono state alcune ricalibrature delle missioni e dei programmi che hanno comportato - in alcuni casi - degli aggiustamenti nell'imputazione delle spese.

Tabella 31 - Riclassificazione degli impegni di spesa per missioni e programmi, competenza.

Codice Missione	Missione	Codice Programma	Programma	2016	2015
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e del Mare	12	Tutele e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche	586.404	181.207
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e del Mare	14	Sistemi idrici e elettrici	-	466.215
32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	2	Indirizzo politico	17.014	18.817
32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	3	Servizi e affari generali	60.890	56.172
99	Servizi per conto terzi e partite di giro	1	Programma spese relative alle attività gestionali e per conto terzi	124.719	156.121
Totale				789.027	878.532

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio dell'Oglio. Si rileva che i dati riportati non sono direttamente confrontabili nei diversi anni in quanto le imputazioni alle missioni/programmi adottate nell'anno 2015 sono state successivamente riviste e rettifiche per l'anno 2016.

5.2 I residui.

La seguente tabella riassume l'andamento dei residui al 31 dicembre di ciascun esercizio.

Tabella 32 - Residui.

Residui	2016	2015	2014	Var. % 2015/2014	Var. % 2016/2015	Tasso medio annuo
Residui attivi	123.000	184.524	134.802	36,9	-33,3	-3,0
<i>di cui</i>						
di esercizi precedenti	67.955	87.148	60.689	43,6	-22,0	3,8
dell'esercizio	55.045	97.376	74.113	31,4	-43,5	-9,4
Residui passivi	333.902	321.876	289.016	11,4	3,7	4,9
<i>di cui</i>						
di esercizi precedenti	221.436	216.604	190.076	14,0	2,2	5,2
dell'esercizio	112.466	105.272	98.940	6,4	6,8	4,4

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio dell'Oglio.

Dopo un significativo incremento dei residui attivi nel 2015 (+36,9%), si registra nel 2016 un'inversione di tendenza con una consistente riduzione dei medesimi (-33,3%), tanto di quelli relativi degli esercizi precedenti (-22%) che di quelli dell'esercizio stesso (-43,5%); i residui passivi presentano invece un *trend* crescente negli esercizi in esame (+11,4% nel 2015 e +3,7% nel 2016, tasso medio annuo del 4,9%), ammontando quindi a 321.876 euro a fine 2015 ed a 333.902 euro al 31 dicembre 2016;

Tali andamenti spiegano, come si evince dalla seguente tabella, per il 2016, la riduzione dell'incidenza dei residui attivi sulle entrate totali (che passano dal 21,1% del 2015 al 15,6% nel 2016) e l'aumento invece di quella dei residui passivi sul totale delle spese (36,6% nel 2015 e 42,3% nel 2016).

Tabella 33 - Incidenza dei residui – valori percentuali.

	2016	2015	2014
Incidenza dei residui attivi dell'esercizio sul totale delle entrate	15,6	21,1	13,8
Incidenza dei residui passivi dell'esercizio sul totale delle uscite	42,3	36,6	29,5

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio dell'Oglio.

5.3 La situazione amministrativa.

Nella seguente tabella sono esposti i dati della situazione amministrativa degli esercizi in esame posti a raffronto con quelli del 2014.

Tabella 34 - La situazione amministrativa.

Situazione amministrativa	2016	2015	2014	Var. % 2015/2014	Var. % 2016/2015
Consistenza di cassa ad inizio anno	160.553	176.061	48.860	260,3	-8,8
Riscossioni	846.294	825.599	1.055.565	-21,8	2,5
<i>di cui</i>					
- in conto competenza	733.982	777.945	900.276	-13,6	-5,7
- in conto residui	112.312	47.654	155.289	-69,3	135,7
Pagamenti	770.699	841.107	928.368	-9,4	-8,4
<i>di cui</i>					
- in conto competenza	676.559	773.260	879.391	-12,1	-12,5
- in conto residui	94.140	67.847	48.977	38,5	38,8
Consistenza di cassa a fine anno	236.148	160.553	176.057	-8,8	47,1
Residui attivi	123.000	184.524	134.802	36,9	-33,3
<i>di cui</i>					
degli esercizi precedenti dell'esercizio	67.955 55.045	87.148 97.376	60.689 74.113	60,5 334,3	-30,2 -82,9
Residui passivi	333.902	321.876	289.016	11,4	3,7
<i>di cui</i>					
degli esercizi precedenti dell'esercizio	221.436 112.466	216.604 105.272	190.076 98.940	14,0 6,4	2,2 6,8
Avanzo/disavanzo di amministrazione	25.246	23.201	21.843	6,2	8,8

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio dell'Oglio.

La situazione amministrativa degli esercizi in esame evidenzia un costante incremento dell'avanzo di amministrazione (+6,2% nel 2015 e +8,8% nel 2016) il cui valore passa da 21.843 euro del 2014 a 23.201 euro del 2015, per attestarsi su quello di 25.246 euro nel 2016; gli avanzi di amministrazione, sia per il 2015 che per il 2016, risultano vincolati per 15.000 euro al trattamento di fine rapporto maturato ogni esercizio.

L'avanzo di cassa alla fine dell'esercizio aumenta del 47,1 per cento nel 2016 rispetto all'anno precedente, ammontando a 236.148 euro.

I residui attivi hanno un andamento altalenante registrando un picco nel 2015 (184.524 euro, +36,9%), per poi attestarsi sul valore di 123.000 euro nel 2016 (-33,3%).

I residui passivi crescono al tasso medio annuo del 4,9 per cento (+11,4% nel 2015 e +3,7% nel 2016), ammontando a 321.876 euro a fine 2015 ed a 333.902 euro al 31 dicembre 2016. Si evidenzia che tra i residui passivi è contabilizzato anche l'accantonamento al fondo TFR relativo al personale del parastato (220.076 euro per il 2015 e 228.076 euro nel 2016).

5.4 Il conto economico.

Il conto economico relativo a ciascuno degli esercizi in esame evidenzia le risultanze esposte nella seguente tabella.

Tabella 35 - Conto economico.

Conto economico	2016	2015	2014	Var. % 2015/2014	Var. % 2016/2015
Valore della produzione(A)	664.145	718.910	759.085	-5,3	-7,6
<i>di cui</i>					
Proventi e corrispettivi per la produzione di prestazioni e servizi	644.092	694.833	733.173	-5,2	-7,3
Altri ricavi e proventi	20.053	24.077	25.912	-7,1	-16,7
Costi della produzione (B)	665.778	725.213	760.921	-4,7	-8,2
<i>di cui</i>					
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	28.546	32.514	33.924	-4,2	-12,2
Per servizi	187.667	261.524	287.616	-9,1	-28,2
Per godimento di beni di terzi	-	-	-	-	-
Per il personale	366.943	365.797	352.788	3,7	0,3
Ammortamenti e svalutazioni	17.798	22.785	20.695	10,1	-21,9
Variazione delle rimanenze di materie sussidiarie consumo e merci	-	-	-	-	-
Accantonamenti vari	-	-	-	-	-
Oneri diversi di gestione	64.821	42.593	65.898	-35,4	52,2
DIFFERENZA (A-B)	-1.633	-6.303	-1.836	-243,3	74,1
Proventi ed oneri finanziari (C)	157	284	439	-35,3	-44,7
Rettifiche di valore attività finanziarie (D)					
Partite straordinarie (E)	2.043	4.565	6.327	-27,8	-55,2
Risultato prima delle imposte	567	-1.454	4.930	-129,5	139,0
Imposte dell'esercizio	-	-	-	-	-
Avanzo/disavanzo economico di esercizio	567	-1.454	4.930	-129,5	139,0

Fonte: Conti economici Consorzio dell'Oglio.

L'esercizio 2015 si chiude con un disavanzo economico di 1.454 euro, in controtendenza rispetto al precedente esercizio che aveva registrato un utile di 4.930 euro; detto valore negativo scaturisce dalla gestione caratteristica (-6.303 euro) ed è soltanto parzialmente attenuato dai risultati della gestione finanziaria (+284 euro) e delle partite straordinarie (+4.565 euro).

Nel 2016 il risultato economico diventa di nuovo positivo, sia pure per il minimo importo di 567 euro, interamente generato dai risultati della gestione extra caratteristica, mentre il reddito

operativo risulta essere negativo e pari a -1.633 euro. Ciò denota una continuità nell'eccedenza delle spese sulle entrate caratteristiche dell'attività del consorzio.

Il valore della produzione si riduce costantemente nel periodo considerato a causa della contrazione dei contributi di carattere straordinario. Stesso andamento registrano i costi di produzione (con il medesimo tasso medio annuo). Tale riduzione è dovuta alla contrazione delle spese per servizi, che passano da 287.616 euro del 2014 a 187.667 euro del 2016 e della spesa per materie prime (che si riduce nel periodo 2014–2016 ad un tasso medio annuo del -5,6%); queste contrazioni più che compensano il *trend* in aumento delle spese del personale (tasso medio annuo +1,3%) che crescono dai 352.788 euro del 2014 ai 366.943 euro del 2016.

5.5 Lo stato patrimoniale.

La tabella che segue riassume la consistenza degli elementi patrimoniali in comparazione con quelli dell'esercizio di precedente.

Tabella 36 - Lo stato patrimoniale.

Attivo	2016	2015	2014	Var. % 2015/2014	Var. % 2016/2015
A) Crediti verso lo Stato o enti pubblici per la partecipazione al patrimonio iniziale	-	-	-	-	-
B) Immobilizzazioni	591.539	593.015	595.955	-0,5	-0,2
<i>di cui</i>					
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	-
II - Immobilizzazioni materiali	591.539	593.015	595.955	-0,5	-0,2
III - Immobilizzazioni finanziarie	-	-	-	-	-
C) Attivo circolante	359.148	345.077	310.859	11,0	4,1
<i>di cui</i>					
I - Rimanenze	-	-	-	-	-
II - Residui attivi	123.000	184.524	134.802	36,9	-33,3
III - Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni	-	-	-	-	-
IV - Disponibilità liquide	236.148	160.553	176.057	-8,8	47,1
D) Ratei e risconti	-	-	-	-	-
Totale attivo	950.687	938.092	906.814	3,4	1,3

Passivo	2016	2015	2014	Var. % 2015/2014	Var. % 2016/2015
A) Patrimonio netto	386.972	386.405	387.859	-0,4	0,1
<i>di cui</i>					
Avanzi economici portati a nuovo	-	-	-	-	-
Avanzo/disavanzo economico d'esercizio	567	-1.454	4.930	-129,5	139,0
Fondo di dotazione	386.405	387.859	382.929	1,3	-0,4
B) Contributi in conto capitale	-	-	-	-	-
C) Fondi rischi ed oneri	229.813	229.811	229.939	-0,1	0,0
<i>di cui</i>					
fondo ripristino investimenti	229.813	229.811	229.939	-0,1	0,0
D) T.F.R. Lav. Subordinato	228.076	220.076	205.076	7,3	3,6
E) Residui passivi	105.826	101.800	83.940	21,3	4,0
<i>di cui</i>					
debiti verso banche	6	6	6	0,0	0,0
debiti verso fornitori	15.469	-	514	-	-
debiti verso istituti di previdenza e sicurezza	23.302	29.005	25.723	12,8	-19,7
debiti verso soci e terzi	10.873	10.046	2.396	319,3	8,2
debiti verso Stato ed altri enti	21.010	24.188	11.528	109,8	-13,1
debiti diversi	35.166	38.555	43.773	-11,9	-8,8
F) Ratei e risconti	-	-	-	-	-
Totale passività (B+C+D+E)	563.715	551.687	518.955	6,3	2,2
Totale passivo e patrimonio netto (A+B+C+D+E)	950.687	938.092	906.814	3,4	1,3

Fonte: Stati patrimoniali del Consorzio dell'Oglio.

L'attivo patrimoniale registra un aumento nel biennio in esame passando da 938.092 euro del 2015 a 950.687 euro del 2016, con un incremento percentuale del 3,4 per cento nel 2015 e dell'1,3 per cento nel 2016.

Nel 2015 una lieve riduzione delle immobilizzazioni rispetto all'anno precedente (-0,5%) viene più che compensata dall'aumento dell'attivo circolante (+11%) causato a sua volta da un netto incremento dei residui attivi (+36,9% rispetto all'anno precedente), in particolare relativi ai crediti per contributi da versare dagli utenti e per affitti di immobili.

Nel 2016 alla continua, ma lenta, riduzione delle immobilizzazioni (-0,2%) si associa una riduzione significativa dei crediti nell'attivo circolante (-33,3% rispetto all'esercizio precedente) la quale però è controbilanciata dal più elevato incremento, nella misura percentuale del 47,1 per cento, delle disponibilità liquide (che passano da 160.553 euro del 2015 a 236.148 euro del 2016); ne consegue l'aumento dell'attivo circolante rispetto all'anno precedente del 4,1 per cento.

Dal lato del passivo, nel 2015 il patrimonio netto è pari a 386.405 euro, con una minima diminuzione rispetto all'anno precedente dello 0,4 per cento a causa della perdita dell'esercizio; nel 2016 la stessa voce cresce ancor più lievemente (+0,1%), per effetto dell'utile di esercizio, assestandosi sul valore di 386.972 euro.

A fronte quindi di un patrimonio netto e di un fondo rischi e oneri pressoché stabili, all'aumento fisiologico del fondo TFR (+7,3% nel 2015 e +3,6% nel 2016), si associa un incremento dei residui passivi al netto del predetto fondo a causa, in particolare, del forte incremento dei debiti verso soci e terzi nel 2015 (più che quadruplicati) e dei debiti verso fornitori nel 2016.

Per quanto riguarda i debiti verso Stato ed altri enti si rileva che il netto incremento nel 2015 (valore più che raddoppiato) è dovuto ad un accantonamento a fronte della definizione dell'ammontare del contributo da versare al bilancio dello Stato come riduzione delle spese per consumi intermedi oltre che ad un ulteriore accantonamento per la sospensione del pagamento del contributo di iscrizione al registro dighe in attesa di una revisione da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, a tutt'oggi non ancora intervenuto. A fronte di ciò in consorzio ha provveduto nel 2017 al pagamento del contributo sospeso.

6 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.

Sul piano ordinamentale, va evidenziato che l'ente non ha ancora provveduto a modificare lo statuto, come disposto dall'articolo 27-bis del d.l. 29 dicembre 2011, n. 216, convertito dalla l. 24 febbraio 2012, n. 14; l'ultimo testo è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 19 ottobre 1989 ed approvato con d.p.c.m. datato 9 gennaio 1992 (registrato dalla Corte dei conti in data 15 maggio 1992).

Questa Corte rileva che la mancata attuazione di quanto disposto dalla succitata disposizione, in particolare le modifiche inerenti la composizione degli organi di governo del Consorzio dell'Oglio (che ha ancora un Consiglio di amministrazione formato da ben quattordici membri a fronte dei cinque del Consorzio dell'Adda e del Consorzio del Ticino ed un organo, il Comitato di presidenza, soppresso dagli altri due consorzi fluviali), incide negativamente sulla funzionalità dell'ente, coniugandosi, peraltro, con l'omessa nomina dei componenti ministeriali (di competenza del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, del Ministero delle politiche agricole e forestali e del Ministero dell'economia e delle finanze) nei predetti organi; ritiene quindi necessario che vengano intraprese iniziative al fine di dare attuazione alla normativa in parola.

Il consorzio ha provveduto ad allegare ai rendiconti generali 2015 e 2016 la riclassificazione del bilancio per missioni e programmi (articolo 9 d.lgs. n. 91 del 2011, d.p.c.m. 12 dicembre 2012; decreto Ministero dell'economia e delle finanze 1° ottobre 2013); si rileva tuttavia che per il 2016 non ha dato attuazione alle disposizioni (articolo 4 d.lgs. n. 91 del 2011; d.p.r. 4 ottobre 2013, n. 132; circolare del Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria generale dello Stato – n. 23 del 2013) concernenti il piano dei conti integrato finanziario-gestionale ed economico-patrimoniale; manca, inoltre, per entrambi gli esercizi, l'elaborazione del sistema degli indicatori di risultato (articolo 19 d.lgs. n. 91 del 2011).

Il risultato della gestione finanziaria mostra un miglioramento nell'arco temporale considerato; il risultato negativo del 2014 (-3.942 euro) si riduce del 18,8 per cento nel 2015 (-3.211 euro) mentre nel 2016 si registra un pareggio finanziario.

La situazione amministrativa degli esercizi in esame evidenzia un costante incremento dell'avanzo di amministrazione (+6,2% nel 2015 e +8,8% nel 2016, tasso medio annuo del 4,9%) il cui valore passa da 21.843 euro del 2014 a 23.201 euro del 2015, per attestarsi su quello di 25.246 euro nel 2016; gli avanzi di amministrazione, sia per il 2015 che per il 2016, risultano vincolati per 15.000 euro al trattamento di fine rapporto del personale.

I residui attivi evidenziano un andamento altalenante (+36,9% nel 2015 e -33,3% nel 2016), registrando un picco nel 2015 (184.524 euro), per poi diminuire a 123.000 euro nel 2016; i residui passivi presentano invece un *trend* crescente negli esercizi in esame (+11,4% nel 2015 e +3,7% nel 2016, tasso medio annuo del 4,9%), ammontando quindi a 321.876 euro a fine 2015 ed a 333.902 euro al 31 dicembre 2016.

L'esercizio 2015 si chiude con un disavanzo economico di 1.454 euro, in controtendenza rispetto al precedente esercizio che aveva registrato un utile di 4.930 euro; detto valore negativo proviene dalla gestione caratteristica (-6.303 euro) ed è soltanto parzialmente attenuato dai risultati della gestione finanziaria (+284 euro) e delle partite straordinarie (+4.565 euro).

Nel 2016 si registra un'inversione di tendenza, con un esiguo avanzo (+567 euro) interamente generato dai risultati della gestione non caratteristica, mentre il reddito operativo risulta essere negativo e pari a -1.633 euro. Ciò denota una continuità nell'eccedenza delle spese sulle entrate caratteristiche dell'attività del consorzio.

Nel 2015 il patrimonio netto è pari a 386.405 euro, con una minima diminuzione rispetto all'anno precedente dello 0,4 per cento a causa della perdita dell'esercizio; nel 2016 cresce ancor più lievemente (+0,1%) per effetto dell'utile di esercizio, assestandosi sul valore di 386.972 euro.

CONSORZIO DELL'ADDA

1. ORDINAMENTO.

Il Consorzio dell'Adda è stato istituito con il r.d.l. 21 novembre 1938, n. 2010 ("Istituzione, con sede in Milano, del Consorzio dell'Adda per la costruzione, la manutenzione e l'esercizio dell'opera regolatrice del Lago di Como").

Ai sensi dell'articolo 1 del vigente statuto, approvato con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare datato 8 novembre 2011, l'ente consortile provvede alla costruzione ed alla manutenzione nonché all'esercizio dell'opera regolatrice del lago di Como (la diga collocata tra il lago di Garlate e quello di Olginate) nonché a coordinare ed a disciplinare l'esercizio delle utilizzazioni dell'acqua disponibile nell'interesse generale. Inoltre, può richiedere concessioni inerenti alla difesa delle sponde (del lago succitato, dell'emissario e delle zone rivierasche soggette a piene), alla navigazione, alla tutela ed all'incremento della pesca, alle sistemazioni idraulico-forestali, alla migliore ed integrale utilizzazione delle acque nell'interesse dei consorziati ed a vantaggio dell'agricoltura e dell'industria. L'ente ha la sede legale a Milano.

Fanno parte obbligatoriamente del consorzio i privati e gli enti che, anche in rappresentanza di eventuali subutenti, usino o derivino le acque del lago di Como e quelle dell'Adda, dallo sbocco del lago alla confluenza col Po, e che possano disporne in misura non inferiore a "moduli cinque" (0,5 mc/s). E' altresì previsto che possano successivamente essere ammessi a farne parte tutti gli altri utenti di acqua comunque avvantaggiati dall'invaso lacuale; l'ente è tenuto a compilare ed a tenere aggiornato l'elenco dei consorziati (articolo 2).

I consorziati (articoli 4 e 6) sono obbligati a concorrere alle spese proporzionalmente al rispettivo beneficio; è esclusa la responsabilità solidale dei predetti: le quote che, dopo l'esperimento dell'azione esecutiva a carico dell'utente insolvente, risultino inesigibili, sono iscritte tra le passività e ripartite tra i consorziati medesimi in ragione della rispettiva quota.

Lo statuto prevede, altresì, che tutti i diritti e gli obblighi consortili si trasferiscano *ipso iure* dai primi consorziati a tutti coloro che a qualsiasi legittimo titolo (successione, acquisto ecc.) si sostituiscano nell'uso delle acque o divengano proprietari, in tutto o in parte, degli immobili che traggono vantaggio da utenze dell'acqua lacuale (articolo 7).

2. ORGANI E COMPENSI.

Il vigente statuto prevede, quali organi dell'ente: il Presidente, il Consiglio di amministrazione, l'Assemblea degli utenti, l'Assemblea generale del Consorzio e il Collegio dei revisori, il direttore.

Il Presidente e il Consiglio di amministrazione durano in carica quattro anni e possono essere confermati.

Il Presidente è nominato con decreto del Ministro vigilante; l'ultimo in carica, a decorrere dal 1° gennaio 2011, si è dimesso il 21 febbraio 2014 e ad oggi non è ancora intervenuta la nomina del successore, per cui un componente del Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, dello statuto (*“In difetto di designazione, il Presidente è sostituito dal consigliere più anziano di età”*) ne svolge le funzioni di rappresentanza, indirizzo e vigilanza¹⁸.

Va segnalato che questa Corte, con note datate 28 luglio 2017 e 22 settembre 2017, ha inoltrato in merito alla mancata nomina richiesta di chiarimenti al Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare – Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque – senza ricevere, allo stato, riscontro.

Il Consiglio di amministrazione in carica è formato, oltre al Presidente, da due componenti in rappresentanza degli utenti irrigui e da due in rappresentanza degli utenti industriali, eletti dall'Assemblea degli utenti nella seduta del 26 novembre 2014.

L'Assemblea degli utenti è composta dal Presidente e dai rappresentanti dei singoli enti o privati consorziati; oltre ai propri rappresentanti nel Consiglio di amministrazione, nomina anche un componente del Collegio dei revisori.

L'Assemblea generale del consorzio ha funzioni consultive ed è composta, oltre che dal Presidente, da tutti i membri dell'Assemblea degli utenti nonché da un membro di ciascuna delle seguenti amministrazioni pubbliche: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Regione Lombardia e un membro nominato da ciascuna delle province ricadenti nel bacino dell'Adda (Province di Sondrio, Como, Lecco, Milano, Monza-Brianza, Bergamo, Lodi, Cremona).

Il Collegio dei revisori, composto da tre membri nominati rispettivamente dal Ministro vigilante, dal Ministero dell'economia e delle finanze e dall'Assemblea degli utenti, dura in carica quattro anni e i singoli membri possono essere riconfermati.

¹⁸ Il consorzio con note del 14 febbraio 2014 e del 14 ottobre 2014 aveva comunicato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare le avvenute dimissioni chiedendo una nuova nomina.

L'organo di revisione è stato regolarmente costituito per il quadriennio 2015–2018: l'Assemblea degli utenti del 26 novembre 2014 ha rinnovato un componente nella carica; sono poi intervenuti gli atti in data 22 dicembre 2014 del Ministero dell'economia e delle finanze ed in data 26 marzo 2015 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Il Consiglio di amministrazione nomina il direttore, che provvede alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa dell'ente, sovrintendendo e coordinandone tutti i servizi, secondo gli indirizzi deliberati dal Consiglio ed adottando i relativi atti, compresi quelli che impegnano l'ente verso l'esterno.

L'attuale direttore è stato nominato dal Presidente, a decorrere dal 20 marzo 2013, anche responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della l. n. 190 del 2012 e del d.lgs. n. 33 del 2013.

Il consorzio ha nominato, altresì, l'organismo indipendente di valutazione (OIV) in composizione monocratica a decorrere dal 6 maggio 2013, per il triennio successivo. L'incarico, assegnato a seguito del bando del 1° agosto 2012, prevede un emolumento triennale pari a 5.000 euro, oltre oneri previdenziali e iva, al netto delle ritenute di legge, nonché rimborsi per costi di trasferta per 200 euro al giorno per tratte inferiori a 200 km (oltre tale distanza rimborsi per titoli di viaggio al massimo per quattro giornate all'anno).

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 26 aprile 2016 è stata autorizzata la proroga dell'incarico al medesimo soggetto per un ulteriore triennio, a seguito del parere favorevole della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento funzione pubblica – del 12 luglio 2016.

La tabella che segue evidenzia gli impegni assunti per spese relative agli organi, secondo quanto emerge dai rendiconti finanziari gestionali.

Tabella 37 - Spesa per gli organi istituzionali del Consorzio dell'Adda.

Spesa per organi				Var. %	Var. %
	2016	2015	2014	2015/2014	2016/2015
Assegni e indennità alla presidenza	8.676	8.676	7.230	20,0	0,0
Compensi, indennità e rimborsi ai componenti degli organi collegiali	334	434	354	22,6	-23,2
Compensi, indennità e rimborsi ai componenti del Collegio dei revisori	5.452	6.317	8.934	-29,3	-13,7

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio dell'Adda.

I compensi degli organi nel biennio in esame sono quelli a suo tempo determinati dal decreto del Ministro dei lavori pubblici del 24 luglio 1996 e precisamente (importi arrotondati e convertiti in euro):

- Presidente: 723 euro mensili lordi;
- presidente Collegio dei revisori: 181 euro mensili lordi;
- membri Collegio dei revisori: 119 euro mensili lordi;

Inoltre è prevista una “medaglia di presenza” di 62 euro lordi per i membri del Consiglio di amministrazione e di 31 euro lordi per gli altri organi.

La spesa impegnata per il Presidente resta invariata negli esercizi 2015-2016 ed ammonta a 8.676 euro, con un aumento rispetto al 2014 pari al 20 per cento.

Di poco rilievo le spese impegnate per i componenti degli organi collegiali, cui compete la sola medaglia di presenza, mentre quelle per i componenti del Collegio dei revisori presentano un significativo *trend* decrescente nel triennio 2014-2016 (precisamente -29,3% nel 2015 e -13,7% nel 2016), riducendosi a 5.452 euro nel 2016.

3. PERSONALE.

La consistenza del personale in servizio a tempo indeterminato e la dotazione organica sono rappresentate nella tabella che segue.

La pianta organica è stata approvata dal Consiglio di amministrazione con delibera n. 5 del 30 aprile 2009 che ha ratificato un'ordinanza emessa dal Presidente f.f. (n. 169 del 31 ottobre 2008) inviata ai ministeri vigilanti con nota del 20 luglio 2009 (dalla documentazione trasmessa dall'ente non risulta intervenuta la formale approvazione ministeriale prevista dall'articolo 29, comma 1, della l. n. 70 del 1975).

Tabella 38 - Personale in servizio e dotazione organica.

Personale	2016	2015	2014	Dotazione organica
dirigente (Area 1 - II fascia)	1	1	1	
collaboratore tecnico-geometra (posizione economica C1)	1	1	1	1
collaboratore amm.vo-raioniere (posizione economica C1)	1	1	1	1
operatore di amm.ne- assistente amm.va (posizione economica B1)	1	1	1	1
operatore tecnico specializzato-guardiano (posizione economica B1)	3	3	3	3
operatore qualificato-guardiano (posizione economica A2) *				1
Totale	7	7	7	7

Fonte Atti del Consorzio dell'Adda.

Nota: *unità inserita nella pianta organica approvata nel 2009 con in calce la dicitura "personale da assumere solo in caso di reale necessità operativa".

La pianta organica prevede 7 unità: 2 unità in posizione economica C1 (1 collaboratore tecnico ed 1 collaboratore amministrativo), 4 unità in posizione economica B1 (1 operatore di amministrazione e 3 operatori tecnici); 1 unità organica in posizione economica A2 (operatore qualificato-guardiano).

Il personale in servizio a tempo indeterminato, come risulta dal prospetto pubblicato sul sito web ed allegato al rendiconto, al 31 dicembre 2015, consta di 6 unità di cui: 1 dirigente di II fascia (direttore), 2 unità in posizione economica C1 e 3 unità in posizione economica B1.

L'ente si avvale anche di 2 unità di personale che, come dichiarato nella risposta alla nota istruttoria datata 8 giugno 2017, sono state assunte con contratto di somministrazione, tramite una società privata di lavoro interinale: la prima, di area B1 (profilo di applicata di segreteria) al fine di sostituire una dipendente con eguale inquadramento deceduta nel 2009, la seconda di area

A2 (profilo di operatore tecnico), con mansioni di guardiano, al fine di assicurare la *“copertura dei turni di servizio nel rispetto dell’articolazione oraria giornaliera cui è soggetto il personale in forza alla sede di Olginate per il presidio della diga”*.

Al riguardo, si rileva la necessità, trattandosi di personale assunto sin dal 2009, che il consorzio si conformi alla normativa in materia di lavoro flessibile recata dall’articolo 36 del d.lgs. n. 165 del 2001.

Essa prevede anzitutto che il ricorso da parte delle pubbliche amministrazioni a contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, contratti di formazione e lavoro e contratti di somministrazione a tempo determinato, nonché a forme contrattuali flessibili previste dal codice civile e dalle altre leggi sui rapporti di lavoro, è consentito esclusivamente *“nei limiti e con le modalità in cui se ne preveda l’applicazione nelle amministrazioni pubbliche”* per *“comprovate”* esigenze *“di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale”* (comma 1) di talché la violazione delle disposizioni in materia *“non può comportare la costituzione di rapporti a tempo indeterminato”* (comma 5); inoltre, sono contemplate misure sanzionatorie nel caso di inosservanza (comma 5–*quater* *“i contratti di lavoro a tempo determinato posti in essere in violazione del presente articolo sono nulli e determinano responsabilità erariale. I dirigenti che operano in violazione delle disposizioni del presente articolo sono, altresì, responsabili ai sensi dell’articolo 21. Al dirigente responsabile di irregolarità nell’utilizzo del lavoro flessibile non può essere erogata la retribuzione di risultato”*). La disposizione succitata fa altresì espresso rinvio agli articoli 19 e seguenti del d.lgs. 15 giugno 2015 n. 81 (normativa che anzitutto prevede un termine massimo di durata del rapporto di lavoro a tempo determinato di trentasei mesi).

La tabella seguente espone il costo per il personale nel biennio in esame.

Tabella 39 - Spesa per il personale.

Spesa per il personale	2016	2015	2014	Var. % 2015/2014	Var. % 2016/2015	Tasso medio annuo
Salari e stipendi	150.861	151.046	151.092	0,0	-0,1	0,1
Altri trattamenti per il personale	110.072	106.651	106.560	0,1	3,2	1,1
Oneri sociali	63.981	64.249	65.410	-1,8	-0,4	-0,7
Trattamento di fine rapporto	13.871	13.871	13.873	0,0	0,0	0,0
Trattamento quiescenza e similari (1)	33.092	33.242	33.281	-0,1	-0,5	-0,2
Spese per personale a contratto	53.505	56.189	56.387	-0,4	-4,8	-1,7
Altri costi	31.066	29.611	31.037	-4,6	4,9	0,0
Totale costi per il personale	456.446	454.859	457.640	-0,6	0,3	-0,1

Fonte: Conti economici del Consorzio dell'Adda.

Note: (1) tale voce è relativa alle spese che il consorzio sostiene per l'erogazione di una rendita periodica a ex-dipendenti. In particolare, contratti di natura privatistica assegnavano ai dipendenti la facoltà di scegliere -al momento della fine del rapporto di lavoro - la liquidazione del monte TFR in un'unica soluzione o una rendita periodica scaturente dal montante del fondo.

Negli esercizi 2014 – 2016 il costo del personale mostra un tasso medio annuo di variazione minimo, pari allo -0,1 per cento; in particolare, rispetto all'esercizio 2014 si riduce nel 2015 (-0,6%), assestandosi sul valore di 454.859 euro, per poi aumentare nel 2016 (+0,3%), con un valore pari a 456.446 euro.

La tabella seguente riporta, in particolare, la spesa sostenuta per il direttore, che risulta invariata nel biennio 2015 – 2016.

Tabella 40 - Spesa per il direttore.

Spese per il direttore	2016
Stipendio tabellare	43.311
Indennità di vacanza contrattuale	325
Indennità di anzianità	2.122
Maturato economico	5.243
Indennità di posizione	25.347
Retribuzione di risultato	13.484
Totale	89.832

Fonte: Conti economici del Consorzio dell'Adda.

L'erogazione della retribuzione di risultato è stata autorizzata sia per il 2015 che per il 2016 a seguito di regolare procedimento di attestazione dell'OIV, rispettivamente con nota del 18 aprile 2016 e del 21 aprile 2017.

Tabella 41 - Incidenza percentuale costi del personale sui costi totali e costo medio.

Consorzio dell'Adda	2016	2015	2014
Incidenza percentuale dei costi per il personale sui costi totali	53,56	53,61	54,4
Costo medio per unità di personale	65.207	64.980	65.377

Fonte: Elaborazioni conti economici del Consorzio dell'Adda.

L'incidenza dei costi per il personale sul totale dei costi della produzione, esposta nella tabella di cui sopra, risulta costantemente in, sia pur lieve, diminuzione, ed è pari nel 2016 al 53,56 per cento; invece, in termini assoluti, il costo medio per unità di personale cresce, sia pure in misura contenuta, nel 2016 rispetto al 2015 (+0,35%).

Nel biennio in esame, come comunicato nella nota istruttoria datata 8 giugno 2017, l'ente ha conferito i seguenti incarichi esterni:

- incarico di ingegnere sostituto della diga di Olginate (attribuito dal direttore del Consorzio dell'Oglio); importo liquidato pari a 5.000 euro annui;
- incarico di "collaborazione scientifica svolta nell'ambito della commissione consortile per il riparto dei contributi consorziali"; importo liquidato di 4.000 euro nel 2015; incarico ad un professionista relativo al "gruppo di lavoro su modalità di riparto dei contributi consorziali"; liquidati complessivamente euro 3.806 nel 2015¹⁹;
- incarico di controllo topografico per la diga di Olginate con stesura relazione per la direzione generale dighe: per le annualità agosto 2014/luglio 2015 e agosto 2015/luglio 2016 (lettera di incarico a firma del direttore del 30 giugno 2015); liquidati 6.851 euro annui nel 2015 e nel 2016;
- incarico relativo al controllo idrometrico sull'alto bacino imbrifero dell'Adda: liquidati 634 euro nel 2015 e 465 euro nel 2016;
- incarico relativo a "approfondimenti elaborati contributi idroelettrici e revisioni, sistemazione e rielaborazione calcolo DMV, analisi scala di portata Adda Olginate, programma producibilità centrali idroelettriche"; liquidati 1.042 euro nel 2016²⁰.

¹⁹ Detti incarichi sono stati conferiti con provvedimento del direttore (all'uopo delegato dal Presidente con nota del 15 maggio 2012) datato 21 settembre 2012 senza l'indicazione dei compensi.

²⁰ Incarico conferito con provvedimento del direttore del 6 giugno 2016 prevedendosi un compenso complessivo di 2.000 euro più oneri di legge da erogare a stati di avanzamento sulle attività svolte dopo approvazione da parte dell'ente.

4. ATTIVITÀ.

Nel biennio in esame l'ente ha svolto l'attività di regolazione delle acque, che costituisce la sua principale e prevalente funzione, nelle modalità analiticamente illustrate nelle note integrative, graduando costantemente il livello delle erogazioni in relazione all'andamento degli afflussi legati ai fenomeni atmosferici, fra i vari usi (idroelettrico ed irriguo) e fra i vari utenti.

Tra le attività principali del consorzio rientrano, oltre all'opera di regolazione delle acque, quelle tese a rinnovare e, comunque, a mantenere in efficienza gli impianti e a gestire il lago in occasione delle piene che periodicamente si manifestano in occasione di eventi naturali di particolare entità.

Nel mese di ottobre 2015 sono iniziati i lavori appaltati, a seguito di procedura ad evidenza pubblica (determinazione del direttore del 25 giugno 2014), per la sostituzione delle paratoie della diga, poi completati in data 17 maggio 2016, come risulta dal certificato di regolare esecuzione emesso in data 10 giugno 2016. Nel 2016 si è dato avvio alla progettazione della manutenzione straordinaria della casa di guardia della diga di Olginate.

Nel periodo in esame è proseguita, per il secondo triennio la sperimentazione del progetto di deflusso minimo vitale (cosiddetta DMV) che nel 2016 si è sviluppata senza attività conoscitive e di analisi in campo, mentre sono continuate le misure di portata.

I risultati sono stati illustrati nel report finale che, come comunicato dall'ente in sede istruttoria, è stato presentato al tavolo tecnico presso la Regione Lombardia tenutosi l'8 marzo 2016.

Risultano redatti e pubblicati, ottemperando alla prescrizione contenuta nell'articolo 10, comma 8, del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33, sul sito *web* “*Amministrazione trasparente*”:

- i piani triennali di prevenzione della corruzione 2015–2017, 2016–2018, 2017–2019 previsti dall'articolo 1, comma 5, lettera *a*) della l. n. 190 del 2012; i programmi triennali per la trasparenza e l'integrità 2015–2017, 2016–2018, ai sensi dell'articolo 11 del d.lgs. n. 150 del 2009;
- il piano della *performance* aggiornato al 2015 e gli obiettivi aggiornati ai sensi degli articoli 7 e 10 del predetto d.lgs. n. 150 del 2009.

Va segnalato, concordandosi con quanto osservato dal Collegio dei revisori, che non sono condivisibili le notazioni critiche contenute nella nota integrativa 2015 agli adempimenti di pubblicità (il sito *web* è stato definito dall'ente, citasi testualmente, un “*appesantimento burocratico e finanziario come altri provvedimenti richiesti dalle amministrazioni*”) considerato che gli obblighi legislativi in materia attuano “*i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione*” (articolo 1, comma 2 d.lgs. n. 33 del 2013).

Il Consorzio dell'Adda non ha provveduto alla pubblicazione sul sito web “amministrazione trasparente” delle precedenti deliberazioni di questa Corte ai sensi dell'articolo 31 del d.lgs. n. 33 del 2013²¹.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è stato invece pubblicato dall'ente in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 33 del citato d.lgs. n. 33 del 2013, e presenta il valore di 1,62 per il secondo semestre del 2015 e di 6,52 giorni per il 2016²².

Il Consorzio ha provveduto agli adempimenti relativi alla metodologia di fatturazione elettronica stabiliti dall'articolo 1, commi 209-214, della l. del 24 dicembre 2007, n.244.

²¹ Articolo 31 “*le pubbliche amministrazioni pubblicano anche tutti i rilievi, ancorché non recepiti, della Corte dei conti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici*”.

²² Articolo 33 “*Le pubbliche amministrazioni pubblicano, con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato “indicatore di tempestività dei pagamenti”*”; l'articolo 8 del d.l. 24 del aprile 2014, n. 66, conv. nella l. del 23 giugno 2014, n. 89, ha rafforzato detto obbligo di pubblicità dell'indicatore; il d.p.c.m. del 22 settembre 2014 è poi ulteriormente intervenuto in materia prevedendo (articoli 9 e 10) anche, a decorrere dal 2015, l'indice trimestrale da pubblicare entro il 30esimo giorno successivo alla fine del trimestre e individuando il 31 gennaio dell'anno successivo quale termine per quello annuale.

5 RENDICONTO GENERALE.

I rendiconti generali relativi agli esercizi 2015 e 2016, approvati, rispettivamente, con delibere del Consiglio di amministrazione del 26 aprile 2016 e del 27 aprile 2017, sono composti da: rendiconto finanziario gestionale, stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa.

Entrambi sono stati redatti in forma abbreviata ai sensi dell'articolo 48 del d.p.r. n. 97 del 2003 e s.m.i. e sono stati approvati dal Ministero dell'economia e delle finanze rispettivamente il 12 luglio 2016 e il 28 luglio 2017.

Inoltre, il consorzio ha provveduto ad allegare ai rendiconti generali 2015–2016 la riclassificazione del bilancio per missioni e programmi.

Per il 2016 l'ente ha redatto anche il piano integrato dei conti di cui al d.p.r. n. 132 del 2013, evidenziando l'opportuno raccordo con la contabilizzazione delle poste secondo il d.p.r. n. 97 del 2003; manca invece l'elaborazione del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

Si segnala che l'adozione dall'esercizio 2016 dei nuovi schemi di rendiconto finanziario, stato patrimoniale e conto economico ha comportato, in alcuni casi, una ricollocazione interna delle poste nelle diverse macrocategorie ma nel caso del Consorzio dell'Adda è stato possibile utilizzare anche i dati economico-patrimoniali relativi al 2016 secondo gli schemi di bilancio degli esercizi precedenti.

Il Consorzio dell'Adda presenta per gli esercizi 2015 e 2016 i seguenti risultati.

Tabella 42 - Principali risultati finanziari e economici.

Risultati	2016	2015	2014	Var. % 2015/2014	Var. % 2016/2015
Avanzo/disavanzo finanziario	61.336	-107.757	60.094	-279,3	156,9
Avanzo di amministrazione	744.997	677.985	785.742	-13,7	9,9
Avanzo/disavanzo economico di esercizio	179.441	-3.388	-1.279.578	99,7	5.396,9
Patrimonio netto	2.888.558	2.709.117	2.712.504	-0,1	6,6

Fonte: Consuntivi 2015 e 2016 del Consorzio dell'Adda.

5.1 La gestione finanziaria.

Di seguito sono evidenziati i risultati della gestione di competenza del biennio in esame, posti a confronto con quelli dell'esercizio 2014.

Tabella 43 - Accertamenti e impegni per titoli.

Entrate/spese	2016	2015	2014	Var. % 2015/2014	Var. % 2016/2015
Totale entrate di cui	1.136.615	1.345.838	1.572.121	-14,4	-15,5
Entrate correnti	1.025.969	845.059	1.021.905	-17,3	21,4
Entrate c/ capitale	-	-	-		
Partite di giro	110.646	500.779	550.216	-9,0	-77,9
Totale uscite di cui	1.075.279	1.453.595	1.512.027	-3,9	-26,0
Spese correnti	803.578	793.720	793.593	0,0	1,2
Spese in c/ capitale	161.055	159.096	168.218	-5,4	1,2
Partite di giro	110.646	500.779	550.216	-9,0	-77,9
Avanzo/disavanzo finanziario	61.336	- 107.757	60.094	-279,3	156,9

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio dell'Adda.

Dalla tabella emerge che l'esercizio 2015 registra un disavanzo finanziario, pari a 107.757 euro mentre il 2016 chiude con un avanzo pari a 61.336 euro, in linea con quello registrato nel 2014.

La gestione in conto capitale chiude con un disavanzo sia nel 2015 che nel 2016, non registrandosi entrate in conto capitale.

Il deficit delle partite in conto capitale (-161.055 euro) è compensato però per il 2016 dall'avanzo delle partite correnti (222.391 euro) mentre per il 2015 l'avanzo corrente (51.339 euro) non è sufficiente a coprire il deficit della parte capitale (159.096 euro).

La seguente tabella espone i dati concernenti le risultanze finanziarie di parte corrente.

Tabella 44 - Entrate e spese correnti – indice di equilibrio.

Consorzio dell'Adda	2016	2015	2014	Var. % 2015/2014	Var. % 2016/2015
Entrate correnti (A)	1.025.969	845.059	1.021.905	-17,3	21,4
Spese correnti (B)	803.578	793.720	793.593	0,0	1,2
Avanzo/disavanzo di parte corrente (A-B)	222.391	51.339	228.312	-77,5	333,2
Equilibrio di parte corrente (A/B)	1,28	1,06	1,29	-17,3	19,9

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio dell'Adda.

Il rapporto fra le entrate correnti e le spese correnti evidenzia un costante avanzo nel periodo in esame, con il relativo indice sempre maggiore di 1; più ristretto lo scarto nel 2015 a causa della riduzione delle entrate contributive.

Le entrate correnti nel 2015 registrano una contrazione rispetto al 2014 del 17,3 per cento, risultando pari a 845.059 euro, mentre si incrementano nel 2016 del 21,4 per cento e ammontano a 1.025.969 euro; sono costituite principalmente dalle entrate contributive, che costituiscono la fonte di finanziamento primaria del consorzio; la seguente tabella ne illustra l'andamento.

Tabella 45 - Entrate contributive – indice di autonomia.

	2016	2015	2014
Entrate correnti	1.025.969	845.059	1.021.905
Entrate contributive	975.923	766.870	974.834
Autonomia contributiva	0,95	0,91	0,95

Fonte: Atti del Consorzio dell'Adda.

Note: ⁽¹⁾ Entrate contributive su entrate correnti.

Le entrate contributive straordinarie da nuovi utenti nel 2015 hanno rappresentato circa il 22,8 per cento del totale delle entrate contributive, ammontando a 175.356 euro, mentre nel 2016 tale quota è scesa al 18,8 per cento, pari in valore assoluto a 184.423 euro.

L'autonomia contributiva, cioè il rapporto fra le entrate contributive ed il totale delle entrate correnti, rispecchia l'andamento generale delle entrate; il relativo indice flette leggermente nel 2015 (0,91%) rispetto al 2016 (0,95%).

A fronte di ciò, il consorzio ha rappresentato nella nota integrativa al rendiconto 2015 di avere contratto le entrate contributive per ridurre il cospicuo avanzo di amministrazione; nella nota integrativa al rendiconto 2016 ha evidenziato di averle invece di nuovo incrementate al fine di chiudere l'esercizio senza disavanzo finanziario, nel rispetto della nota Ministero dell'economia e delle finanze n. 3454 del 3 maggio 2012, applicativa dell'articolo 15, comma 1-bis del d.l. del 6 luglio 2011 n. 98, convertito nella l. del 15 luglio 2011 n. 111²³.

Al riguardo questa Corte dei conti ravvisa l'esigenza di un'adeguata ponderazione nell'assunzione della scelta di incidere sulle entrate contributive per ridurre l'elevato avanzo di amministrazione (che come risulta dal verbale del Consiglio di amministrazione del 25 ottobre 2016 sembra proseguire anche nel presente esercizio finanziario) dal momento che tale scelta finisce per determinare, in mancanza di correlati interventi riduttivi dal lato delle spese, uno squilibrio nella

²³ Detta disposizione prevede che "Fermo quanto previsto dal comma 1, nei casi in cui il bilancio di un ente sottoposto alla vigilanza dello Stato non sia deliberato nel termine stabilito dalla normativa vigente, ovvero presenti una situazione di disavanzo di competenza per due esercizi consecutivi, i relativi organi, ad eccezione del Collegio dei revisori o sindacale, decadono ed è nominato un commissario con le modalità previste dal citato comma 1; se l'ente è già commissariato, si procede alla nomina di un nuovo commissario. Il commissario approva il bilancio, ove necessario, e adotta le misure necessarie per ristabilire l'equilibrio finanziario dell'ente; quando ciò non sia possibile, il commissario chiede che l'ente sia posto in liquidazione coatta amministrativa ai sensi del comma 1." Nell'ambito delle misure di cui al precedente periodo il commissario può esercitare la facoltà di cui all'articolo 72, comma 11, del d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con l. del 6 agosto 2008, n. 133, anche nei confronti del personale che non abbia raggiunto l'anzianità massima contributiva di quaranta anni".

gestione finanziaria (il 2015 si è chiuso infatti con un disavanzo finanziario) e quindi, su base pluriennale, per essere altalenante al fine di evitare due disavanzi consecutivi.

La tabella che segue evidenzia l'andamento delle spese correnti in termini di impegni finanziari.

Tabella 46 - Dettaglio delle spese correnti.

Consorzio dell'Adda	2016	2015	2014	Var. % 2015/2014	Var. % 2016/2015
Spese funzionamento	584.575	557.051	542.683	2,6	4,9
Interventi diversi	185.911	203.427	217.628	-6,5	-8,6
Trattamenti quiescenza	33.092	33.242	33.282	-0,1	-0,5
Totale spese correnti	803.578	793.720	793.593	0,0	1,2

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio dell'Adda.

Nota: I valori per l'esercizio 2016 sono stati elaborati operando il raccordo tra il d.p.r. n. 132 del 2013 ed il d.p.r. n. 97 del 2013, considerata la nuova struttura del bilancio.

Come emerge dai dati esposti, le spese correnti nel 2015 si attestano ad un valore sostanzialmente invariato rispetto al 2014 (793.720 euro) mentre registrano una lieve crescita nel 2016 rispetto al 2015 (+1,2%), ammontando a 803.578 euro.

Le spese di funzionamento (comprendenti quelle per gli organi dell'ente, per il personale in servizio e per beni di consumo e servizi) registrano un lieve, ma costante, aumento (del 2,6% nel 2015 e del 4,9% nel 2016).

Tale incremento risulta, in entrambi gli esercizi, superiore nei valori assoluti alla riduzione che si registra nella voce delle spese per interventi diversi (comprendenti le uscite per prestazioni istituzionali, fra cui interventi ittigenici ed esercizio della regolazione), nel 2015 del 6,5 per cento e dell'8,6 per cento nel 2016. Rimangono sostanzialmente costanti le spese per i trattamenti di quiescenza.

Per quanto concerne le prescrizioni legislative in materia di *spending review* il Collegio dei revisori ha attestato che:

- a fronte dei tagli di spesa per consumi intermedi, stabiliti dall'articolo 8, comma 3, del d.l. n. 95 del 2012, conv. nella l. n. 135 del 2012, nonché dall'articolo 50, comma 3, del d.l. n. 66 del 2014, convertito nella l. n. 89 del 2014, sono stati versati all'entrata del bilancio dello Stato complessivamente 18.628 euro sia per il 2015 che per il 2016; al riguardo l'organo di controllo statutario ha preso atto di quanto precisato dall'ente, il che va senz'altro condiviso, in ordine all'esclusione dai tagli delle spese per gli incarichi professionali imposti da norme di legge (OIV e controllo diga di Olginate);

- per ulteriori riduzioni sono stati effettuati versamenti pari a 3.775 euro nel 2015 e 1.958 euro nel 2016.

Nel dettaglio i predetti importi sono così formati:

- 3.775 euro – d.l. n. 78 del 2010: 734 euro per l'articolo 6, comma 8 (spese per convegni, mostre ecc.); 395 euro per l'articolo 6, comma 14 (noleggio autovetture ecc.), 671 euro per l'articolo 6, comma 1 (gettoni di presenza); 68 euro per l'articolo 6, comma 3 (riduzione compensi organi); 1.907 euro per articolo 67, comma 6, del d.l. n. 112 del 2008 (contrattazione decentrata);
- 1.958 euro – d.l. n. 78 del 2010: 734 euro per l'articolo 6, comma 8 (spese per convegni, mostre ecc.); 395 euro per l'articolo 6, comma 14 (noleggio autovetture ecc.); 671 euro per l'articolo 6, comma 1 (gettoni di presenza); 68 euro per l'articolo 6, comma 3 (riduzione compensi organi).

Dalla documentazione trasmessa in sede istruttoria dal consorzio (allegati 9–10 nota dell'8 giugno 2017) risulta che l'ente ha ritenuto le spese per missioni non debbano essere assoggettate al vincolo in quanto relative agli spostamenti del personale addetto al controllo delle strumentazioni tecniche, oltre che del direttore; tale posizione, relativamente alle spese per gli spostamenti del personale, è stata condivisa dal Ministero dell'economia e delle finanze-Ragioneria generale dello Stato (nota n. 26223 del 14 febbraio 2017).

Tanto precisato, risulta opportuno in questa sede richiamare comunque l'attenzione dell'ente sul rispetto del disposto del comma 12 dell'articolo 6 del d.l. n. 78 del 2010, convertito nella l. n. 122 del 2010, che così recita: *“Il limite di spesa stabilito dal presente comma può essere superato in casi eccezionali, previa adozione di un motivato provvedimento adottato dall'organo di vertice dell'amministrazione, da comunicare preventivamente agli organi di controllo ed agli organi di revisione dell'ente”*.

Il consorzio ha sostenuto spese legali (per 4.377,36 euro per il 2015 e 5.475 euro per il 2016) in relazione ad un ricorso proposto avverso una nota del 16 maggio 2013 con cui il Ministero dell'economia e delle finanze lo ha ritenuto assoggettabile alle riduzioni di spesa stabilite dal succitato articolo 8, comma 3, del d.l. n. 95 del 2012, convertito nella l. n. 135 del 2012 in materia di consumi intermedi. Allo stato il consorzio risulta soccombente nel giudizio di primo grado²⁴ e ha quindi deciso di ricorrere al Consiglio di Stato²⁵; l'appello è ancora pendente.

²⁴ Sentenza del Tar Lombardia n. 1061 del 2015.

Il consorzio in sede di impugnazione ha invocato anche la recente sentenza della Corte costituzionale n. 7 del 2017 (che ha dichiarato incostituzionale l'articolo 8, comma 3, della l. n. 95 del 2012, convertito nella l. n. 135 del 2012 *“nella parte in cui prevede che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa ivi previste siano versate annualmente alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per i dottori commercialisti ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato”*); inoltre, ha anche comunicato al Ministero dell'economia e delle finanze che non provvederà a eseguire i versamenti in entrata relativi all'esercizio 2017, nel contempo provvedendo alla riclassificazione delle spese per detto esercizio escludendo dai consumi intermedi quelle necessarie

Tabella 47 - Indice di rigidità della spesa.

	2016	2015	2014
Indice rigidità spesa	0,57	0,66	0,53

Fonte: Elaborazioni dati rendiconti finanziari gestionali del Consorzio dell'Adda.

L'indice di rigidità, dato dal rapporto tra le spese di funzionamento e le entrate correnti, come si evince dalla precedente tabella, si attesta a 0,66, in aumento rispetto al 2014 per effetto della riduzione delle entrate contributive; per l'esercizio finanziario 2016 non è possibile operare un corretto raffronto del suo valore, pari a 0,57, con quello del 2015 a seguito dell'adozione del nuovo schema di rendiconto finanziario.

L'andamento delle spese in conto capitale, in termini di impegni, è rappresentato dalla tabella che segue.

Tabella 48 – Dettaglio delle partite in conto capitale.

Spese in c/ capitale	2016	2015	2014	Var. % 2015/2014	Var. % 2016/2015
Acquisto beni durevoli	-	-	-	-	-
Immobilizz. Tecniche	12.587	15.052	28.451	-47,1	-16,4
Partecip. val. mobiliari	-	-	-	-	-
Crediti ed anticipazioni	-	-	-	-	-
Indennità anzianità	13.872	13.871	13.873	0,0	0,0
Oneri comuni	134.597	130.173	125.894	3,4	3,4
Spese in c/ capitale	161.055	159.096	168.218	-5,4	1,2

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio dell'Adda.

A parte il premio per la polizza assicurativa Tfr, il cui capitolo è iscritto tra le “indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio” (di cui si dirà più dettagliatamente di seguito), le spese in conto capitale, negli esercizi in esame, consistono essenzialmente in quelle sostenute per le immobilizzazioni tecniche (spese di ricostruzione e di ripristino immobili, spese per l'acquisto di impianti, attrezzature e macchinari e spese per l'acquisto di mobili e macchine d'ufficio). Esse registrano nel biennio in esame un *trend* in diminuzione (-47,1% nel 2015 e -16,4% nel 2016), assestandosi alla fine del 2016 sul valore di 12.587 euro.

Su un capitolo, collocato nella categoria “oneri comuni” è stato allocato il rimborso della quota capitale di un prestito contratto nel 2013 con la Cassa depositi e prestiti (nel 2015, 130.173 euro e

ed obbligatorie per la regolazione del lago di Como (vedasi deliberazioni del Consiglio di amministrazione n. 5 e n. 6 del 27 aprile 2017).

134.597 nel 2016) per finanziare i lavori di sostituzione delle paratoie; la quota interessi è invece stata iscritta nel capitolo di parte corrente relativo agli oneri finanziari.

Come già ricordato nel quadro normativo generale, gli esercizi in esame sono i primi ad essere stati interessati dalle innovazioni legislative in materia di armonizzazione contabile, tra cui la riclassificazione del bilancio secondo le missioni ed i programmi; per il Consorzio dell'Adda tale riclassificazione riportata nei documenti di rendiconto è esposta dalla tabella seguente. Si segnala che nel passaggio tra il primo esercizio di adozione del quadro per missioni e programmi e l'esercizio 2016 ci sono state alcune ricalibrature delle missioni e dei programmi che hanno comportato – in alcuni casi – degli aggiustamenti nell'imputazione delle spese.

Tabella 49 - Riclassificazione degli impegni di spesa per missioni e programmi – competenza.

Codice Missione	Missione	Codice Programma	Programma	2016	2015
14	infrastrutture pubbliche e logistica	5	Sistemi idrici ed elettrici	-	372.789
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e del Mare	12	Tutele e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche	518.610	447.841
32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	2	Indirizzo politico	14.462	132.186
32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	3	Servizi e affari generali	431.561	-
99	Servizi per conto terzi e partite di giro	1	Programma spese relative alle attività gestionali e per conto terzi	110.646	500.779
Totale				1.075.279	1.453.595

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio dell'Adda. Si rileva che i dati riportati non sono direttamente confrontabili nei diversi anni in quanto le imputazioni alle missioni/programmi adottate nell'anno 2015 sono state successivamente riviste e rettificcate per l'anno 2016.

5.2 Residui.

La seguente tabella riassume i valori dei residui al 31 dicembre degli esercizi finanziari in esame, posti a raffronto con quelli del 2014.

Tabella 50 - Residui.

Residui	2016	2015	2014	Var. % 2015/2014	Var. % 2016/2015	Tasso medio annuo
Residui attivi	16.980	43.783	125.114	-65,0	-61,2	-48,6
<i>di cui</i>						
di esercizi precedenti	4.757	4.757	4.757	0,0	0,0	0,0
dell'esercizio	12.223	39.026	120.357	-67,6	-68,7	-53,3
Residui passivi	732.644	1.048.176	1.509.314	-30,6	-30,1	-21,4
<i>di cui</i>						
di esercizi precedenti	507.061	954.017	1.366.930	-30,2	-46,8	-28,1
dell'esercizio	225.582	94.159	142.384	-33,9	139,6	16,6

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio dell'Adda.

Va evidenziata la consistente diminuzione dei residui passivi (-30,6% nel 2015 e -30,1% nel 2016), i quali si attestano a 1.048.176 euro al 31 dicembre 2015 ed a 732.644 euro al 31 dicembre 2016.

Su quelli provenienti dagli esercizi precedenti hanno inciso essenzialmente i lavori appaltati nel 2013 per la sostituzione delle paratoie, progressivamente pagati in base a stati di avanzamento; il relativo capitolo di spesa registra nel 2014 residui per 1.366.341 euro, nel 2015 per 945.042 euro e nel 2016 per 495.348 euro, dunque con pagamenti nel biennio per oltre 870 mila euro.

Tuttavia, va rilevato che all'interno dei residui, quelli formati sulla competenza presentano un andamento altalenante in quanto alla contrazione registrata nel 2015 (-33,9%) segue un sensibile incremento nel 2016 (oltre il doppio) su cui ha inciso in misura prevalente, come evidenziato anche dall'ente in sede istruttoria, lo slittamento del pagamento nel 2017 della quota interessi e della quota capitale relativa al secondo semestre 2016 del mutuo con la Cassa depositi e prestiti, (essendo l'addebito bancario intervenuto in data 2 gennaio 2017).

Anche i residui attivi registrano nel triennio una contrazione (tasso medio annuo del 48,6%) pur assestandosi, in valori assoluti, su importi di gran lunga inferiori (43.783 euro nel 2015 e 16.980 euro nel 2016).

La seguente tabella espone i tassi di incidenza dei residui attivi e passivi.

Tabella 51 - Incidenza dei residui – valori percentuali.

	2016	2015	2014
Incidenza dei residui attivi dell'esercizio sul totale delle entrate	1,49	3,25	8,0
Incidenza dei residui passivi dell'esercizio sul totale delle uscite	68,14	72,11	99,8

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio dell'Adda.

L'incidenza dei residui attivi sul totale delle entrate si riduce sensibilmente nel periodo considerato, scendendo dall'8 per cento del 2014, al 3,25 per cento del 2015, fino all'1,49 per cento del 2016 a causa del rilevante decremento dei residui stessi in misura superiore alla contestuale riduzione delle entrate.

Anche il tasso di incidenza dei residui passivi sul totale delle uscite presenta un *trend* significativo di riduzione, passando dal 99,8 per cento del 2014 al 68,1 per cento del 2016; ciò si spiega in quanto detti residui registrano decrementi superiori a quelli delle spese impegnate, anche se il loro valore assoluto resta comunque, come detto, molto elevato al termine del biennio in esame.

5.3 La situazione amministrativa.

La situazione amministrativa del biennio, determinata dalle risultanze della gestione di cassa e della gestione dei residui, esposta nella seguente tabella, evidenzia, seppur con un *trend* altalenante, sempre un considerevole avanzo di amministrazione.

Tabella 52 - La situazione amministrativa.

Situazione amministrativa	2016	2015	2014	Var. % 2015/2014	Var. % 2016/2015
Consistenza di cassa ad inizio esercizio	1.682.378	2.169.943	2.256.255	-3,8	-22,5
Riscossioni	1.163.411	1.427.169	1.524.894	-6,4	-18,5
<i>di cui</i>					
- in conto competenza	1.124.392	1.306.812	1.451.765	-10,0	-14,0
- in conto residui	39.019	120.357	73.129	64,6	-67,6
Pagamenti	1.385.128	1.914.734	1.611.205	18,8	-27,7
<i>di cui</i>					
- in conto competenza	849.697	1.359.436	1.369.644	-0,7	-37,5
- in conto residui	535.432	555.298	241.562	129,9	-3,6
Consistenza di cassa a fine esercizio	1.460.660	1.682.378	2.169.943	-22,5	-13,2
Residui attivi	16.980	43.783	125.114	-65,0	-61,2
<i>di cui</i>					
degli esercizi precedenti dell'esercizio	4.757	4.757	4.757	720,4	-87,8
	12.223	39.026	120.357	770,9	-98,8
Residui passivi	732.644	1.048.176	1.509.315	-30,6	-30,1
<i>di cui</i>					
degli esercizi precedenti dell'esercizio	507.061	954.017	1.366.930	-30,2	-46,8
	225.582	94.159	142.384	-33,9	139,6
Avanzo/disavanzo di amministrazione	744.997	677.985	785.742	-13,7	9,9

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio dell'Adda.

Infatti l'esercizio 2015 si chiude con un avanzo di amministrazione di 677.985 euro, in flessione del 13,7 per cento rispetto al 2014; il 2016 con un risultato positivo di 744.997 euro, incrementatosi del 9,9 per cento.

Gli avanzi di amministrazione per il 2015 e 2016 risultano vincolati per 33.764 mila euro per il fondo oneri per rinnovi contrattuali del personale relativi agli anni precedenti (costituito secondo le indicazioni date dal Ministero dell'economia e delle finanze nella circolare n. 5 del 25 gennaio 2008), in considerazione del blocco temporaneo dei rinnovi dei contratti stessi.

L'ente ha precisato al riguardo, in sede istruttoria, che attualmente detto accantonamento non è correlabile alla previsione di aumenti tabellari per il periodo vacante (dal 2009) per cui, una volta definito il rinnovo, con presumibile efficacia a partire dal 2016, è destinato a modificarsi o ad azzerarsi.

Le riscossioni si contraggono in entrambi gli esercizi (tasso medio annuo del -6,5%) mentre i pagamenti mostrano un andamento discontinuo, aumentando nel 2015 (+18,8%) – per effetto della notevole crescita di quelli in conto residui, con un valore più che raddoppiato, a fronte di una lieve contrazione invece di quelli sulla competenza (-0,7%) – e contraendosi invece nel 2016 (-27,7%), esercizio in cui diminuiscono sensibilmente quelli in conto competenza (-37,5%), ma anche i pagamenti a valere sui residui (-3,6%).

La consistenza di cassa a fine esercizio registra un *trend* di significativa contrazione, dovuta,

ovviamente, al saldo tra riscossioni e pagamenti, sia in conto residui che in conto competenza: si attesta infatti a 1.682.378 euro (-22,5%) a fine 2015 ed a 1.460.660 (-13,2%) alla chiusura del 2016.

5.4 Il conto economico.

Il conto economico di ciascuno degli esercizi in esame evidenzia le risultanze che seguono.

Tabella 53 - Il conto economico.

Conto economico	2016	2015	2014	Var. % 2015/2014	Var. % 2016/2015
Valore della produzione(A)	1.025.906	844.218	1.016.141	-16,9	21,5
<i>di cui</i>					
Aliquote contributive	975.923	766.870	974.834	-21,3	27,3
Redditi e proventi patrimoniali	10.300	8.678	8.491	2,2	18,7
Altri ricavi e proventi	39.683	68.670	32.816	109,3	-42,2
Costi della produzione (B)	852.204	848.446	840.485	0,9	0,4
<i>di cui</i>					
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.104	3.130	5.240	-40,3	-32,8
Per servizi	226.946	201.243	196.565	2,4	12,8
Per godimento di beni di terzi	7.695	9.409	9.652	-2,5	-18,2
Per organi istituzionali	14.462	17.120	16.854	1,6	-15,5
Per prestazioni professionali	-	-	-	-	-
Per il personale	456.446	454.859	457.641	-0,6	0,3
Ammortamenti e svalutazioni	34.755	40.855	33.019	23,7	-14,9
Oneri diversi di gestione	78.750	99.427	121.514	-18,2	-20,8
Versamenti al bilancio dello Stato	31.046	22.403	-	-	38,6
DIFFERENZA (A-B)	173.703	-4.228	175.656	-102,4	4.208,1
Proventi ed oneri finanziari (C)	63	841	5.763	-85,4	-92,5
Rettifiche di valore attività finanziarie (D)	-	-	-	-	-
Partite straordinarie (E)	5.675	-	-1.460.997	-	-
Risultato prima delle imposte	179.441	-3.388	-1.279.578	99,7	5.396,9
Imposte dell'esercizio	-	-	-	-	-
Avanzo/disavanzo economico di esercizio	179.441	-3.388	-1.279.578	99,7	5.396,9

Fonte: Conti economici del Consorzio dell'Adda.

Il 2015 si chiude con un disavanzo economico di 3.388 euro, in netto miglioramento rispetto a quello elevatissimo del precedente esercizio (pari a -1.279.578 euro) che risentiva però della sistemazione di un'errata contabilizzazione nel 2013 del prestito contratto con la Cassa depositi e prestiti per finanziare i lavori di sostituzione delle paratoie (in quanto inserito quale posta attiva nel conto economico anziché passiva dello stato patrimoniale); invece nel 2016 il risultato economico diventa positivo ed ammonta a 179.441 euro.

Il disavanzo economico del 2015 è determinato da una significativa riduzione del valore della produzione (-16,9%), per effetto soprattutto della contrazione dei ricavi da aliquote contributive, (-21,3%) a fronte di costi in lievissimo aumento rispetto al 2014 (+0,9%).

Nel 2016 il valore della produzione registra invece un incremento (+21,5%) dovuto al sensibile aumento dei ricavi da aliquote contributive (+27,3%) a fronte di costi che aumentano in percentuale minima (+0,4%); il tasso medio di aumento dei costi, considerando l'intero triennio, è appena dello 0,5 per cento.

Nel dettaglio, crescono costantemente le spese per servizi (2,4% nel 2015 rispetto al 2014 e del 12,8% nel 2016 rispetto all'esercizio precedente) mentre resta sostanzialmente stabile la spesa per il personale (-0,6% nel 2015 e +0,3% nel 2016).

Va, infine, evidenziato, nel 2015, l'incremento della posta "ammortamenti e svalutazioni" (+23,7%) che invece si riduce nel 2016 (-14,9%), assestandosi sul valore di 34.755 euro; ancora, sia nel 2015 che nel 2016 risulta iscritta la posta relativa ai versamenti al bilancio dello Stato delle somme rivenienti dalla *spending review*, pari rispettivamente, a 22.403 euro e 31.046 euro.

Tra gli "oneri diversi di gestione" nel 2015 è iscritta anche la quota interessi (44.209 euro) del mutuo con la Cassa depositi e prestiti per finanziare i lavori di sostituzione delle paratoie, secondo il piano di ammortamento a suo tempo approvato in data 19 dicembre 2013 a rata semestrale posticipata costante di 87.191 euro; invece nel 2016 la quota interessi (pari a 39.785 euro) risulta più correttamente inserita tra gli oneri finanziari del conto economico.

Le partite straordinarie, che scontavano nel 2014 la sistemazione dell'errata contabilizzazione nell'esercizio 2013 del predetto prestito, nel 2015 esse si azzerano per poi passare a 5.675 euro nel 2016, importo questo costituito prevalentemente dalle insussistenze del passivo per minori residui passivi sul capitolo di spesa relativo alle imposte, tasse, e proventi assimilati a carico del consorzio.

5.5 Lo stato patrimoniale.

Gli elementi dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale sono esposti nella seguente tabella.

Tabella 54 - Stato patrimoniale.

Attivo	2016	2015	2014	Var. % 2015/2014	Var. % 2016/2015
A) Crediti verso lo Stato o enti pubblici per la partecipazione al patrimonio iniziale	-	-	-	0,0	0,0
B) Immobilizzazioni	3.539.545	3.512.444	3.559.773	-1,3	0,8
I - Immobilizzazioni immateriali	2.806.914	2.806.914	2.806.914	0,0	0,0
II - Immobilizzazioni materiali	413.903	436.071	461.875	-5,6	-5,1
III - Immobilizzazioni finanziarie	318.728	269.459	290.984	-7,4	18,3
C) Attivo circolante	1.477.640	1.726.161	2.295.057	-24,8	-14,4
I - Rimanenze	-	-	-	0,0	0,0
II - Residui attivi	16.980	43.783	125.114	-65,0	-61,2
III - Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni	-	-	-	0,0	0,0
IV - Disponibilità liquide	1.460.660	1.682.378	2.169.943	-22,5	-13,2
D) Ratei e risconti	-	-	-	-	-
Totale attivo	5.017.186	5.238.605	5.854.830	-10,5	-4,2

Passivo	2016	2015	2014	Var. % 2015/2014	Var. % 2016/2015
A) Patrimonio netto	2.888.558	2.709.117	2.712.504	-0,1	6,6
Avanzi economici portati a nuovo	2.709.117	2.712.505	3.992.083	-32,1	-0,1
Avanzo/disavanzo economico d'esercizio	179.441	-3.388	-1.279.579	-99,7	-5.396,9
Fondo di dotazione	-	-	-	-	-
B) Contributi in conto capitale	-	-	-	-	-
C) Fondi rischi ed oneri	400	400	400	0,0	0,0
<i>di cui</i>					
Depositi cauzionali fitti	400	400	400	0,0	0,0
D) T.F.R. Lav. Subordinato	316.248	266.980	288.506	-7,5	18,5
E) Residui passivi	732.644	1.048.175	1.509.314	-30,6	-30,1
<i>di cui</i>					
Debiti verso organi collegiali - personale	98.946	35.253	42.458	-17,0	180,7
Debiti verso fornitori	619.544	983.572	1.439.287	-31,7	-37,0
Debiti tributari	283	15.480	13.695	13,0	-98,2
Debiti diversi	13.871	13.871	13.874	0,0	0,0
F) Ratei e risconti	-	-	-	-	-
G) Debiti di finanziamento	1.079.336	1.213.933	1.344.106	-9,7	-11,1
Totale passivo (B+C+D+E+F+G)	2.128.628	2.529.488	3.142.326	-19,5	-15,8
Totale passivo e patrimonio netto	5.017.186	5.238.605	5.854.830	-10,5	-4,2

Fonte: Stati patrimoniali del Consorzio dell'Adda.

L'attivo complessivamente registra un *trend* di contrazione nel biennio in esame, del 10,5 per cento nel 2015 (5.238.605 euro) e del 4,2 per cento nel 2016 (5.017.186 euro).

Tale andamento è imputabile alla diminuzione del valore sia delle immobilizzazioni nel 2015 (-1,3%), sia, soprattutto, dell'attivo circolante in entrambi gli esercizi considerati; quest'ultimo si riduce del 24,8 per cento nel 2015 (1.726.161 euro) e del 14,4 per cento nel 2016, assestandosi al termine del biennio sul valore di 1.477.640 euro (-36% circa rispetto al 2014).

Tra le immobilizzazioni immateriali sono iscritte le voci "immobilizzazioni in corso e acconti" e "manutenzioni straordinarie" relative ai lavori di sostituzione delle paratoie; la prima si riduce nel 2015 (421.299 euro) e nel 2016 (449.695 euro), di importo corrispondente all'aumento della seconda.

In particolare, le disponibilità liquide si riducono ad un tasso medio annuo del -12,4 per cento ed ammontano nel 2015 a 1.682.378 euro (-22,5%) e nel 2016 a 1.460.660 euro (-13,2%); tale andamento è imputabile alla operazione di ammortamento del prestito assunto nel 2013 ed alla politica di riduzione dell'avanzo di amministrazione adottata dal Consorzio.

Le passività registrano una contrazione, sia nel 2015, del 19,5 per cento, ammontando ad euro 2.529.488, sia nel 2016, del 15,8 per cento ed ammontando, al termine del periodo in esame, a 2.128.628 euro.

La posta "debiti verso fornitori" passa da circa 1,4 milioni del 2014 a circa 620 mila euro nel 2016, a causa soprattutto del pagamento dei lavori di manutenzione.

Anche la posta "debiti di finanziamento" si riduce progressivamente (-9,7% nel 2015 e -11,1% nel 2016), passando da 1.213.933 euro nel 2015 a 1.079.336 euro nel 2016, per effetto della progressiva restituzione del prestito contratto con la Cassa depositi e prestiti (importi che corrispondono infatti esattamente a quelli ancora da ammortizzare alla scadenza dei semestri di riferimento, 30 giugno 2016 e 30 giugno 2017).

Il patrimonio netto nel 2015 ammonta a 2.709.117 euro, con una trascurabile diminuzione dello 0,1 per cento per effetto della perdita di esercizio; nel 2016 cresce del 6,6 per cento per effetto dell'utile registrato nel medesimo esercizio, assestandosi sul valore di euro 2.888.558 euro.

6 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.

Per quanto concerne l'assetto ordinamentale del Consorzio dell'Adda, va evidenziato che il Presidente, nominato con decreto del Ministro dell'Ambiente a decorrere dal 1° gennaio 2011, si è dimesso il 21 febbraio 2014; ad oggi non è ancora intervenuta la nomina del nuovo organo per cui un componente del Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, dello statuto (*"In difetto di designazione, il Presidente è sostituito dal consigliere più anziano di età"*) ne svolge le funzioni di rappresentanza, indirizzo e vigilanza.

Questa Corte, con note datate 28 luglio 2017 e 22 settembre 2017, ha inoltrato in merito alla mancata nomina richiesta di chiarimenti al Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare – Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque– senza ricevere, allo stato, riscontro.

L'ente si avvale di 2 unità di personale assunte con contratto di somministrazione, tramite una società privata: la prima, di area B1 (profilo di applicata di segreteria) sin dal 2009, la seconda di area A2 (profilo di operatore qualificato-guardiano).

Al riguardo, si rileva la necessità, trattandosi di personale assunto sin dal 2009, che il consorzio si conformi alla normativa in materia di lavoro flessibile recata dall'articolo 36 del d.lgs. del 30 marzo 2001, n. 165.

Il consorzio ha provveduto ad allegare ai rendiconti generali 2015–2016 la riclassificazione del bilancio per missioni e programmi (articolo 9 d.lgs. n. 91 del 2011; d.p.c.m. del 12 dicembre 2012; decreto Ministero dell'economia e delle finanze del 1° ottobre 2013); per il 2016 ha redatto anche il piano integrato dei conti (articolo 4 d.lgs. n. 91 del 2011; d.p.r. n. 132 del 2013), evidenziando nel contempo l'opportuno raccordo con la contabilizzazione delle poste secondo il d.p.r. n. 97 del 2003; manca invece l'elaborazione degli indicatori di risultato (articolo 19 d.lgs. n. 91 del 2011).

L'esercizio 2015 registra un disavanzo finanziario di euro 107.757 euro mentre il 2016 chiude con un avanzo pari a 61.336 euro, in linea con quello registrato nel 2014; per il 2015 l'avanzo corrente (51.339 euro) non è sufficiente a coprire il deficit della parte capitale (-159.096 euro) mentre nel 2016 il deficit delle partite in conto capitale (-161.055 euro) è compensato dall'avanzo delle partite correnti (222.391 euro).

La situazione amministrativa evidenzia, seppur con un *trend* altalenante, un considerevole avanzo di amministrazione; infatti l'esercizio 2015 si chiude con un avanzo di amministrazione di 677.985 euro, in flessione del 13,7 per cento rispetto al 2014; il 2016 con un risultato positivo di 744.997 euro, incrementatosi del 9,9 per cento.

Le tendenze dei saldi principali sono dovute prevalentemente all'andamento oscillante delle entrate contributive. Al riguardo il consorzio ha rappresentato nella nota integrativa al rendiconto 2015 di avere contratto le predette entrate, le quali costituiscono la principale fonte di finanziamento dell'ente, per ridurre il cospicuo avanzo di amministrazione; nella nota integrativa al rendiconto 2016 ha evidenziato di averle invece incrementate al fine di chiudere l'esercizio senza registrare un disavanzo finanziario, nel rispetto della nota del Ministero dell'economia e delle finanze del 3 maggio 2012, applicativa dell'articolo 15, comma 1-bis del d.l. n. 98 del 2011, conv. nella l. n. 111 del 2011.

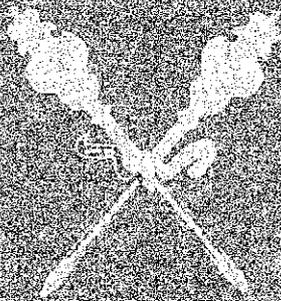
Questa Corte ravvisa l'esigenza di un'adeguata ponderazione nell'assunzione della scelta di incidere sulle entrate contributive che finisce per determinare, come nella specie avvenuto, in mancanza di correlati interventi riduttivi sul lato delle spese, squilibri nella gestione finanziaria (il 2015 si è chiuso infatti con un disavanzo finanziario).

Il Consorzio dell'Adda ha proposto un ricorso avverso una nota del 16 maggio 2013 con cui il Ministero dell'economia e delle finanze lo ha ritenuto assoggettabile alle riduzioni di spesa stabilite dall'articolo 8, comma 3, del d.l. n. 95 del 2012, convertito nella l. n. 135 del 2012 in materia di consumi intermedi; allo stato il consorzio risulta soccombente nel giudizio di primo grado e ha deciso di ricorrere al Consiglio di Stato; l'appello è ancora pendente.

Gli avanzi di amministrazione per il 2015 e 2016 risultano vincolati per 33.764 mila euro per il fondo oneri per rinnovi contrattuali del personale relativi agli anni precedenti (costituito secondo le indicazioni date dal Ministero dell'economia e delle finanze nella circolare n. 5 del 25 gennaio 2008), anche in considerazione del blocco dei rinnovi dei contratti stessi. L'ente ha precisato al riguardo, in sede istruttoria, che attualmente detto accantonamento non è correlabile alla previsione di aumenti tabellari per il periodo vacante (dal 2009) per cui, una volta definito il rinnovo, è destinato a modificarsi o azzerarsi.

Il 2015 si chiude con un disavanzo economico di 3.388 euro, in netto miglioramento rispetto a quello elevatissimo del precedente esercizio (1.279.578 euro) che, tuttavia, scontava la sistemazione di un'errata contabilizzazione nel 2013 di un prestito contratto con la Cassa depositi e prestiti per finanziare i lavori di sostituzione delle paratoie (in quanto inserito quale posta attiva del conto economico, anziché passiva dello stato patrimoniale); nel 2016 il risultato economico diventa positivo ed ammonta a 179.441 euro.

Il patrimonio netto nel 2015 è pari a 2.709.117 euro, con una trascurabile diminuzione dello 0,1 per cento per effetto della perdita dell'esercizio; nel 2016 esso cresce del 6,6 per cento, per effetto dell'utile registrato nel medesimo esercizio, ammontando a 2.888.558 euro.



SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI